QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 14 Aprile 1953
Anno IX - Num. 89
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 83-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: ANNUNCI commerc. L. 380 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. Raso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Finanz. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/30710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 4200, trimestre L. 2200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Primi dialoghi

Roma, 13 aprile.

Diversi, e numerosi, sono i modi di condurre una campagna elettorale e di una larga varietà si è avuto già la prova nella prima tornata di comizi svoltasi ieri in tutta Italia. Democristiani ed oppositori dell'estrema sinistra hanno condotto un dialogo polemico, a distanza, su argomenti concreti: i primi esaltando le realizzazioni economiche e sociali conseguite in questi anni di governo democratico, ed i secondi — com'era da aspettarsi — negandone il valore.

E così a Pella che in Piemonte ha parlato delle tappe della ricostruzione e della battaglia vittoriosa in difesa della lira; ed a Fanfani che nel Molise ha illustrato i progressi della riforma agraria; ed a Cappa che a Varazze ha tracciato un largo piano delle attività economiche del Paese, il deputato comunista Giorgio Amendola rispondeva da Torre Annunziata opponendo cifre a cifre, e dichiarando che il Governo ha fatto poco e male, ed il poco lo ha fatto sotto la pressione delle masse popolari.

Per quanto anche in argomenti come questi abbia spesso facile sfogo la demagogia, pure rimane questo il tipo di polemica elettorale da preferire, e cioè questo impegno a documentare da una parte, e dall'altra a confutare: è appunto in questo modo che si possono formare, mercè confronti, le opinioni oneste. Anzi diremo che, se l'opposizione vorrà accettare e continuare un dialogo da farsi in questi termini, i partiti del centro democratico che hanno od hanno avuto responsabilità di governo non dovranno temere le conclusioni dell'elettorato poichè il bilancio che essi presentano è sostanzialmente positivo.

Lo è anche in termini di politica internazionale, tema sul quale si sono affrontati, da Fano a Venezia, gli onorevoli Giorgio Tupini e Giuliano Pajetta: ed agli allarmi del deputato comunista circa il carattere aggressivo della CED (Comunità europea difensiva), il sottosegretario ha potuto obbiettare la realtà di una distensione come diretta conseguenza della politica di fermezza e di solidarietà dell'Occidente. Sarebbe stata, in ogni modo, una propaganda sciocca quella che avesse portato ad affermare che tutto è stato fatto bene e tutto è andato nella migliore delle maniere per le migliori delle soluzioni possibili: ma di un realismo critico onestamente apprezzabile si sono resi interpreti in due eccellenti discorsi i candidati liberali Villabruna ad Arezzo e Leone Cattani a Reggio Emilia.

Hanno parlato con un linguaggio di serietà che non crediamo sia per dispiacere all'elettorato, ammettendo ambedue — per esempio — che questa tanto diffamata legge-truffa non è certo perfetta, ma, pur come è, rimane preferibile alla vecchia che favoriva i partiti di massa, minimizzando « fino al ridicolo » i minori, come si è espresso Cattani, mentre Villabruna denunciava che, appunto come conseguenza della strapotere del partito di maggioranza, « non poche volte sugli interessi del Paese sono prevalsi quelli di partito ».

C'è dunque stato un dialogo, una contrapposizione di fatti e di argomenti, non è mancata una critica serenamente obbiettiva, onde, tutto sommato, ci si potrebbe dire soddisfatti di questa prima impostazione della campagna. La rassegna, però, non sarebbe completa, se non si registrassero le voci dei neo-indipendenti — a Roma Parri, a Milano Corbino e Giuseppe Nitti a Genova — che non ci pare siano state il intonazione troppo felice. Nitti ha svolto la tesi stravagante d'una mediazione che la Chiesa cattolica avrebbe dovuto svolgere fra Stati Uniti e Russia sovietica; ha scelto insomma un mediatore che una delle due parti denuncia come guerrafondaio, e che l'altra parte, pur attezziandosi a maggiore pacatezza, semplicemente non riconosce.

Corbino, dal canto suo, ha tessuto l'elogio di quel « palo di pugni in Parlamento » che avrebbero avuto il buon risultato di evitare che « disordini di proporzioni e conseguenze molto più vaste si verificassero sulle piazze », e, se questo viene detto ad esaltazione dello ostruzionismo trasformato in tumulto a Palazzo Madama, c'è veramente da rallegrarsi che Ruini sia riuscito a vincere il tumulto applicando alla lettera il regolamento, con mano ferrea, ma nel rispetto assoluto della legalità.

Lo stesso Parri, d'altra parte, ha rimproverato all'opposizione la mancanza di misura nel condurre la battaglia ostruzionistica, ed ha suscitato a questo punto le proteste del pubblico che in grande maggioranza gli era stato fornito dalla buona organizzazione dell'estrema sinistra. Ma quando poi ha detto che questa mancanza di misura aveva provocato il tumulto in Senato, e che questo tumulto gli aveva impedito di parlare e di ascoltare, allora quello stesso pubblico fautore dei tumulti lo ha di nuovo applaudito con convinzione.

In questo modo il pubblico riteneva infatti di poter dedurre che la seduta tumultuosa non era stata regolare, e se ne faceva un vanto: ma questa è cosa comica come lo fu la lamentela del sen. Domenico Rizzo che deplorava di non aver potuto parlare essendo impegnato a gridare. Parri ha troppa finezza per non accorgersi che simili argomenti sono degni di una di quelle situazioni create per la scena da Ferravilla, ma che non sono validi sul piano politico e giuridico. Non gli faremo quindi il torto di pensare che li tenga per buoni, ed il suo atteggiamento sarà piuttosto da giudicare considerando la maggiore o minore fondatezza della « funzione » che egli attribuisce ai cosiddetti indipendenti.

A nostro avviso è una funzione che non è possibile esercitare, a fin di bene, in tempi di massicce formazioni politiche. Su questi campi di battaglia dei giorni nostri il cavaliere senza macchia e senza paura, anche se corazzato di onestà e buona fede, finisce stritolato fra i carri armati.

Vittorio Gorresio

Sfumato l'accordo a quattro per le candidature al Senato

L'incontro previsto fra la d. c. ed i "minori,, non è avvenuto - Forse vi saranno ora solo contatti bilaterali - Ottomila i concorrenti ai seggi delle due Camere - Indiscrezioni e notizie sulle prime liste

Roma, 13 aprile.

Era atteso per oggi un incontro tra i segretari dei quattro partiti del centro democratico che avrebbero dovuto studiare la possibilità di presentare un certo gruppo di candidati comuni per le elezioni del Senato. L'incontro non vi è stato ed è difficile dire, al momento, se e quando vi sarà. Sta prevalendo infatti l'opinione che sia preferibile, data la natura delle questioni in discussione, una serie di contatti bilaterali tra i partiti a volta a volta interessati e si è cominciato infatti, oggi, con un incontro tra il vice-segretario del partito di maggioranza, Ravaioli, ed il segretario repubblicano.

Dichiarazioni di Gonella

Gonella, dopo il colloquio con Villabruna, ha dichiarato che il suo partito intende condurre la lotta per le elezioni senatoriali nello stesso spirito di collaborazione che la anima per le elezioni della Camera ed ha aggiunto che la D. C. desidera « accordi con gli altri partiti di centro ogni qualvolta vi sia fondata possibilità di riuscirvi con lo sforzo comune ad impedire che prevalga un candidato socialcomunista ». Sembra evidente, tuttavia, che il numero di questi accordi sarà assai ristretto e che sia la situazione obiettiva che la disposizione prevalente nei quattro partiti non lasciano un grande margine di azione.

Si sono già esposte, sin da quando il problema venne sul tappeto, le ragioni che rendevano pressochè impossibile la realizzazione per le elezioni del Senato di un accordo analogo a quello stabilito per la Camera dei deputati: pressioni e gelosie di base, difficoltà di controllare l'elettorato in quanto si sarebbe dovuto chiedere di votare per candidati di un diverso Partito, compilata « dosatura » dei sacrifici che i vari alleati avrebbero dovuto sopportare in questa o in quella regione.

Non è necessario soffermarvisi diffusamente. Vi è soltanto da considerare, forse, con animo pacato la questione e convenire che, se anche la mancanza di un vasto accordo impedirà ai candidati democratici il 65 per cento dei voti in un certo numero di collegi, il vantaggio che ne trarrà la chiarezza e l'economia dei singoli Partiti, nel quadro dell'alleanza democratica, compenseranno la perdita. E' infatti perfettamente comprensibile che in taluni casi (si fa, ad esempio, il nome di Maccio Ruini per un Collegio romano), il prestigio dei candidati sia tale da permettere di convogliare su di essi tutti i voti democratici. Meno comprensibile sarebbe, invece, vedere a Palazzo Madama qualche decina di senatori che sarebbero ad un tempo democristiani, liberali, socialdemocratici, repubblicani. Rappresentando tutti vi sarebbe il pericolo che finirebbero per non rappresentare nessuno. O, peggio ancora, per rappresentare solo il più forte: come capita, sull'altra sponda, ai socialisti del P.S.I. nei confronti dei comunisti.

Una nota del P.S.D.I.

Diversa, invece, la situazione per le intese a due o a tre, che sono poi quelle verso le quali stanno orientando il loro lavoro le segreterie dei quattro partiti. I casi in cui si possono trovare candidati egualmente graditi all'elettorato dei tre partiti « minori » e al democristiano e al liberale e così via sono assai più numerosi, e sarebbe sciocco non prenderli in considerazione come, appunto, si sta facendo.

Resta poi inteso che, al di là di questo problema specifico, tutti e quattro i partiti intendono sviluppare al massimo grado la loro intesa in tutti gli altri settori della campagna elettorale. Più far testo, in materia, quanto scrive stasera una agenzia ufficiosa del P.S.D.I., cioè del partito che, insieme alla Democrazia Cristiana, si è mostrato meno favorevole alla pratica degli accordi senatoriali. « Il partito socialdemocratico è animato dalla migliore buona volontà di collaborazione con gli altri partiti democratici e perciò è senz'altro disposto a studiare con questi quello che si può chiamare il " piano strategico " della lotta contro i totalitari ».

Il gesto di Silone

Altri problemi politici di rilievo questa fase della preparazione delle liste (che scade, come si sa, il 23 aprile, mentre per le dichiarazioni di collegamento vi sarà tempo sino all'8 maggio) non ne ha prospettati. Tra monarchici e missini continua lo stato di frizione provocato dalla questione dei « vecchi » e « giovani » fascisti. Ignazio Silone ha confermato che darà il suo appoggio alla campagna elettorale dei socialdemocratici, riservandosi ancora un paio di giorni per decidere se accettare la candidatura in Campania, e ciò ha provocato un certo risentimento tra i socialdemocratici dissidenti di « Unità popolare » e gli ex-comunisti del « Socialismo indipendente » che speravano di averlo, se non favorevole, almeno neutrale.

Quanto alle altre candidature ogni giorno le notizie e le indiscrezioni si fanno più numerose. Basterà, almeno per stasera, registrare che De Gasperi ha confermato l'accettazione del posto di capolista per Roma, Trento, Napoli; Togliatti sarà a Roma, Torino, Catania; Piccioni a Firenze, Pacciardi a Roma, Siena, Pisa dove si presenteranno come capilista della d.c. e del p.c.i. anche Fanfani a Secchia. Terracini sarà candidato deputato a Firenze e candidato senatore a Genova e La Spezia; La Malfa in Romagna ed a Milano, dove avrà come concorrente l'ex-compagno di partito Parri. Sono solo taluni nomi, naturalmente, tra i tanti, e non sono che ci si avvicina alla scadenza del 23 aprile diverrà sempre più difficile starvi dietro. Secondo talune previsioni tra candidati deputati e deputati senatori ci si avvicinerà alla cifra di 8000 nomi.

e. f.

Soldati americani preparano le barelle per il trasporto dei prigionieri feriti (Radiofoto)

A bordo dell'«Andrea Doria»

Partita per l'Italia l'ambasciatrice Luce

New York, 13 aprile.

La nuova ambasciatrice degli Stati Uniti in Italia, signora Clare Boothe Luce, si è imbarcata sulla turbonave « Andrea Doria » per raggiungere la sede diplomatica di Roma. La nave giungerà a Napoli il 22 aprile, alle ore 13. La signora Luce è accompagnata dal suo consorte Henry Luce, proprietario e direttore delle riviste americane *Life - Time - Fortune*. Henry Luce intende trascorrere la maggior parte dell'anno in Italia dirigendo da Roma le sue pubblicazioni. Henry Luce è noto anche per le inchieste giornalistiche da lui compiute in varie parti del mondo. Ultimamente egli pubblicò sulla sua rivista *Life* un lungo studio sulla situazione in Estremo Oriente. Henry Luce appartiene al partito repubblicano ed è stato uno dei principali sostenitori della candidatura del generale Eisenhower alla presidenza degli Stati Uniti.

GLI AIUTI AMERICANI ALL'EUROPA PER IL RIARMO

I militari si oppongono al programma diluito

Si teme che il nuovo progetto diminuisca la decisione europea

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 aprile.

Il progetto di rivedere la tabella di marcia del programma difensivo del Patto Atlantico per adeguarlo ad una più realistica valutazione degli sforzi possibili e distribuirlo su un maggior numero di anni e quindi di esercizi finanziari, ha incontrato finora la sola opposizione degli ambienti militari. Il Congresso, la Casa Bianca ed il Dipartimento di Stato concordano, con la M.S.A., ove il progetto è nato, che si sarà fatto un notevole progresso quando il programma difensivo della NATO sarà stato riveduto e impostato. Per un periodo di quattro anni ogni membro dell'alleanza saprà esattamente che cosa potrà attendersi in materia di aiuti militari americani, di forniture di materiale bellico, di commesse e quindi potrà programmare con esattezza i propri impegni sia nella preparazione di nuovi reparti e di istruzione delle riserve, sia per l'allargamento della base industriale necessaria a sostenere in periodo di emergenza internazionale l'effettivo sforzo bellico.

Le pressioni interne

L'opposizione degli ambienti militari, d'altra parte, è solo di principio. Si teme al Pentagono, non senza fornire solide giustificazioni, che introducendo il nuovo progetto proprio in questo particolare momento si diminuirà la decisione europea di affrettare i tempi e di fare sacrifici notevoli per arrivare il più presto possibile alla preparazione difensiva. In particolare, si teme che la Comunità Europea Difensiva non potrebbe essere ratificata nemmeno quest'anno e che, anche in conseguenza dei possibili sviluppi della campagna di conciliazione sovietica, ogni Governo europeo sarà obbligato a tener conto di pressioni interne che lo costringeranno a rallentare ancor di più, anzichè a mantenere, il minore ritmo del nuovo programma di riarmo.

Gli stessi ambienti militari sono costretti ad ammettere che il progetto presenta anche importanti lati positivi, soprattutto nel campo tecnico. Il progresso registrato negli ultimi due anni nel campo dell'aviazione supersonica, dei missili e delle armi atomiche a raggio tattico è stato così grande non solo negli Stati Uniti, ma anche in Russia, da riproporre un problema che ha sempre tormentato i capi di stato maggiore nei tempi moderni: conviene scegliere ora il più avanzato e potente tipo di armi e procedere subito alla loro produzione e distribuzione su larga scala oppure attendere nuovi ritrovati?

Scegliendo subito si raggiunge l'obiettivo assai importante e non troppo costoso di mettere l'alleanza in grado di fronteggiare possibili attacchi avversari, ma si corre anche il rischio, se l'attacco non si verifica entro un certo numero di anni (che per il costante progresso tecnico si riduce sempre di più) di dover affrontare la crisi armando con armi inferiori a quelle avversarie e di non essere quindi in condizione di resistere ai primi terribili colpi degli attacchi dell'èra atomica e di rimettere rapidamente in funzione le linee di produzione.

Molti rischi

Concentrandosi sulle ricerche scientifiche, in modo da aver sempre pronto ma non in produzione un ultimo tipo di atma, si corrono altri pericoli. Anche questa seconda scelta che è terribilmente costosa presenta vantaggi e rischi notevoli e questi ultimi divengono inaccettabili, dicono gli esperti militari americani, se il livello attuale della preparazione difensiva non è per lo meno alla pari con il livello tecnico raggiunto in questo momento dall'avversario potenziale. Ora, secondo questi esperti, la coalizione occidentale è ancora troppo lontana, in termini di armamento pesante ad aereo, dai livelli attuali della Unione Sovietica. E' vero che l'Occidente può contare su qualche migliaio, ormai, di bombe atomiche di diversi tipi, ma è anche vero che manca ancora in Europa quell'attrezzatura industriale e militare sufficiente per la loro pronta produzione e utilizzazione in caso di pericolo.

Per procedere, però, a questo fondamentale cambio di politica militare e strategica è necessario che gli alleati europei degli Stati Uniti, accettando il nuovo piano, accettino anche l'impegno a eseguirlo « qualunque cosa accada, qualunque difficoltà interna possa sorgere, qualunque avversità economica debbano affrontare ».

Esigenze fondamentali

In altre parole, una volta accettata il piano del riarmo e dell'attrezzatura tecnico-militare, l'alleanza nel suo complesso e gli Stati Uniti in particolare debbono essere matematicamente sicuri di poter contare alla fine su quel contributo che sarà fissato nella prossima riunione del Consiglio Atlantico. Accettato questo impegno e data per esso le opportune garanzie, si osserva oggi negli ambienti dirigenti della M.S.A., i Governi alleati saranno liberi di realizzare i loro impegni con la procedura e l'ordine di esecuzione che più converrà loro. Nessuno però potrà trascurare quelle che sono le tre esigenze fondamentali della politica difensiva comune: 1) produrre equipaggiamento militare; 2) organizzare una base per la produzione di armamenti per integrare sia in tempo di pace e sia in periodo di emergenza le forniture di materiali americani che potranno e dovranno esser fabbricati in tutti i maggiori Paesi « anche in base agli ultimi prototipi che l'industria americana riuscirà a preparare per la produzione su larga scala durante il corso del programma »; 3) organizzare un efficiente sistema per la esecuzione delle commesse americane. Per realizzare il programma però la Amministrazione dovrà prima vincere una battaglia di prima grandezza con il Congresso: ottenere che l'assegnazione dei fondi destinati agli aiuti militari non venga più fatta esercizio per esercizio, ma in una sola volta per l'intera durata del programma accordando solo al Congresso il diritto di procedere ogni anno a minori aggiustamenti e controlli.

g. t.

L'on. Rumor inaugura un acquedotto nel Vicentino

Vicenza, 13 aprile.

Il sottosegretario Rumor ha inaugurato l'acquedotto rurale di Paraibo nella montagna vicentina, costruito a tempo di primato in base alla legge della montagna. La nuova opera ha una lunghezza di 1929 metri, ed è costata intorno ai 5 milioni, di cui 1.350.000 lire di contributo statale. L'esiguità del contributo statale richiesto risiede nel fatto che l'opera è stata in gran parte prestata gratuitamente da operai locali e quindi il contributo è servito esclusivamente per l'acquisto dei materiali.

Successivamente il sottosegretario Rumor ha dato il via ai lavori di una importante strada di interesse turistico ed economico sull'altipiano di Tonezza, destinata a facilitare le comunicazioni tra l'altipiano vicentino e la regione trentina, ed ha inoltre visitato i lavori di altri 13 acquedotti nella provincia di Vicenza, finanziati anch'essi in base alla legge sulla montagna.

GLI ACCORDI DI PAN MUN JOM

Iniziato il trasferimento dei prigionieri malati

Il porto di Conghin, a circa 80 km. dalla frontiera sovietica, distrutto da un bombardamento aero-navale

(Nostro servizio speciale)
Munsan, 13 aprile.

Alle sei antimeridiane di martedì (corrispondenti alle 22 ora italiana di lunedì) ha avuto inizio, a quanto si ha ragione di presumere, il viaggio di ritorno del primo gruppo di prigionieri alleati ammalati e feriti. Dal piccolo villaggio di Chorman, nei pressi del confine mancese, venti automezzi carichi di prigionieri hanno incominciato il loro viaggio di 320 chilometri sulle strade sconvolte dai bombardamenti, in direzione di Pan Mun Jom. Lungo il percorso, ad essi si uniranno tre altri veicoli, anch'essi contraddistinti da una bandiera di un metro quadrato sulla capote.

Il percorso degli automezzi e la località di sosta notturna del convoglio sono stati comunicati all'aviazione ed alla marina allo scopo di assicurare la massima sicurezza all'autocolonna. I 600 prigionieri arriveranno a Kaesong alle 7 antimeridiane di giovedì prossimo. Per la maggior parte si tratterà di coreani, con l'aggiunta di americani, inglesi, filippini, sud-africani, australiani, colombiani, canadesi, turchi, greci ed olandesi. Il comando della N. U. non saprà fino a domenica prossima, il giorno prima dell'inizio degli scambi, quanti prigionieri di ciascuna nazionalità verranno consegnati dai comunisti lunedì.

Il giornalista australiano Wilfred Burchett, che si trova in Corea dalla parte dei comunisti per conto de L'Humanité di Parigi e di altri giornali di estrema sinistra, ha dichiarato ai colleghi occidentali a Pan Mun Jom che essi saranno « sorpresi » di vedere « in quali buone condizioni di salute » si trovino i prigionieri, dopo il loro lungo periodo di detenzione in mani comuniste.

Entro la giornata di martedì la zona alleata per la raccolta dei prigionieri dovrebbe essere completata di tutti gli accessori — tende, impianti sanitari, ospedali da campo, ecc. — necessari per lo scambio. Da parte loro i comunisti si sono limitati finora a delimitare la loro zona con mattoni dipinti di bianco.

Allo scopo di evitare contrattempi imprevisti, gli alleati hanno inscenato oggi una seconda « prova generale » per lo scambio dei prigionieri. Alla presenza del gen. Taylor, comandante dell'VIII Armata, e di numerose altre personalità alleate, numerose ambulanze hanno fatto il loro ingresso nel « Villaggio della libertà », ed i « pazienti » — vale a dire dei soldati che recitavano la parte dei feriti e degli ammalati — sono stati portati in una tenda recante la scritta « Personale britannico ». Un'altra tenda era stata predisposta per « Altro personale delle N. U. ». Due tende erano state preparate per i prigionieri americani.

L'unica differenza fra la prova odierna e quella svoltasi una settimana addietro è stata la presenza di un treno ospedale, che è partito da Munsan con dei lavoratori coreani che sostenevano la parte dei prigionieri comunisti. Per il trasbordo fino a Pan Mun Jom, essi sono stati trasportati su ambulanze, che hanno coperto le quattordici miglia del percorso in un tempo che è stato accuratamente cronometrato. Circa duecentoventicinque marines americani, soldati britannici e coreani hanno fatto la parte dei prigionieri, ed in particolare dei prigionieri comunisti durante il viaggio fino a Pan Mun Jom, e dei prigionieri alleati al ritorno. Quaranta di essi erano in barelle, e centottantacinque erano invece « casi da infermeria ». La prova generale è terminata a poca distanza da Pan Mun Jom, nelle cui tende i delegati alleati e comunisti procedevano alla definizione degli ultimi particolari dello scambio.

Sul fronte marittimo si è avuta una ripresa delle ostilità. I grossi calibri da quattrocento mm. della corazzata « New Jersey » e le bombe di settantacinque apparecchi decollati dalle portaerei americane « Philippine Sea » e « Oriskany » hanno semi-distrutto, nella giornata di lunedì, il porto di Chongjin, l'importante scalo comunista della costa nord-orientale, ad 88 chilometri dalla frontiera sovietica.

La corazzata ha iniziato con un'azione di fuoco terrificante, mentre dalle due portaerei di scorta si levavano « Corsair », « Pantherjet » e « Skyraider » per martellare gli obbiettivi di Chongjin, che, oltre ad essere un porto, è anche un centro importantissimo delle comunicazioni costiere.

Magazzini, centrali elettriche, depositi ed autocentri sono stati sottoposti ad un martellamento di imponenti proporzioni, tanto che gli aerei ricognitori, parecchie ore dopo l'azione di bombardamento aero-navale, una volta dissipatosi il fumo delle esplosioni e degli incendi, hanno segnalato che metà del porto e della città è ridotto ad un ammasso di fumanti rovine.

Lungo il fronte terrestre, si segnalano solo scontri di lieve entità. Questo panorama bellico ammonisce che la guerra non è ancora conclusa.

r. v.

Dopodomani in sciopero due milioni di braccianti

La C.G.I.L. sta predisponendo un'analoga azione per i ferrovieri

Roma, 13 aprile.

(*V. S.*) Un nuovo sciopero generale dei ferrovieri minacciati alla CGIL dovrebbe caratterizzare, secondo le previsioni che ormai si fanno, questa vigilia elettorale. Sarebbe il quarto sciopero nel giro di otto mesi. La nuova manifestazione di protesta si svolgerebbe verso la fine di questa mese di aprile ed avrebbe la durata di sole 24 ore.

Il Comitato centrale del Sindacato ferrovieri italiani, che deve, in definitiva, assumersi la pesante responsabilità di proclamare il nuovo sciopero, intende vagliare a fondo la situazione nella sua prossima sessione prevista per la fine di questa settimana o l'inizio della prossima. Il segretario, sen. Massini, interverrà domani alla riunione del Comitato direttivo della CGIL dove illustrerà i termini ultimi della vertenza.

Dal canto suo il dott. Fiorentino farà altrettanto per la vertenza degli statali, i quali, come si sa, rivendicano un aumento sui futuri miglioramenti. Secondo taluni voci si tenderebbe ad organizzare una manifestazione unica di protesta di 24 ore di tutti gli statali, compresi i ferrovieri. Ma queste sono proteste solo in programma, mentre una è già stabilita e si svolgerà il 16 aprile: è quella dei braccianti e dei contadini, i quali attueranno uno sciopero generale.

Un ordine del giorno di solidarietà per questi scioperanti che, secondo i promotori, dovrebbero oltrepassare i due milioni, è stato votato, stamane, dal Comitato direttivo della CGIL che ha iniziato una sessione di lavori. Per l'intera giornata, sulla base di una relazione dell'on. Di Vittorio, si è discusso sul tema « Rivendicazioni ed agitazioni in corso dei lavoratori dell'industria (conglobamento e sue conseguenze), degli statali e dei dipendenti pubblici degli altri settori ». Da tale discussione è risultato — secondo un portavoce confederale — che « tra i lavoratori delle varie categorie e province è profondamente sentita l'esigenza di coordinare, sviluppare e condurre con la massima energia le lotte per le rivendicazioni avanzate, e cioè: conglobamento delle retribuzioni e, quindi, avvicinamento dei salari delle donne a quelli degli uomini, normalizzazione dei cottimi, perequazione della contingenza nelle varie province rispetto al costo della vita ».

In altri termini la CGIL e le organizzazioni che ad essa fanno capo insistono nelle note rivendicazioni e nella riunione odierna del Direttivo confederale si è concertata la azione sindacale per ottenere l'accoglimento.

Si è fatta pure un'affermazione politica che il portavoce confederale ha così riassunto: « I lavoratori associati alla CGIL si opporranno alle rappresaglie padronali a governative per difendere con tutte le loro energie il diritto di sciopero, strumento insostituibile per la conquista di un maggiore benessere, salvaguardia delle libertà sindacali e democratiche ». Domani il Direttivo confederale concluderà i suoi lavori rendendo nota una risoluzione sulla posizione della CGIL di fronte alle elezioni politiche generali del 7 giugno.

Il ministro Vanoni soddisfatto delle denunce

Livorno, 13 aprile.

Il ministro delle Finanze on. Vanoni ha affermato questa sera che nelle recenti dichiarazioni pochi contribuenti hanno denunciato un reddito inferiore a quello effettivo.

Il Ministro, che parlava alla Casa della Cultura sulla « riforma tributaria nello stato moderno », ha concluso che ciò è confortante e sta a significare una morale consapevolezza in materia tributaria. La lealtà nella denuncia dei redditi è un dovere — ha detto il Ministro — verso lo Stato che sostiene spese enormi per l'elevazione sociale del cittadino.

LA SITUAZIONE IN ARGENTINA

L'imbarazzo di Perón

La tempesta che doveva scatenarsi contro Perón, con le minacciate dimissioni in massa di tutti i suoi ministri, pare sia stata evitata. I sindacati gli stanno ora preparando una grande manifestazione « di solidarietà », ma forse non basterà un nuovo discorso del capo per dissipare le grosse nubi che s'addensano nel cielo argentino.

La situazione economica è grave; la bilancia commerciale ha un deficit di tre miliardi di pesos. I prezzi salgono con ritmo incalzante ed i salari, bloccati, vanno perdendo ogni giorno una parte del loro potere d'acquisto. Nel « granaio del mondo » si mangia pane nero. Sono state sospese quasi tutte le esportazioni e la carne di manzo, che in questo Paese veniva buttata a tonnellate nella spazzatura, è ora razionata e carissima. Dovrebbe essere venduta a due pesos il chilo ma i consumatori la pagano 20. La borsa nera imperversa.

Le male annate hanno ridotto i raccolti, ma le cause profonde della crisi vanno ricercate negli ambiziosi piani di industrializzazione che hanno ingoiato più di un miliardo di dollari intaccando profondamente il loro della moneta. Già lo scorso anno era tale l'allarme che si pensò di correre ai ripari cercando di ridurre i consumi, di contenere le spese generali, di favorire l'agricoltura e di razionalizzare la produzione industriale; tutti provvedimenti però di effetti non immediati e non tali da arginare con tempestività il generale allittamento.

Perón cerca ora di additare alla pubblica ira i « diffamatori » e gli « speculatori » ma il lampo sinistro della rivoltellata con cui s'è tolta la vita il cognato del presidente ha rivelato torbidi retroscena dietro la facciata della dittatura. Sfugge, per ora, la ragione precisa del suicidio di Duarte, ma c'è chi vede nelle sue ultime parole al cognato un'allusione alla lotta sorda scatenata dai nemici della presidentessa contro i suoi ex-protetti.

Questa donna che esercitò sulla folla dei « descamisados » il fascino di una stella hollywoodiana, fu allo stesso tempo collaboratrice e rivale del marito. I sindacati e il partito femminile peronista erano interamente nelle sue mani.

Dal tempo della sua morte (luglio 1952), l'ala destra del partito è passata al contrattacco e tutti gli uomini di « sinistra » da lei messi nei posti di comando sono stati via via sostituiti da elementi più docili. Così José Espejo, già segretario della Confederazione Generale del Lavoro è stato « dimissionato » ed al suo posto è stato chiamato il segretario del sindacato dei farmacisti Eduardo Vuletich, ben visto dalla borghesia e meno rivoluzionario del suo predecessore.

A questo imbrigliamento delle forze del lavoro, fa riscontro un rafforzamento della polizia federale che sta diventando strumento indispensabile al potere di Perón. Anche agli industriali che erano caduti in disgrazia della bella e dispotica presidentessa, il fatto ammenda e, primo ad essere riammesso nelle grazie del generale fu Miguel Miranda, fino al 1949 « zar economico » dell'Argentina e principale promotore del primo piano quinquennale. Immigrato dalla Spagna è venuto su dal niente, quest'uomo a 56 anni era diventato presidente della Banca centrale argentina e Perón l'aveva nominato capo del congresso economico nazionale. Per uno screzio con la « donna » della Casa Rosada dovette però trasferirsi in « volontario » esilio nell'Uruguay.

Tornò in patria nel gennaio del '53, dopo quattro anni di assenza, accolto amichevolmente dal presidente. Si diceva che stesse preparando il secondo piano quinquennale, ma la morte lo colse improvviso il 24 febbraio scorso togliendo al dittatore un prezioso collaboratore in un difficile momento.

In questi mesi la situazione s'è aggravata. Se il generale è riuscito sabato ad impedire che la seduta si risolvesse per lui come quella del gran consiglio per Mussolini (di cui è profondo ammiratore), voci ufficiose dicono però che i ministri dell'agricoltura, dell'industria e del commercio siano ben decisi a dimettersi. E' l'« équipe » economica che cede mentre il malcontento dilaga e l'opposizione rialza la testa.

Nel passato, quando le cose andavano male, Perón indicava i responsabili nei « sabotatori » di Washington, di Montevideo e di Santiago; oggi, il bisogno di aiuti lo fa più prudente e se la prende invece coi suoi minacciando spietate inchieste contro i « profittatori ».

La piazza è inquieta; non un silenzioso invito viene a Perón: nelle guernite casseforti dei ricchi, il dittatore potrebbe trovare ancora una tavola di salvezza a costo però di gettare a mare i suoi « descamisados ». Per ora è al bivio, ma dovrà presto decidersi per l'una o per l'altra via.

p. m.

CRONACA CITTADINA

La reazione suscitata dalle assurde pretese della Fiera di Milano

Torino ha creato il "Salone dell'Auto,, e per nessun motivo vi rinuncerà

Tutta la cittadinanza concorde nel proposito di difendere il suo buon diritto - I telegrammi del Sindaco e del presidente dell'Anfiaa al Ministro dell'Industria e al sen. Gasparotto - Le recise affermazioni dell'ing. De Rossi in una conferenza ai giornalisti - Le vibrate proteste dei Sindacati operai e dell'artigianato

Torino ha dovuto fare molte rinunce. Ora la Fiera di Milano vorrebbe che rinunciasse anche al Salone dell'Automobile. Le dichiarazioni del sen. Gasparotto hanno suscitato nella cittadinanza un vivo senso di sorpresa e disapprovazione. Tutti gli Enti e le personalità rappresentative hanno fatto conoscere il pensiero della città: dal Sindaco (che ha telegrafato al sen. Gasparotto invitandolo ad incontrarsi con lui per esaminare pacatamente i rapporti tra la Fiera e il Salone), al Presidente dell'Anfiaa (che ha interessato del problema il ministro Campilli), dalla Giunta Provinciale all'Ente del Turismo, dai Sindacati all'Associazione degli artigiani, tutti hanno manifestato il fermo proposito che la grande rassegna dell'automobilismo internazionale resti a Torino dove è nata e dove ha raggiunto il successo.

Torino soffre già abbastanza della infelice posizione geografica in cui si trova per poter subire anche il nuovo colpo che ora si tenta di infliggerle. Le Ferrovie continuano ad ignorare le sue rimostranze per la soppressione di molti treni e per le altre comunicazioni telefoniche con le altre città italiane sono particolarmente difficili, tutti gli Enti di una qualche importanza hanno cercato altrove la loro sede, la RAI ha stabilito i suoi uffici a Roma.

Non è possibile rassegnarsi alle intenzioni così chiaramente espresse dal sen. Gasparotto nel suo discorso di inaugurazione della Fiera. Egli ha affermato che sulla nuova area messa a disposizione dal Comune di Milano «potrà sorgere il più grandioso dei nostri padiglioni, destinato ad ospitare il Salone dell'automobile che qui è nato e che qui potrà degnamente offrirsi all'industria internazionale in anni alterni con quello già fiorente a Torino».

Non è possibile che in città che rappresenta l'unico centro italiano dell'industria automobilistica accetti questa proposta. I nostri tecnici ed i nostri operai, che costituiscono l'assoluta maggioranza di quanti lavorano in Italia per l'automobile, hanno il diritto di vedere ogni anno esposti i frutti del proprio lavoro nella sede stessa in cui il lavoro è compiuto. Non è logica che avvenga una fusione tra il Salone dell'Automobile e la Fiera di Milano, perchè nessun Salone, in nessuna parte d'Europa, è mai sorto nell'ambito di una Fiera di carattere generale. Precise norme internazionali impediscono lo spostamento della sede, ed è ormai acquisita la tradizione che il Salone italiano porti il nome di Torino. Non si può sconvolgere un programma che è stato elaborato nel corso di lunghi anni e che è costato alla città tanti sacrifici finanziari.

Questa è la situazione. Ogni discussione ci sembra superflua: a Torino c'è il Salone, e a Torino resterà.

L'Anfiaa afferma: "La sede attuale è definitiva e soddisfa espositori e pubblico,,

L'ing. Daniele Derossi, Presidente di «Torino-Esposizioni», ha colto l'occasione della conferenza stampa, tenuta ieri pomeriggio per illustrare gli ampliamenti ai miglioramenti apportati al grandioso palazzo del Valentino, per esprimere il suo pensiero sulle dichiarazioni fatte dal sen. Gasparotto. «Dichiarazioni sorprendenti — ha detto — anche perchè rivelano uno spirito campanilistico di assai cattivo gusto e perchè non trovano giustificazione nè storiche, nè tecniche, nè commerciali. Infatti il Salone dell'Automobile è nato a Torino nel 1900, e l'intervallo milanese fu dovuto soltanto a motivi contingenti. Nel 1948 è ritornato alla nostra città — che per questa manifestazione aveva costruito il monumentale Palazzo del Valentino — e che Torino fosse la sede veramente adatta lo dimostra il suo più che soddisfacente progresso».

«Ed è naturale — ha proseguito l'ing. Derossi — questa progressiva manifestazione, nazionale ed internazionale, di favore dimostrata alla mostra, poichè nella nostra città è concentrata la produzione del 95 % delle autovetture fabbricate in tutta Italia e quanti si interessano dell'automobile possono, dopo aver visitato l'esposizione, prendere immediati contatti — qualora ne abbiano la necessità sia per acquisti, sia per delucidazioni tecniche, sia per eventuali collaborazioni commerciali — con le due maggiori industrie automobilistiche italiane».

E' per questo motivo che oggi prevale il concetto di favorire iniziative per manifestazioni specializzate secondo i caratteri più spiccati delle attività locali. «Gli espositori stessi — ha continuato l'ing. Derossi — lo desiderano, oltre che per i motivi esposti, anche perchè in queste mostre affluisce un pubblico qualificato, cioè di competenti e di quanti hanno interesse ad un determinato ramo tecnico. Essi, infatti, hanno la possibilità di esaminare accuratamente i prodotti esposti senza essere disturbati da quella confusione che inevitabilmente si verifica nelle manifestazioni a carattere fieristico dove, per puro scopo mercantile, si espongono tutti i prodotti, dalla pila atomica al panettone».

«Gli esempi ci vengono dalla America — ha affermato l'ing. Derossi — dove tutte le esposizioni sono specializzate, e dalla Germania dove le mostre si sviluppano nell'ambito della specializzazione e prendono sede nelle città che per condizioni ambientali si presentano come le più adatte per l'incremento della singola esposizione. Torino segue questo moderno criterio già da alcuni anni e pertanto le sue manifestazioni al Palazzo del Valentino hanno ed avranno sempre un carattere tecnico ritenuto come fattore propulsivo della produzione industriale».

Dopo la visita al rinnovato salone di Torino-Esposizioni, i giornalisti si sono recati dal dottor Rodolfo Biscaretti, presidente dell'ANFIAA e del «Bureau Permanent International des Constructeurs des Automobiles», per intervistarlo sulla medesima questione. Il dott. Biscaretti ha riassunto semplicemente dando lettura del telegramma ch'egli aveva inviato al sen. Gasparotto e, per conoscenza, all'on. Campilli, ministro dell'Industria e Commercio: «*In riferimento* — dice il telegramma — *alle sue dichiarazioni fatte in occasione della inaugurazione della Fiera di Milano, mi permetto di ricordarle che l'organizzazione del Salone dell'Automobile e la conseguente determinazione della sua località, sono di esclusiva competenza dell'Associazione Nazionale Costruttori Autoveicoli da me presieduta conformemente del resto alla disciplina internazionale regolata dal «Bureau International Permanent Constructeurs des Automobiles». Il Salone Italiano ha comunque ormai trovato in sede definitiva e Torino con le piene soddisfazione degli espositori e del pubblico. Cordiali*».

Il tono fermo e reciso del telegramma non aveva bisogno di commenti.

Tuttavia gli è stato, ancora, chiesto se riteneva che le parole del sen. Gasparotto potessero rappresentare il suo pensiero personale o fossero il riflesso di qualche manovra a più vasto raggio. Il Presidente ha risposto che diversi motivi indurrebbero a ritenere valida la seconda ipotesi. Non è la prima volta, infatti, che Milano esprime intenzioni del genere, e non sempre si limita alle parole.

Il dottor Biscaretti ha infine colto l'occasione per informare i giornalisti che quest'anno l'esposizione si presenta sotto auspici ancora migliori delle precedenti edizioni ed ha indicato in queste cifre, il chiaro progresso del Salone: contro i 12 mila metri quadrati ed i 280 espositori del 1948, sono stati raggiunti nella mostra, che verrà inaugurata il 22 aprile, i 27 mila metri quadrati con oltre 400 espositori di 10 Nazioni ed il complesso imponente di 73 marche d'automobile.

Il Sindaco di Torino, avv. Amedeo Peyron, il quale aveva subito espresso la sua protesta, pubblicata dal nostro giornale nell'edizione di ieri, ha poi telegrafato al sen. Gasparotto ed al Sindaco di Milano. Ecco i testi dei due telegrammi:

«*Senatore Gasparotto, Presidente della «Fiera di Milano» - Desidero di dovervi confermare l'impressione spiacevole suscitata dalle sue dichiarazioni circa i progetti sul Salone dell'Automobile che ritengo quantomeno inopportuni alla vigilia dell'inaugurazione dell'importante rassegna internazionale ormai consolidata a Torino. Le comunico che riterrei utile un convegno chiarificatore, mentre fin da ora avanzo ogni riserva per la saggia tutela delle nostre iniziative. Ossequi. Avv. Amedeo Peyron, Sindaco di Torino*».

«*Al prof. Ferrari, Sindaco di Milano - Mentre Ti confermo il vivo disappunto dei torinesi per le inopportune affermazioni del senatore Gasparotto, circa il Salone dell'Automobile, mi convinco sempre più della necessità di accordi preventivi per il coordinamento delle manifestazioni nelle grandi città, già da me altre volte auspicati ed a Te comunicati. Confido pertanto nel tuo equilibrato, consapevole interessamento. Cordialmente, avv. Amedeo Peyron, Sindaco di Torino*».

In serata il sen. Gasparotto rispondeva dichiarandosi disposto ad incontrarsi con l'avv. Peyron per una chiarificazione dannitiva dei rapporti tra il Salone e la Fiera.

Nella Torino - Nord

A completare le notizie sulla Torino-Nord, giova dare l'apporto aggiuntivo dei seguenti fatti. Il primo, come già detto, che il deliberato rimborso di capitale per 30 milioni non è che parziale esecuzione di delibera del 1951, confortata da regolare omologa e quindi insuperabile da opposizioni di terzi, compresa l'Avvocatura Erariale. Il secondo fatto è che verte tuttora causa fra lo Stato e la società per crediti ingenti da quest'ultima vantati (ricostruzione di opere in concessione). Da non dimenticare per ultimo che la capacità finanziaria della società è tale da far fronte, dovendolo, a qualsiasi opposizione ed al rimborso del capitale deliberato.

L'on. Pastore alla Cisl

Il segretario nazionale della C.I.S.L. on. Pastore ha presieduto ieri una riunione dei membri delle Commissioni Interne Fiat aderenti al «Sindacati Liberi». Nella prossima settimana una delegazione di lavoratori torinesi sarà ricevuta dall'on. De Gasperi.

Una delegazione di lavoratori della Pirelli si è recata in Prefettura per protestare contro la richiesta di 84 licenziamenti

Al Palazzo Torino-Esposizioni
Ulteriori ampliamenti

I giornalisti sono stati invitati ieri a visitare il grandioso salone di «Torino Esposizioni» la cui area è stata aumentata di altre 8 mila metri quadrati. Il salone misura ora 155 metri per 80 ed è il più grande, senza pilastrature intermedie, oggi esistente in Europa. Oltre questi lavori sono stati condotti a termine quelli per la sistemazione del lato est dell'anfiteatro, lavori che hanno messo a disposizione altri 3840 metri quadrati per posteggi all'aperto. Infine 8 mila metri quadrati circa sono stati acquisiti mediante una rettifica concessa dalla Civica Amministrazione dell'allineamento lungo via Petrarca. Questi lavori hanno richiesto una spesa di 250 milioni e 17 mila giornate lavorative. L'ampliamento del salone ha richiesto pure l'impiego di 6 mila metri quadrati di marmo. E' stato inoltre curato il ripristino della fontana monumentale, situata tra «Torino Esposizioni» ed il Castello Medioevale.

«Torino Esposizioni» che, oltre ad avere il salone più grande d'Europa è indubbiamente il palazzo più lussuoso oggi esistente per mostre, verrà in un prossimo futuro arricchito di una terza gratiadelo che ospiterà tutti gli uffici; l'edificio ora adibito a questo scopo sarà abbattuto per consentire la costruzione di un monumentale ingresso. Esistono già i progetti la cui realizzazione, a quanto si dice, comporterà la spesa di altri 400 milioni.

Proteste dei Sindacati

La Segreteria della Camera del Lavoro, venuta a conoscenza del gravissimo proposito espresso dal sen. Gasparotto, ricordando che precedentemente erano state inferite da Torino la Direzione Programmi della R.A.I. e la Direzione della Snia Viscosa, «protesta a nome di tutti i lavoratori contro questo nuovo tentativo di privare la nostra città di ogni sua istituzione di importanza nazionale ed internazionale e di ridurla al rango di una cittadina di provincia. Il Salone dell'Automobile, frutto dell'abilità e dell'operosità di migliaia di tecnici e di operai torinesi deve rimanere a Torino!».

DOPO UNA RIUNIONE IN MUNICIPIO

Accordo tra i partiti per la campagna elettorale

Le liste dei liberali per il Senato e la Camera a Cuneo, Asti ed Alessandria

In municipio si sono riuniti ieri, per iniziativa del Sindaco avv. Peyron, i rappresentanti di tutti i partiti che parteciperanno alla campagna elettorale. Scopo della riunione era quello di offrire ai partiti l'occasione di concordare volontariamente alcune norme alle quali atteneresi durante la battaglia dei manifesti e il luogo tornei oratorio.

I delegati delle varie formazioni politiche si sono costituiti in comitato elettorale tal quale saranno deferite eventuali vertenze) e si sono impegnati ad osservare ed a far osservare una serie di norme stabilite con accordo unanime.

Le più importanti dal punto di vista del decoro della città sono due: non fare scritte indelebili sui muri (accontentarsi ai manifesti dell'asfalto delle strade) e non affiggere manifesti in via Roma, in piazza San Carlo, sui monumenti e sugli edifici pubblici. Per evitare equivoci sarà compilato un elenco dei palazzi che devono essere considerati edifici pubblici. Il caso di infrazione il Municipio può senz'altro procedere alla rimozione dei manifesti abusivi.

Il comitato procederà anche all'assegnazione delle piazze. In linea di massima si è stabilito che piazza San Carlo (il luogo più conteso) tocchi una sola volta ad ogni partito. Nel caso di coincidenza di più oratori si ripeterà sulla piazzetta Reale. Se non sarà sufficiente si ricorrerà al sorteggio. Si è inoltre deciso che ogni partito abbia diritto a un massimo di dieci «tejoni» da collocare nei punti principali della città e che è proibito coprire i manifesti che recano gli elenchi dei candidati e i contrassegni di lista.

I liberali hanno comunicato ieri sera ufficialmente le designazioni dei candidati alla Camera e al Senato per la circoscrizione di Cuneo-Asti-Alessandria. Per la Camera i candidati sono: avv. Badini Confalonieri (Cuneo); dott. Gilberto Barbero (Asti); avv. Domenico Beccaria (Tortona); agricoltore Ignazio Borsarelli di Rifreddo (Montiglio); Augusto Cervetti presidi della scuola media di Acqui; avv. Guglielmo Gillio (Canelli); agricoltore Emilio Manteili (Alessandria); dott. Antonio Monti sindaco di Stazzano; avv. Antonio Molta (Saluzzo); avv. Giuliano Pellegrini consigliere comunale di Cuneo; avv. Luciano Salza (Casale); avv. Modesto Sclavi (Cuneo); geom. Carlo Tarteco (fattore di Einaudi a Dogliani); avv. Angelo Turco (S. Stefano Belbo); geom. Carlo Vico industriale di Cherasco.

Per il Senato sono stati designati dal P.L.I. i seguenti candidati: prof. Stefano Perrier (collegio Cuneo-Saluzzo); avv. Dardanelli (collegio di Mondovì); notaio Oddero sindaco di Diano Alba (collegio Bra-Alba); avv. Dellepiane (collegio Acqui-Novi); avv. Dardano (collegio Casale-Chivasso); dott. Nani (collegio di Asti. Il candidato per Alessandria-Tortona è ancora da stabilire.

L'ing. Adriano Olivetti si presenterà alle elezioni senatoriali in tre collegi (Ivrea, Biella e Torino-Centro) sotto il simbolo del Movimento Comunità. Oggi alle 18 all'albergo «Sitea» l'on. Giuseppe Nitti terrà una riunione per illustrare gli orientamenti politici dell'«Alleanza democratica nazionale».

STATO CIVILE

12 aprile

Lombardi Teresa, a. 60, v. Amerigo Tesposi 81; **Vetula Maria ved. Barale**, a. 87, Strada Mongrosso 14; **Belvedere Ghisolfo ved. Nenni**, a. 86, pens., via San Francesco 14; **Amerio Giuseppina ex Nenni**, a. 80, casal., v. Montenero 25; **Margherita Angela m. Salotto**, a. 72, pens., c. Brianza 181; **Miraglio Maria m. Pacchera**, a. 56, casal., v. Borgo Dora 6; **Sormani Giovanni**, a. 70, impieg., a. Sommeiller 29; **Paglietti Maria m. Crevero**, a. 56, casal., v. G. Grassi 7; **Dobello Tommasa**, a. 51, pens., v. S. Teresa 13; **Mantovani Candido m. Lucotenente ved. Ghisotti**, a. 95, casal., c. Re Umberto 149; **Bruna Eraldo**, a. 30, operaio, Sant. Str. di Vische; **Semino Maria ved. Fiorentotti**, a. 71, pens., Cottolengo; **Bacordoni Carolina ved. Sacardo**, a. 70, casal., Casa Riposo Israelitico; **Ghirlo Edoardo**, a. 66, fat. Regina Adelaide; **Barmaholle Giordano**, a. 30, saldatore elettrico, Casal. Moltedile; **Tarasco Tobia m. Brondolo**, a. 37, metallurgico, Mollette; **Perrigliani Margherita ved. Negri**, a. 88, casal., Mollette; **Rabbi Francesco**, a. 50, bracciante, Mollette; **Lachino Lorenzo**, a. 76, agricoltore, Mauriziano; **Pedrini Augusta ved. Gioletta**, a. 85, casal., Mauriziano; **Rocco Paola m. Cunetta**, a. 45, portinaia, S. Giovanni.

13 aprile

Giacob Luigi, a. 61, pensionato, v. Cimarosa 36; **Borsotti Mario**, a. 77, pens., c. Maria Vittoria 23; **Lanotti Pietro**, a. 58, pens., v. S. Quintino 6; **Storiati Claudia**, a. 57, casal., c. S. Maurizio 46; **Novai Pasquale**, a. 42, ricoverato, c. Francia 189; **Alberti Alberta in Lovesi**, a. 45, dott. in legge, v. Metastasio 10; **Fabbi Maria ved. Raffetti**, a. 77, casal., via Benevento 37; **Segre Carlo**, a. 67, pens., c. Umbria 11; **Orifiore Francesco**, a. 63, pens., v. Pisano 29; **Portinhatti Romeo**, a. 60, pens., S. Salvario; **Burdese Caterina ved. Testa**, a. 81, casal., S. Giovanni; **Leonardo Gian Carlo**, mesi 8, Maria Vittoria; **Odello Maria**, a. 55, operaia, S. Giovanni; **Agagliati Rachele**, a. 80, pens., Mauriziano; **Morando Maria ved. Cantiberti**, a. 84, casal., Mollette; **Grandis Felice**, a. 76, pens., Maria Adelaide; **Giuseppe Castanza in Signorelli**, a. 46, casal., Mollette.

Morti: 35 - Nati: 34 - Matrimoni: 20.

L'AVVENTURIERO delle LANDE

SUPERCINECOLOR

IMMINENTE

L'educazione di vostro figlio la lasciamo all'
INSTITUT MONNIVERT
COLLEGIO INTERNAZIONALE
ST-PREX (Lago di Ginevra)
Studi classici, scientifici e commerciali. Corso di vacanze. Tutti gli sports. Il direttore riceverà i genitori il 14 aprile dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 all'Hôtel Fiorina, Torino, telef. 61-837.

DORIA
ANDROCLO E IL LEONE di G. B. SHAW
V

L'AVVENTURIERO delle LANDE
SUPERCINECOLOR
IMMINENTE

ASTOR
LUCI SULL'ASFALTO

L'AVVENTURIERO delle LANDE
SUPERCINECOLOR
IMMINENTE

METRO
ULTIMI GIORNI
Ivanhoe
Diretto da RICHARD THORPE
TAYLOR FONTAINE SANDERS WILLIAMS
Technicolor

DOMANI AL CINE LUX
RONALD REAGAN RHONDA FLEMING
Regia: LEWIS R. FOSTER
in TECHNICOLOR
IL TALISMANO DELLA CINA

OGGI VITTORIA OGGI
Renato RASCEL in HO SCELTO L'AMORE con Marisa PAVAN
PRODUZIONE
UN FILM DI MARIO ZAMPI

Ricordate Elena, la fanciulla romantica de «LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA» di Cosetta Greco che alla ingenua dolcezza di Elena offrì la simpatia del suo volto, torna nel personaggio di Luisa, la creatura fiduciosa e schietta, in «VIALE DELLA SPERANZA».

Qui si produce il 95% delle auto

Ragioni storiche, turistiche e commerciali, che legano la Mostra alla nostra città

La frase del sen. Gasparotto, che riapre la polemica da lui stesso iniziata anni addietro, con la proposta di alternare il Salone automobilistico a Torino e a Milano, è stata giudicata in Piemonte poco felice e meno opportuna, in vista dell'imminente apertura del 31° Salone Internazionale.

Il più prevedere fin d'ora la reazione di quanti tendono a preservare Torino dal ruolo di Cenerentola: e cioè un plebiscitario concorso di pubblico alla prossima manifestazione. Tuttavia devono esser fatti con tutta serenità alcuni rilievi.

Anzitutto va respinta la premessa del parlamentare lombardo, secondo cui il Salone dell'Automobile sarebbe nato a Milano. Come «Salone internazionale» esso non poteva nascere che nella capitale dell'automobile, ed effettivamente vide la luce a Torino nel 1910 (pur trascurando le manifestazioni locali qui sorte, con risultati non effimeri, nel primo decennio del secolo). Emigrò a Milano in regime fascista, e vi rimase, con una interruzione a favore di Roma, fino al 1937, ma nel dopoguerra (1948) rinacque a Torino. E decise vita, nell'apposito Palazzo di Torino-Esposizioni, e quello che fu universalmente ritenuto il più bello, il più attraente Salone mondiale dell'auto. Ampliato e migliorato di anno in anno, con sacrifici che si valutano a miliardi, esso ha toccato ormai un autentico primato mondiale, se è vero che una manifestazione del genere deve valutarsi non solo sulla statistica degli espositori, ma anche e soprattutto sul favore del pubblico. Che a sua volta non può disgiungersi dalle condizioni ambientali in cui il Salone vive: dalla sua stupenda cornice; dalla tradizione di cortesia della città che lo ospita; dall'ineguagliabile circuito di prova sulla collina; dalla comodità di avere a portata di mano, per i sopralluoghi tecnici o commerciali, la maggior parte delle fabbriche espositrici e la totalità quasi assoluta delle costruttrici di automezzi.

Le ragioni storiche e quelle ambientali, turistiche, commerciali suffragano quindi la ferma intenzione di Torino di non lasciarsi sottrarre per la seconda volta il «suo» Salone: ed è facile prevedere dove porterebbe il criterio dell'alternanza...

Si deve ancora notare che, se la continuità della tradizione salonistica torinese corrisponde a un concetto funzionale e utilitario, la interruzione costituirebbe — senza alcun beneficio nè per l'automobilismo nè per Milano, già prescelta sotto il manifestazioni e di richiami commerciali — un danno gravissimo per la nostra città.

Una ormai ben assodata esperienza dimostra che Torino è sensibilissimo proprio a quasi sollanto alle manifestazioni automobilistiche. Relativamente ripida di fronte a qualsiasi altra iniziativa, non ha mai saputo o voluto difenderne accanitamente il possesso o assicurarne lo sviluppo contro la invadenza di altre città più attive, o contro certe incomprensioni ministeriali: in molti dei suoi problemi vitali è apparsa addirittura apatica. Ma si è sempre risvegliata con orgoglio quando si è trattato della sua creatura: l'automobile. Una città dove l'automobile è nata, e donde fluisce ai 95 per cento la produzione italiana, non ha da spartire con altre la consanguineità delle sue sagre automobilistiche, unico ed ultimo tesoro della laboriosa Torino.

E proprio nella sua laboriosità va forse trovata la chiave di tante e così appassionate predilezioni per le esibizioni d'auto. Curiosità di automobilisti o di candidati a diventar tali, interessi di commercianti, richiami mondani non basterebbero certo a spiegare certe plebiscitarie adesioni. Occorre la massa: e la massa, a Torino, si muove per un Gran Premio, si muove per il Salone. Per una ragione intuitiva ed umana: perchè è dalla massa torinese, in sostanza, che queste macchine nascono. Vogliamo negare agli operai che le costruiscono di andare ad ammirarle, tra i forestieri che le lodano e gli uomini d'affari che le trattano? Di sentirsi protagonisti operanti, se pur confusi nella suggestione dell'anonimo, della grande e fortunata avventura meccanicistica della capitale subalpina?

Toccando il Salone, si ruchia dunque di guastare un delicato ingranaggio morale della produzione automobilistica. E' meglio non trastullarvisi, nell'interesse di tutti.

ALDO FABINELLI

Il sindaco di Milano non è al corrente dei propositi del senatore Gasparotto

Il nostro inviato ci telefona da Milano:

I primi commenti degli ambienti economici e politici milanesi alla energica reazione di quelli torinesi dopo le affermazioni del senatore Gasparotto, rifiettono stupore e meraviglia. «Che cosa ha detto — ci è stato chiesto — di tanto straordinario il presidente della Fiera nel suo discorso di inaugurazione? Semplicemente questo: che se otterremo dal Comune una grande area vi potremo forse costruire un grandioso padiglione per ospitarvi il Salone dell'automobile, in anni alterni con quello già fiorente di Torino. Niente di nuovo quindi nella formulazione di un desiderio milanese che è ben noto e che già negli ultimi anni ha formato oggetto di discussione: continueremo a discuterne amichevolmente e in sede opportuna. Se otterremo qualche cosa bene, e se no pazienza».

Se questo è stato il tono amichevole e conciliante di tutti gli esponenti economici e delle autorità milanesi con i quali ci siamo oggi intrattenuti, il senatore Gasparotto in una intervista concessaci nel pomeriggio ha invece sostanzialmente confermato le sue dichiarazioni. Ne riportiamo il testo integrale: «Nel mio discorso inaugurale mi sono creduto di dovere di preannunciare il programma di massima della Fiera quando avrà a disposizione la vasta area ceduta dal Comune. Nell'occasione ho espresso il voto dell'attuale amministrazione, condiviso dal sindaco di Milano, perchè sulla nuova area possa sorgere il grandioso edificio da costruirsi secondo le ultime esigenze della tecnica, per ospitare il Salone dell'automobile, il quale è nato a Milano e i milanesi hanno consentito di trasferire a Torino nell'anno centenario del Risorgimento per doverose riguardo alla città consorella donde è partito il movimento del '48. Successivamente abbiamo reclamato il diritto al ritorno del padiglione, diritto prontamente riconosciuto da Torino come risulta dalla corrispondenza agli atti.

«Nel frattempo, essendo insorte divergenze con i dirigenti torinesi circa la più idonea sistemazione del Palazzo dello Sport, non si è concluso nulla. Oggi, a seguito del progressivo sviluppo dell'industria automobilistica, essendosi detto palazzo mostrato inefficiente, non ci resta che affrontare la soluzione radicale: la costruzione di un grandioso padiglione che potrà ospitare il Salone alternativamente con Torino.

«Comunque la questione dovrà essere portata quanto prima all'esame degli organi direttivi dell'automobilismo internazionale. Se e quando potrà effettuarsi questo programma, a me non è dato precisare prima di tutto perchè occorre che sia fatto proprio dall'amministrazione della Fiera che sarà quanto prima nominata in base al nuovo statuto; poi perchè non ci è dato ancora di sapere quando l'area comunale potrà essere messa ad effettiva nostra disposizione, essendo vincolata a condizioni di non pronta soluzione».

Dato che il sen. Gasparotto ha chiamato subito in causa il sindaco di Milano, abbiamo voluto chiedere anche noi al prof. Ferrari il suo punto di vista sulla questione: «Il Comune, ci ha risposto, non è stato interpellato: so soltanto che la Fiera è in trattative col Municipio per l'acquisto di nuovi terreni. Avere il Salone a Milano naturalmente farebbe molto piacere alla città: mi rendo però conto delle esigenze dei torinesi, e se qualcosa si farà, si farà indubbiamente in pieno accordo tra Milano e Torino». Il che dimostra che — contrariamente a quanto affermato dal sen. Gasparotto — non esiste alcun accordo con il Comune di Milano.

Altra incertezza del presidente della Fiera, quella relativa al luogo di nascita del Salone (che per la prima volta ebbe luogo nel 1900 a Torino); particolarmente infelice poi l'espressione «i milanesi hanno consentito» al trasferimento del Salone nel '48. Quanto alla corrispondenza che succirebbe il «diritto al ritorno», si tratta di uno scambio di lettere tra Fiera ed ANFIAA nel quale venne sfortunatamente presa in esame la possibilità di far svolgere la manifestazione per un anno a Milano. La Fiera però non disponeva dei locali adatti e le trattative cessarono. Perciò — interviene ora il senatore Gasparotto — «non ci resta che affrontare la soluzione radicale»: costruiremo un grandioso padiglione e appena costruito (se e quando, nemmeno l'eminente parlamentare lo sa), ci riprenderemo il Salone. Non significa niente per lui il fatto che — nell'attesa che egli annuncissime queste sue iniziative e cercasse di realizzarle — il grandioso «padiglione» sia già sorto da anni (con una spesa di miliardi) non una soluzione architettonicamente congeniale da lasciar ammirati tutti coloro che vi mettono piede. Forse non a Milano, però, ma a Torino, dove per la prima volta si ebbe 53 anni addietro un'esposizione di auto, e dove tuttora, salvo errore, si produce il 95 per cento delle automobili italiane.

Il senatore Gasparotto concede che sulla questione debbano pronunciarsi anche i competenti organismi dell'automobilismo internazionale (e italiano, aggiungiamo noi). Sarebbe stato meglio cominciare di qui, dalla strada normale, non dai discorsi ufficiali. Poichè, intendiamoci, è la forma dell'annuncio al popolo e unilaterale, quello che ha maggiormente urtato e che spiega l'energica reazione di Torino. Sulla sostanza si può sempre discutere nella sede opportuna: e qui la Fiera farà valere le sue ragioni a sostegno della sua tesi. Tralasciamo quindi altri spunti polemici campanilistici e ci limitiamo a registrare la conclusione del senatore Gasparotto nella intervista di oggi: «Niente in contrario da parte nostra di intrattenerci con i dirigenti di Torino per chiarire la situazioneSe secondo il voto testualmente espresso dal sindaco Peyron».

E. S.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — **Temperature:** massima + 13,2; min. + 10,3; media + 10,3. Umid. 90%. Pressione 733,3. Cielo coperto con pioggia, calma di vento. - **Previsioni:** cielo variamente nuvoloso con schiarite intermittenti. Possibile qualche fenomeno di instabilità nelle ore pomeridiane. Venti settentrionali. Visibilità buona.

Delle Chiese e palazzi celebri parlerà domani alle ore 14,30 in via Cernaia 11, il prof. arch. Pasanti, illustrando l'opera del Guarini. Visita a San Lorenzo.

La sciagura aviatoria di domenica pomeriggio

Un aereo da turismo precipita: il pilota e la passeggera morti

Un aereo è precipitato, domenica pomeriggio, al campo dell'Aeritalia. Il pilota, ing. Muscariello, e la signorina Mirella Germano, che gli era a fianco, sono morti, all'ospedale Maria Vittoria dove erano stati ricoverati.

Domenica, ore 17,30. Un piccolo velivolo da turismo, ideato e costruito dall'ing. Franco Muscariello, volteggia da un'ora nel cielo di Torino. L'aereo sorvola la città, puntando il suo muso a nord-ovest verso Superga, e la Maddalena. Ai comandi è lo stesso ing. Muscariello: sono in molti ad ammirare il capo quando la sottile sagoma rosso-grigia del «Musca» (così battezzato dal suo ideatore) passa nel cielo.

Sul campo dell'Aeritalia, il volo dell'apparecchio è seguito dagli altri piloti e dagli allievi. Dopo aver compiuto un largo giro attorno al campo, l'aereo perde quota ed atterra felicemente. Allora si pilota ai fanno i presenti; vi è anche la signorina Mirella Germano, ventitreenne, appassionata aviatrice che sta per ottenere il brevetto di pilotaggio. La signorina è in attesa del suo istruttore, Gentile, con il quale deve accordarsi per i voli dei prossimi giorni.

Dopo qualche minuto, il rombo del motore del «Musca» torna a lacerare l'aria. L'ing. Muscariello riprende la via del cielo. Con lui è la signorina Germano: compiranno un breve volo di avvago. L'aereo riparte. Sono le 17,45. Terminata la veloce rincorsa, il «Musca» si stacca dal suolo. Là, al fondo del campo, la morte attende. L'apparecchio guadagna quota. Improvvisa la tragedia. Il «Musca» compie una stretissima virata a sinistra, scivola d'ala, perde di velocità, precipita. Uno schianto, il piccolo «Musca» gira su se stesso, punta il «muso» verso il cielo e si rovescia, quasi sui limiti del campo. Una pausa ed il serbatoio del carburante scoppia. Pochi secondi e le fiamme divorano il velivolo. I corpi dei due sventurati aviatori nell'urto tremendo sono stati scaraventati qualche metro lontano: il rogo li ha rispettati.

E' un accorrere disperato verso il punto dove le fiamme mandano gli ultimi bagliori. Il primo ad avvicinarsi è il comandante Gentile, istruttore di Mirella Germano. Ha appena lasciato l'abitacolo di un aereo che gli diceono che è caduto un apparecchio. Il Gentile balza a bordo del velivolo, decolla e riatterra: tutto in millecinquecento metri.

Sono le 17,47. La signorina Germano e l'ing. Muscariello vengono trasportati al Maria Vittoria. Le loro condizioni sono gravi: la giovane ha riportato la frattura del bacino e lesioni interne; nonostante le cure, muore alle 20,30. L'ing. Muscariello ha la fronte sfondata e lesioni interne; ha lottato contro la morte l'intera notte. Alle 5,30 di ieri la sua fibra ha ceduto.

La signorina Mirella Germano, figlia del segretario del «Gruppo Aviatori» del nostro giornale, era impiegata presso una ditta di corso Palestro e viveva in via XX Settembre 69. L'ing. Franco Muscariello, abitante in c. Peschiera 229, si era sposato nel 1951: otto mesi fa era diventato padre di un bambino. Aveva 33 anni.

I funerali della signorina Germano si svolgeranno oggi alle 15,45, partendo dall'ospedale Maria Vittoria. Quelli dell'ing. Muscariello, sempre dal Maria Vittoria, alle 16.

Ad Achille Germano, segretario del «Gruppo Aviatori» del nostro giornale, esprimiamo le nostre condoglianze per il grave lutto che l'ha colpito.

SPETTACOLI

CARIGNANO — La compagnia del Piccolo Teatro della città di Genova «Eleonora Duse» replicherà «Piccoli borghesi» di Massimo Gorki oggi e domani alle 21,15. Giovedì «La Celestina» di Fernando de Rojas.

ALL'ALFIERI, stasera alle ore 21,15, concerto del celebre violinista Vasa Prihoda. Il violinista Franco Novello seguirà insieme al Maestro il concerto in re minore di Bach per due violini.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.113

Alfieri: 21,15 Vasa Prihoda.
Carignano: Piccolo Teatro di Genova ore 21,15 «Piccoli borghesi» di M. Gorki.
Metropolitana: Domani «Giovanna d'Arco» Marionette Lupi.

Galleria Lattes v. Confienza 6: Dipinti di Corrado Cagli, 17-19.
Galleria Martina S. Federico 4: Mostra G. De Chirico 10-12 15-19.
Palazzo Chiablese (p. S. Giovanni 2): Mostra Naz. Disegno Ragazzi ore 16,30-19,30; 21-23. Ing. libero.

Al Florida Club, p. Sulferino, tel. 42-822 ore 17 e 21 Orch. Mario Di Nunzio, c. M. Cavanna, E. Ferri.
Gandis: 16,30-21 Cuban's Boys.
Hollywood: 21 Gabbiani-Lahardi.
La Paris: 21 Orch. Rusciol-Mari.
La Serenella 21 Baudino-Costanzo
Lutezia 21 Nini Rosso-G. Sandra.
Principe Danze 21 Vigni-Accardo.
Smeraldo: Golfo 3, t. 682-470 ore 21 Orch. Allegri-Mildiego-Balocco, cant. Martorana, Lotti, Corizze.
Winter Eden ore 21 Orch. Mauro, Cant. Mirella Carmen, S. Pericoli.

Piscina coperta Stadio 16,30-19,45.

EL TROCADERO
Il distinto Ritrovo
Ore 17 e 21 Compl. Bruno Bianchi.

CASTELLINO DANZE
da sernia Concorso Voce nuova 53 per Assegnaz. Motoleggera. Canta *N. Bruni*, Presenta *C. Moretti*.

FARO CLUB DANZE
Locale refrigerato
Compl. *Merry Kid's* - Ore 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Noi peccatori» Yvonne Sanson e Steve Barclay.
Astor: «Luci sull'asfalto» Broderick Crawford, Betty Buehler.
Ceres: «L'altra bandiera» Corneel Wilde, K. Malden, S. Cochran.
Doria: «Androclo e il leone» con Jean Simmons, Victor Mature.
Lux: «Stazione Termini» con Jennifer Jones e Montgomery Clift.
Maffei: «La Croce di Lorena»,

Per la fine della nobiltà

E' recente la notizia che i Gesuiti hanno deciso di chiudere il collegio di Mondragone, perchè giudicano che la Compagnia ha altro e di meglio da fare che tenere in vita un collegio d'educazione aristocratica. E non aristocratica, si badi, nel senso che fosse per soli nobili, poichè Mondragone accoglieva anche allievi non titolati. Aristocratico nel senso che fondava l'educazione su principii, e la indirizzava a fini, esemplari sulla tradizione aristocratica nobiliare in genere, e su quella italiana particolarmente.

Per quanto se n'è detto pubblicamente, non sono entrati motivi economici o altrimente pratici, nella decisione. Mondragone chiuso frequentato, ambito e fiorente. Ciò significa che i Padri giudicano oggimai inutile e irrilevante in una società moderna, e nel caso in quella italiana, tale educazione e tradizione. Da che traggono codesto giudizio? E' evidente e logico: dai risultati, ossia dalla riuscita, dal comportamento, dalle funzioni che gli allievi di Mondragone e i loro affini e congeneri delle ultime generazioni, han saputo tenere nell'odierno consorzio sociale. Quanto a dire, ch'essi giudicano chiusa e finita, e priva ormai d'ogni utile valore educativo, quella tradizione, anche a prenderla in senso aperto, senza esclusività propriamente gentilizie e nobiliari.

E' una materia in cui i Padri son oculati ed espertissimi giudici; e può esserne dimostrazione Mondragone stesso, che in fatto di educazione, e proprio di un'educazione fondata su quella precisa tradizione, imprimeva negli allievi uno stile, un carattere, validi ed efficaci, e non inoperosi. Valga l'esempio, quando si tratta di aristocrazia fondamentale, dei molti allievi che Mondragone preparò a tenere degno e valoroso luogo nella carriera e nel rango militare.

L'aristocrazia italiana sarà finita, e ormai senza possibilità di rivere quelle nè altre funzioni e missioni: di ciò non voglio, non che decidere, nemmen discutere. Sta di fatto che nel corpo degli ufficiali dell'esercito regio, e nelle guerre di questo secolo, e con l'ergo tributo di sangue e di valore, una sua impronta, un suo stile, ci furono, e non inefficaci nè disonorevoli di rispetto e di prestigio. Sarà finita, ma fra le altre e complesse ragioni della fine, c'è anche questa, degna di alta considerazione, d'aver sacrificato, nelle guerre di questo secolo, i suoi migliori.

Sono state guerre infelici, sconsiderate e distruttive; guerre in cui l'Europa, o per lo meno una Europa, quella delle grandi nazionalità, procedette al proprio annientamento eversivo; ma ciò non toglie, anzi aggiunge qualità e merito alla virtù militare, e specie a quella del sacrificio, che splende sopra tutto nelle guerre infelici, perdute, e nelle azioni senza speranza, per l'onore.

Questo è vero; ed è anche vero, che insomma, non che da Mondragone o da altri istituti educativi, dalle famiglie gentilizie italiane uscirono giovani improntati alla capacità e allo stile del sacrificio, e insomma dell'ubbidienza, più che a quello del comando e delle grandi genialità direttive. Di che ci sono molte e complesse ragioni storiche e sociali, comprendibili in quella, generale, che l'aristocrazia, non certo da oggi e non davvero in Italia soltanto, non è più una classe, una categoria sociale, che abbia carattere, figura, efficienza politica ed economica.

Parallelamente, nel tempo, che anch'esso è tempo che fu, l'aristocrazia italiana, e mentre veniva perdendo quel carattere, e anche dopo che l'aveva già perduto, serbò, e non per brevi anni, quello di una classe elegante, non di mera eleganza mondana e di costume, che del resto non è valore da spregiare e buttar via, ma di eleganza civile e colta.

Essa alimentò e proseguì lungamente, tenacemente, con lustro e fecondità, anche dopo la propria fine politica, il carattere e l'ideale di classe colta, proseguendo attivamente illustri tradizioni, derivate da quelle del mecenatismo artistico e scientifico, e dalla larga, e sovente geniale, e sempre intelligente ed elegante e fruttifera partecipazione aristocratica alla vita colturale della nazione.

In questa, non solo nei secoli grandi e gloriosi, ma anche nel borghese e democratico e liberistico XIX, uomini d'origine e educazione nobiliare, senza metter nel conto quelli di genio, tennero posizioni somme, e continuarono tradizioni utili e degne; sortiti d'ogni ceppo fra quanti composero la varia aristocrazia italiana, sì quelli di schiatta propriamente feudale, e sì quella d'estrazione civica, tanto la nobiltà militare quanto la politica, e quanto quella che discendeva dai vari patriziati mercantili, o agrari, o amministrativi, o, particolarità italiana, ecclesiastici.

Io, che non sono nobile, che, se avessi un titolo da rivendicare, considererei un ultimo dovere aristocratico e di rispetto verso la nobiltà, quello di lasciarlo estinto, decaduto e senza titolari; io, pensando alle tradizioni dell'aristocrazia italiana, vorrei esprimere un desiderio: che prima di estinguersi non finisca in burla, in discredito, o peggio.

E' un voto, a giudicar dalle notizie e pettegolezzi che circolano troppo spesso, probabilmente utopistico Ma non se ne allegrino neanche, i democratici, e quanti sono avversi alle aristocrazie. L'avvilimento dell'avversario non giova a nessuno, nemmeno alla parte avversa.

Riccardo Bacchelli

LE OPERE DI PICASSO A ROMA

Il presidente del Comitato per la Mostra picassiana Lionello Venturi e la dottoressa Bucarelli, direttrice della Galleria d'arte moderna dove sarà ospitata l'esposizione, assistono allo «sballaggio» dei quadri giunti da ogni parte d'Europa. L'importante Mostra sarà inaugurata il 5 maggio dal Presidente della Repubblica, Einaudi. (Telefoto)

A STENTO SI RIESCE A FARLO PARLARE DI SE'

Camus ha perduto Dio ma crede nella felicità

Gli stessi cattolici tengono aperta con lui una serrata discussione - Essi hanno trovato nelle sue idee tracce di puro cristianesimo La rivolta dell'uomo e i peccati del nostro tempo - Una speranza per tutti - I suoi libri nuovi: sta preparando un romanzo

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, aprile.

Un uomo di quarant'anni, un algerino che dal paese nativo serba il grigiore opaco della pelle e lo sguardo intento e un po' corrucciato (ma il suo sorriso è freschissimo, quasi infantile), un uomo che ha conosciuto la povertà, che ha fatto tutti i mestieri e ha avuto per molti anni lo sport «come sola morale», e ha amato la bellezza, la giovinezza, il sole, la libertà con il fervore di chi non chiede più nulla al Cielo; quest'uomo, Albert Camus, è diventato in breve tempo uno degli scrittori più noti, non solo, ma più appassionanti d'Europa.

Un ricostruttore

Ma non sa nulla della «gloria mondana», nulla dell'«arrivato». Nella piccola stanza della Casa editrice Gallimard, dove passa le sue giornate di lavoro (il suo gagne-pain, perchè la letteratura non le ha arricchito), egli rimane in disparte, quasi inosservato tra la genia brillante degli «uomini di lettere» che fanno ressa in questi uffici come in un grande magazzino di compra e vendita delle parole scritte e stampate. Si riesce a stento a farlo parlare di sè, bisogna riportarsi idealmente ai suoi libri, riproporsi le sue idee, per poter collocare qualche domanda. Un intervistatore frettoloso e avido di aneddoti non ne ricaverebbe nulla. Chiediamo anzitutto a noi stessi, dunque, che cosa vuole quest'uomo.

Camus è uno dei primi «ricostruttori» di un mondo spirituale che pareva irrimediabilmente caduto in pezzi. Non è un esistenzialista, non lo è mai stato, e non è neppure un ateo nel senso grossolano della parola. Ha perduto Dio, sì; ma gli stessi cattolici tengono aperta con lui una serrata discussione, non tanto perchè sperino di fargli riprovare il fascino della trascendenza, quanto perchè nelle sue idee trovano tracce di quel cristianesimo puro, ridotto alla sua più alta funzione umana, al quale una parte molto alacre del clero francese vorrebbe oggi tornare. Ma l'aver perduto il senso del divino, non ha gelato Camus nell'angoscia; al contrario, egli ritiene che la felicità sia possibile all'uomo, quando l'uomo ponga in se stesso il proprio fine, quando voglia operare nel presente per il proprio bene, e non cerchi nella storia (fino in un avvenire nebuloso e inimmaginabile) la propria redenzione. Su questo punto l'Homme révolté, il libro che più gli ha dato fama, è chiarissimo.

Camus ha vinto la disperazione; in un'Europa che è passata attraverso tutte le follie, e anche tutte le glorie, sia pure effimere e ingannevoli, del nichilismo, egli sente il pericolo maggiore nella «disinvura». Cercare la salvezza nella libertà assoluta dell'individuo, o nella schiavitù e meccanizzazione della massa, nel cesarismo, o nel funzionalismo di Stato, ecco gli errori tramandatici dai padri. I grandi assertori di un futuro che dovrebbe sostituire al regno di Dio il regno dell'Uomo, siano essi Hegel o Nietzsche, Marx o Lenin, ci hanno lasciato, in realtà, un mondo oggi inabitabile: il mondo dei campi di concentramento o quello dell'incomunicabilità sociale. Occorre dunque ricavare dalle loro lezioni quel tanto di autentico e di benefico che ognuna di esse contiene, ma è tuttavia necessario adoperarsi con tutte le forze affinchè alla loro complessiva edificazione si opponga finalmente una «misura».

Le ire di Sartre

Bisogna rivoltarsi contro ogni attentato alla libertà della persona, contro l'atroce teoria che giustifica l'uccisione, lo sterminio o la deportazione degli avversari, contro la superbia luciferina dei capi (perchè, se Dio è perduto, Satana deve sparire), contro l'avidità ottusa dei possidenti, contro l'ignoranza borghese, contro l'arroganza degli adoratori della tecnica. Questa rivolta, e non altre, sarà la luce di messaggerano che, come un tempo s'irradiò dalla Grecia in tutto l'Occidente, ancora dal Mediterraneo avanzerà a fugare le nebbie metafisiche e le assurdità materialistiche del Nord e dell'Ovest. In tale luce, l'uomo ritroverà il proprio amore: il quale consiste nel vivere libero, consapevole di una responsabilità e di una morale che lo impegnano al bene di fronte a tutti i suoi simili, considerati come partecipi, e alla loro volta garanti, della sua stessa esistenza individuale. L'uomo, dice Camus, deve salvarsi oggi: il paradiso dello storicismo è, già in anticipo, un paradiso perduto.

Sarebbe qui fuor di luogo addentrarsi nei particolari di questa teoria. Basterà ricordare come essa solleva le ire non soltanto degli estremisti, ma anche di un «moderato» come Sartre, il quale vi scorge quasi una diserzione, una resa alla «destra». Ma Camus non si lascia sgomentare. La sua coscienza è tranquilla, basta sentirlo parlare per escludere che egli possa avere il minimo dubbio su quanto asserisce, o che nel suo animo covi qualche fine non disinteressato. Se alcune sue idee coincidono con quelle dei «reazionari», egli è pronto a richiamare costoro alla modestia e alla prova dei fatti: ai di là dei marxismo da combattere almeno in certa sua degenerazioni attuali, c'è, ben più alta, la speranza di una vita tollerabile per tutti gli uomini sulla terra; e se tale speranza verrà delusa dall'Occidente, la rivolta continuerà, anche fino all'estremo sacrificio. Già nel Mito di Sisifo Camus aveva scritto: «... Come non capire che, in questo universo vulnerabile, tutto quanto è umano, ed è soltanto umano, prende un significato più bruciante? Volti teri, fraternità minacciata, amicizia forte e pudica degli uomini fra di loro, queste sono le ricchezze, vere appunto perchè caduche».

Funzione dell'arte

Ai suoi avversari Camus risponderà, d'altra parte, con un libro d'imminente pubblicazione, Actuels II, dove la polemica dell'Homme révolté verrà riassunta e ampiamente documentata. A questo volume seguirà L'Eté, una raccolta sul tipo di Noces, del 1939, dove già il pensiero dell'autore era espresso in uno stile che subito richiamò la attenzione dei critici più esigenti. A proposito di stile, non sarà inutile ricordare che, al contrario di Sartre, Camus è uno scrittore fra i più limpidi e attenti, e che egli crede nella funzione autonoma dell'arte nella sua più compiuta espressione. L'artista al servizio dello Stato è una delle assurdità più scoraggianti del nostro tempo; così come, dice sempre Camus, «la letteratura disperata è una contraddizione in termini». E poichè «creare significa vivere due volte», l'artista sarà degno di questo nome soltanto se la sua sarà opera di vera creazione, non di pura elaborazione formale e fantasmeno di risalto della realtà. In altre parole, l'ideale della bellezza, della misura e della fantasia rivelatrice, è ancora il solo che abbia la possibilità di salvare l'arte di questa epoca di reportage scambiato per letteratura e di sperimentazioni accademiche scambiate per poesia.

Fedele a questi principii, Camus non vuol dimenticare la sua opera di scrittore-creatore. Fra poco pubblicherà un volume di racconti, Nouvelles de l'exilé; ma la notizia più allettante è che, dopo la lunga pausa seguita alla Peste, egli sta preparando un nuovo romanzo. Sarà la storia di un uomo della sua generazione, dal titolo ancora provvisorio di Education d'un homme. Vi si parlerà della guerra: «Come non parlarne? — ci dice Camus con quel suo sorriso fanciullesco ma con gli occhi sempre seri e intenti. — La guerra ci perseguita, è in noi, siamo nati con essa». Parlarne, vogliamo dire parlarne proponendosi un fine umano anche segreto, potrebbe essere anche un modo di liberarsene. Infine, Camus pensa di dare un seguito all'Homme révolté. Gli fu rimproverato, specie da parte cattolica, di aver proposto una «morale del relativo, senza assoluto, nè trascendenza, senza eternità»; ed egli, pur evitando di impiantare una polemica sua sul terreno teologico, probabilmente ripeterà che il punto è proprio quello: preporre all'uomo un'esistenza autosufficiente, coraggiosamente terrena, in un'accensione della coscienza quale mai si era veduta nella storia.

Ma queste sono deduzioni nostre. Camus ha un'intelligenza troppo composita e sottile perchè si possa ridurla a qualche sommaria conclusione. Avrebbe visto, avrebbe parlato, arricchisce piuttosto il nostro sentimento che non la nostra conoscenza; perchè egli è tutto nei suoi libri, e sembra che soltanto della parola scritta pienamente si fidi. Ma la sua presenza è tuttavia confortante, e occorre dire che il suo stesso riserbo, la sua reticenza concorrono a renderci fiduciosi nelle sue idee. Egli è, d'altra parte, forse il solo scrittore che abbia dato un senso concreto alla funzione della cultura nei nostri tempi, il solo che, in quanto artista e in quanto pensatore, mostri mai tradire la propria vocazione, senza sottomettersi a nessun imperativo pratico o ideologico, sia riuscito a far collimare la letteratura con le ancora vaghe ma sempre più diffuse aspirazioni dei nostri contemporanei. Dalle rive dell'Africa settentrionale, in questa Europa che sempre più tentenna tra l'indecisione e la rinuncia, è venuto un uomo che ha quel che vuole e che offre l'esempio di una dignità, di una libertà spirituale capaci di consentire la più fraterna intesa con l'umanità dolorante. E la sua insegna, Espoir, indica un fine al quale, finalmente, tutti potremo credere.

G. B. Angioletti

Al Museo d'Arte Moderna di Parigi

Il caso dei due giovani sorpresi a tagliar le tele

Essi volevano che quelle opere non andassero disperse alla chiusura della Mostra - Il giudizio d'uno psichiatra

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 13 aprile.

I giudici parigini esamineranno domani il caso dei giovani Pierre Frelet e Michel Panigères, che furono arrestati la notte del 27 giugno 1953 nel Museo di arte moderna, mentre tagliavano la tela d'un Picasso «Donna che piange»; in una valigia che i due ladri avevano con sè vennero trovate egualmente altre quattro tele: il «Nudo seduto» di Renoir, un autoritratto di Bernard, il «Vi saluto Maria» di Gauguin e la «Stiratrice» di Picasso.

Quelle opere avevano un valore complessivo di oltre 110 milioni di franchi ed erano note a tutti i collezionisti e esperti del mondo. Era dunque difficilissimo, se non impossibile, poterle vendere: perchè dunque i due giovani le avevano rubate?

Al furto vengono date due spiegazioni: quella fornita dai ladri e quella degli psichiatri che li hanno esaminati. Hanno detto, press'a poco, i due giovani: Abbiamo visitato nel Museo dell'arte moderna la mostra dei capolavori del Secolo, e consideravamo come un vero peccato che tutte quelle opere venissero disperse alla fine di essa, per ritornare nelle gallerie dei collezionisti che le avevano prestate, o di coloro che le avevano comperate, o volemmo impedire che almeno le più importanti andassero a finire in mani indegne.

Così, la sera stessa, in una piccola automobile Renault (che è un po' la «topolino» francese) i due giovani ritornarono al Museo dopo cena. Lasciarono l'automobile, di cui avevano truccato la targa, — dimenticando però di farlo anche davanti — lungo la Senna, proprio dinanzi al Museo d'arte moderna e salendo da una impalcatura (lo stabile era in riparazione) raggiunsero il tetto. Da una finestra penetrarono in una soffitta e di lì scesero al pianterreno, dov'erano esposti i quadri della mostra. Un guardiano sentì un rumore sospetto, andò a vedere di che cosa si trattasse e trovò i due giovani che tagliavano una tela con un rasoio e si fecero arrestare senza opporre la minima resistenza.

Il giudice istruttore li interrogò, ma nominò anche una psichiatra affinchè li esaminasse. E' questo il metodo moderno della giustizia: essa non si contenta più di condannare, vuol sapere anche perchè condanna, e gli psichiatri sono i suoi ausiliari per penetrare nella mente, nel cervello del delinquente, allo scopo di scoprivi i motivi che lo hanno indotto ad agire male. Gli psichiatri sbagliano di frequente, e spesso sono in disaccordo fra loro, quando un Tribunale ne nomina parecchi, ma ciò non toglie che essi hanno conquistato un posto di primissimo piano nella vita moderna, poichè pretendono di possedere la chiave di tutto quanto concerne la coscienza e il sub-cosciente dell'individuo.

Dunque i due ladri vennero esaminati dal dottor Micoud, il quale fermò la sua attenzione sopratutto sul Pierre Frelet, che aveva diretto l'operazione. Questo giovane di 18 anni è studente, ed appartiene a buona famiglia. Il padre dentista, curando i denti altrui, si era arricchito. Naturalmente egli avrebbe voluto che il figlio gli succedesse, ma Pierre aveva una passione che non aveva nulla a che vedere con la professione paterna: amava la pittura e voleva essere un artista. Ma l'arte era ribelle: non voleva saperne di quel giovane, destinato dal genitore a un mestiere meno nobile, ma più redditizio, e Pierre Frelet cominciò a considerarsi un «raté», fu preso da mille complessi, e da ultimo spinto dall'amore dell'arte, rubò, come si è detto.

Allo psichiatra che ha voluto sapere quali considerazioni lo avessero spinto a rubare un quadro piuttosto che un altro, il giovane ha risposto: l'autoritratto di Bonnard aveva lo sguardo sospettoso; la «Stiratrice» di Picasso mi pareva di sentirle battere i denti, e la «Donna che piange», ancora di Picasso, somigliava a mia madre. In tutto ciò l'uomo della scienza ha visto un fatto: Pierre Frelet è stato spinto a rubare, ma il furto lo ha liberato ora dai suoi complessi e il suo sub-cosciente è nitido, chiaro come acqua di sorgente.

l. m.

LA GIORNATA DEL BILANCIO AI COMUNI

Butler astro sorgente della politica inglese

Il prestigio politico del Cancelliere dello Scacchiere in aumento - Un giorno potrebbe essere chiamato a sostituire Churchill - E' un progressista tra i conservatori

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 aprile.

Alle 15,30 di domani pomeriggio, dinanzi alla Camera dei Comuni appena riunita dopo le vacanze pasquali, Richard Austin Butler, Cancelliere dello Scacchiere, aprirà la valigetta rossa di Gladstone e ne estrarrà un pacco di foglietti dattiloscritti: il discorso sul bilancio annuale del Paese. Nella prima parte, per circa tre quarti d'ora, secondo l'usanza, egli passerà in rassegna l'anno passato, un anno che dà un certo motivo di soddisfazione al Governo conservatore. E poi, dopo avere bevuto alcuni tradizionali sorsi dal bicchiere che gli verrà posto alla sinistra — con il suo «liquido preferito» —, Ambasciatori e Lords, nelle rispettive tribune, pubblico e giornalisti concentreranno la loro attenzione, il Cancelliere dello Scacchiere formulerà la politica economica britannica per i prossimi dodici mesi.

E' la giornata più importante dell'anno, nel Parlamento britannico — dove la «politica» ha cessato da secoli di essere polemica di concetti astratti e si concentra negli atti pratici di amministrazione — ed è il momento più importante per l'alta personalità politica che ricopre questa carica.

Un illustre sconosciuto

Soprattutto da quando la salute di Eden ha cominciato ad essere motivo di preoccupazione nazionale, negli ambienti politici inglesi si parla sempre più frequentemente della possibilità di «R. A. Butler, P. M.» — cioè di Butler futuro, primo ministro conservatore.

Nonostante egli occupi un seggio parlamentare da 25 anni ed abbia ricoperto cariche assai diverse e quasi sempre molto importanti, Richard Austin Butler — confidenzialmente chiamato «Rab» — continua ad essere, in queste isole e nel resto del mondo, un «illustre sconosciuto».

Come altri uomini politici britannici, egli sembra destinato a conquistare molta fama, ma poca popolarità. Egli non dispone di abilità oratorie che facciano facile presa sul pubblico, soffre di un certo svantaggio fisico in quanto non possiede nè il viso affascinantemente infantile, birbone ed intelligente di Churchill, nè la calligrafica bellezza di Eden, nè rispecchia la pacata fiducia di Attlee, nè l'esperta minaccia di tempesta di Bevan, ed è, per carattere ed educazione, un tipo molto ritirato.

A questi svantaggi naturali si aggiungono alcuni svantaggi acquistati con la carriera: Richard Butler — nato il 9 dicembre 1902 ad Attock Sezzi, in India — giunse alla carriera politica con rapidità fulminea: a trent'anni era sottosegretario al Ministero dell'India e fu in gran parte responsabile per la legge che concedeva all'India il Governo autonomo. Questa legge spiacque a dritta e a manca e fu attaccata severamente tanto dai laboristi quanto da Churchill. Butler, che puntava direttamente all'alto onore del viceregnato dell'India, la difese fino all'estremo, anche quando giunse il momento di concedere all'India la sua piena indipendenza.

Un altro episodio passato che pesa sulla posizione di Butler è la carica di sottosegretario agli Esteri che gli fu data nel 1938, subito dopo le dimissioni di Eden. Scegliendo Lord Halifax come ministro degli Esteri, Chamberlain si venne a trovare senza un portavoce del Foreign Office alla Camera dei Comuni (i Lords non vi possono mettere piede, eccetto che nella galleria loro riservata). Toccò così a Butler di difendere, dinanzi ad un Parlamento evidentemente preoccupato, la posizione del Governo britannico di fronte al collasso della Repubblica spagnola, durante la crisi di Monaco e l'ostinato rifiuto a riarmarsi.

Il socialista mascherato

Butler lasciò il Foreign Office nel 1941, quando — sotto Churchill — ritornò Eden. Da quel momento, dopo il rovesciamento completo della politica che egli aveva dovuto pubblicamente difendere (e che dicono i suoi critici, egli condivideva completamente), Richard Butler si ritirò negli studi di una riforma scolastica che egli presentò nel 1944. Chi lui che finora i socialisti avevano accusato di essere un «astuto reazionario», cominciava a rivalarsi, per alcuni settori del suo stesso partito, un «socialista mascherato»: la riforma socialista Butler era accompagnata dallo slogan: «L'educazione è la pattuglia di punta della riforma sociale».

Butler mostrava così di avere scoperto la molla psicologica che l'anno seguente, il 1945, doveva portare alla disfatta dei conservatori e alla impressionante maggioranza laburista. Butler si dedicò allora all'ufficio ricerche del partito conservatore e per qualche anno sembrò diventato il principale esponente del gruppo dei progressisti di questo partito.

Le sue pubblicazioni, fra cui una «carta del lavoro», e le sue dichiarazioni avevano, a tratti, un sapore di «ribellione» che procurò al partito conservatore un imponente afflusso di iscrizioni degli elementi più giovani del Paese.

Richard Butler aveva, su questi giovani conservatori, un grande ascendente. Proviene da una famiglia intellettuale — suo padre era direttore del Pembroke College — di fama nazionale, ed egli aveva iniziata la sua carriera con qualche anno di brillante insegnamento universitario.

L'ambizione politica gli era stata portata in dote dalla moglie, S. Courtauld, unica erede della favolosa ricchezza del celebre industriale tessile.

Negli anni in cui il rinnovamento sociale era la parola d'ordine, egli aveva saputo trovare tutta una serie di slogans che rispondevano abilmente — nella grande cassa armonica del carattere britannico — al «la» dei laburisti: «Umanizzare, non nazionalizzare le industrie» diceva. Alle «democrazia dei proletari» egli sostituiva la «democrazia dei proprietari».

Richard Austin Butler

Fu il momento in cui Butler giunse più vicino ad una vera e propria «popolarità». Ma, appunto per le limitazioni suddette, egli doveva accontentarsi in quell'anno alla posizione — psicologicamente pericolosissima — di «avere ragione». Le sue idee politiche non hanno mai coinciso con quelle di Churchill, nè egli è legato all'attuale primo ministro da sentimenti di amicizia, come Eden o Woolton o altri cospicui esponenti conservatori. Tuttavia la sua posizione era tale, nel partito, che al momento della vittoria elettorale, alla fine del '51, Churchill gli affidò il posto di Cancelliere dello Scacchiere — una delle responsabilità più ambite nel governo britannico e la sola che, secondo la tradizione, porti direttamente al posto di primo ministro. Non si può dire altrettanto della posizione di ministro degli Esteri.

Da allora il prestigio politico di Richard Austin Butler è sempre andato crescendo ed egli sta avviandosi, in un certo senso, ad assumere una posizione non dissimile a quella che aveva, fra i laburisti, sir Stafford Cripps. Egli è, anzitutto, rispettato (anche se non precisamente amato) dall'opposizione. E il Paese ha imparato ad avere fiducia in lui.

Il bilancio che egli ha presentato l'anno scorso ha date eccellenti risultati: i sacrifici che esso ha imposto — con l'aumento del costo della vita — sono stati in parte compensati da un senso di sollievo nazionale. Per la prima volta, dalla fine della guerra, il Paese attende con fiducia il momento in cui Richard Butler aprirà la sua celebre cassetta rossa. Di tutte le profezie che sono state fatte in questi giorni la più confortante, per i 49 milioni di cittadini britannici che attendono con ansia le sue rivelazioni, è che «non si prevedano tasse nuove; al contrario è assai probabile qualche concessione».

r. a.

VIVIEN LEIGH MIGLIORA

Le visite di Olivier alla bella moglie malata

(Nostro servizio speciale)

Londra, 13 aprile.

Abbronzatissimo e ringiovanito, sir Laurence Olivier tornava ieri in Inghilterra dopo la sua vacanza nell'Italia Meridionale e, immediatamente, si recava oggi — per due volte — a visitare sua moglie, tuttora in cura per gravi disturbi nervosi. Vivien Leigh — che ha compiuto da poco i 39 anni — veniva trasportata in auto-ambulanza, ieri pomeriggio — proprio mentre suo marito giungeva all'aeroporto — dall'ospedale per malattie nervose, «Netherne», a sud di Londra, al grande ospedale «University College» ove le veniva assegnata un'ampia camera privata (prezzo: 40 mila lire per settimana) e un'infermiera specializzata. In questa stanza vi è un apparecchio telefonico, ma tutte le chiamate per la famosa attrice, vengono ricevute da un'altra infermiera, in una camera adiacente.

Intervistato da alcuni cronisti dopo le due visite di oggi alla moglie, sir Laurence Olivier ha risposto che ella «sta facendo buoni progressi» e che tutti sono «soddisfatti». Queste stesse parole venivano pronunciate qualche giorno fa da uno dei medici curanti, ma non vi è alcun dubbio d'altro canto che le condizioni dell'attrice permangono tuttora gravi: prova di ciò è il fatto che a nessuno (il marito è l'unica eccezione) è stato ancora concesso il permesso di visitare la paziente, e che neppure Suzanne Holman — la figlia che l'attrice ebbe dal suo primo marito — ha potuto accostare la madre, dopo il suo angoscioso ritorno da Hollywood.

Frattanto una intensa attività teatrale e cinematografica attende sir Laurence Olivier; egli ha infatti di fronte a sè il compito di mettere in scena ed interpretare una nuova commedia di Terence Rattigan e di iniziare la «pianificazione» del film che egli intenda trarre dal dramma «Re Lear».

Nelle prossime settimane, inoltre, due compagnie straniere appariranno sulle scene del suo teatro, il «Saint James» e ciò non mancherà di accrescere il suo lavoro. Il 20 di questo mese avrà infatti inizio al Saint James la «stagione italiana» che si prolungherà fino ai primi di maggio: come è noto ormai, Ruggero Ruggeri presenterà al pubblico inglese i due lavori pirandelliani «Enrico IV» e «Tutto per bene».

Il 4 maggio si presenterà al Saint James — ove rimarrà per tre settimane — la Compagnia della Comédie Française.

m. c.

Oscure le cause della morte della bella ragazza romana

Anche il fidanzato, agente di polizia, collabora alle indagini

Roma, 13 aprile.

La morte di Wilma Montesi, la bellissima ragazza romana il cui corpo fu trovato esanime la mattina di sabato sulla spiaggia di Tor Vaianica nei pressi di Pratica di Mare, è ancora un enigma. La polizia prosegue febbrilmente le indagini per chiarire i numerosi punti oscuri, ma fino ad ora non è emerso alcun elemento positivo. Fu disgrazia, suicidio o assassinio? I funzionari inquirenti propendono per la terza ipotesi ed anche i familiari, che non sanno ancora capacitarsi della tragedia, credono che essa sia stata rapita e uccisa. Si fa strada infatti la supposizione che la ragazza sia stata stordita, uccisa e poi abbandonata sul litorale, dove le onde l'avrebbero lambita per oltre 10 ore, facendo credere, in un primo momento, a un suicidio per annegamento. Domani il cadavere della ragazza sarà sottoposto ad autopsia. Frattanto anche il suo fidanzato, l'agente di P. S. Angelo Giuliani, in servizio alla stazione ferroviaria di Potenza, si è precipitato a Roma e collabora alle indagini. Stamane ha compiuto lunghe ricerche in tutto il litorale, ma senza alcun esito positivo.

Si è saputo solo che nel tardo pomeriggio di giovedì (il giorno in cui la giovane scomparve improvvisamente da casa) fu vista passare lungo il litorale di Tor Vaianica una macchina «1900» che poco dopo sostò nei pressi di una tenuta. A bordo vi erano un uomo ed una donna che stavano discutendo. Dall'interrogatorio dei familiari si è appreso che Wilma in quel pomeriggio riuscì di accompagnare la madre e la sorella al cinema, dicendo di sentirsi poco bene. La ragazza — ricordano i familiari — guardava con una certa insistenza l'orologio senza se dovesse recarsi ad un appuntamento.

Sul cadavere della poveretta non sono state riscontrate tracce di violenza.

IL LIBRO DEL GIORNO

Il Parnaso ambulante

L'amore per i libri può assumere molti aspetti: può essere passione per il sapere che in essi è contenuto, o gusto per la bella forma, l'edizione rara, il valore decorativo o venale. E può diventare, in casi estremi una tranquilla e simpatica mania, ricca di atteggiamenti umoristici assai piacevoli e mai totalmente disgiunta da una vena di profonda saggezza. Un innamorato dei libri di questa ultima categoria è, con tutta probabilità, Roger Mifflin, un ometto buffo, dalla barba rossa, e dagli occhi azzurri vivacissimi, che guida per le strade e le borgate di campagna il Parnaso Ambulante, un carrozzone color uovo di pettirosso (cioè celeste pallido), carico di «buoni libri da vendere, Shakespeare, Charles Lamb, R.L.S. (per chi non lo sapesse, sono le iniziali di Robert Louis Stevenson), Haziitt e tutti gli altri», come ne fa fede l'insegna dipinta su un lato a grandi lettere scarlatte.

Christopher Morley, l'autore di questo piacevolissimo racconto (*Il Parnaso Ambulante* ed Garzanti), è uno scrittore americano, ma di famiglia, educazione e tradizione letterarie schiettamente inglese: e dimostra chiaramente la sua origine nella grazia arguta con cui sa fondere realtà e fantasia, nel gusto indiavolato per il paradosso, la filosofia spicciola e la saggezza alleggerita dalla pedanteria e aggrindata di bubbole e fisechitti, e nella dose di buon senso sufficiente a far lievitare il tutto con abilità degna dell'arte culinaria della protagonista, la trentanovenne e grassottella, ma non per questo sprovvista di romantico cuore, Elena McGill. E ricordiamo che la signorina McGill aveva colto, in quindici anni della sua vita di massaia alla «fattoria Sabina», più di seimila pagnotte, tutte ben lievitate, croccanti, dorate alla perfezione, e servite a sostegno dei migliori manicaretti che rispettabile signorina di provincia sappia cucinare!

Una massaia un po' originale, tuttavia, e dotata di un fratello appassionato cultore dei campi, ma anche delle Muse, e persino autore di un riuscito volume in cui sfogarsi le sue passioni represse trovato legittimo sfogo, sotto il titolo «Fieno e felicità». Dunque, un meraviglioso mattino di ottobre, il Parnaso Ambulante sostò sulla porta della fattoria dei McGill. Il piccolo e buffo Apollo di quell'incontro cocchio, trainato da un grasso ma candidissimo Pegaso, dichiarò che era venuto per vendere tutto quanto, carro e libri, all'agreste scrittore; e la sorella, spaventatissima dalla prospettiva di vedere scomparire dietro la curva della via maestra, il carrozzone-libreria col fratello sprofondato nella lettura, prese una decisione eroica: comperò lei il Parnaso con tutto il suo contenuto, scimmie i lacci del suo grembiule di cucina, saltò a cassetta a fianco dell'ammiccante Apollo, frustò il grasso Pegaso, e partì per le vie del mondo. Proprio così: Elena McGill, nel suo trentanovesimo anno di età.

Che cosa incontrò su quelle strade assolate — quali esperienze e quali avventure — e come la letteratura possa mescolarsi piacevolmente alla vita, e da un atto deliberato da un improvviso impulso verso la libertà sbocci anche l'idillio e infine l'amore — e persino un «inno per una donna di mezza età (grassa) che si è innamorata» — Christopher Morley ce lo racconta con quella sua aria scanzonata e sornione, filtrando la severità della cultura in una coppa scintillante di amabile conversazione.

Meno riuscito, perchè troppo gravato di elementi stereotipati, è il seguito del romanzetto: «La libreria stregata», dove ritroviamo i due protagonisti, sposati e sistemati in una curiosissima libreria a Brooklyn, ritrovo di bibliofili e di bibliomani, nella quale si svolgono bizzarre discussioni sull'arte del vendere libri e sull'efficacia della letteratura per migliorare i costumi degli uomini, che i libri dovrebbero meditare se vogliono compiere tutto il loro dovere. La trama è anche eccessivamente tenue; ed è priva di quel libero respiro di boschi e di cielo in cui si espandeva l'umorismo, copertissimo, dell'ultimo viaggio del Parnaso Ambulante. E poi ha il torto di terminare con un tocco di sadica crudeltà, di cui uno scrittore di tradizione inglese non avrebbe dovuto compiacersi: la tragica morte, sia pure in eroica difesa dei padroni, di uno dei più simpatici personaggi del primo racconto: il piccolo cane terrier, chiamato Boek a rispettosa memoria dell'eccelso Boccaccio.

a. gr.

FEROCE AGGRESSIONE PER RAPINA A GENOVA

Ridotto in fin di vita il guardiano di un garage

Genova, 13 aprile.

Una feroce aggressione a scopo di rapina è stata consumata nell'ufficio amministrativo dell'Autorimessa Moderna di corso Buenos Aires n. 16 nero. Il guardiano notturno dell'autorimessa, Attilio Canepa, di 61 anno, abitante in via Airoli n. 19 è stato ferito in modo gravissimo, mentre da un cassetto di una scrivania, sistemata nello stesso ufficio sono state asportate circa 700 mila lire in contanti e assegni. Il crimine sarebbe stato commesso tra le tre e le quattro di questa notte, ma è stato scoperto soltanto stamane alle sette, dall'addetto al distributore della benzina di piazza Paolo Da Novi che è gestito dallo stesso proprietario della autorimessa, Silvano Giovannelli.

Il Giovannelli stamane si era recato presso l'autorimessa, dove tutte le sere, dopo la chiu-

Il guardiano Attilio Canepa

sura del chiosco, venivano lasciati in consegna al guardiano l'incasso della giornata e la chiave dello stesso chiosco. Scesa la rampa, egli notò che, insolitamente, il cancello di ferro era socchiuso. Il cane di guardia se ne stava tranquillamente accucciato vicino a una macchina. Non vedendo il guardiano, e ritenendo ch'egli stesse ancora dormendo, il Giovannelli aprì il cancello, si avvicinò alla porta dell'ufficio. Apertala, dinanzi a lui si presentò un quadro terrificante: il guardiano era riverso sulla branda, con la testa spaccata e grondante sangue. Il piano superiore della scrivania era stato forzato. Il guardiano notturno era ancora in vita: riusciva a muoversi a stento, ma per quanti sforzi facesse non riusciva a parlare. Trasportato immediatamente all'ospedale, il Canepa vi veniva ricoverato con prognosi riservatissima. Due agenti lo sorvegliano per cogliere ogni sua eventuale parola atta a orientare le indagini.

Il locale dove è avvenuto il grave fatto era ordinato; i due guanciali dove il guardiano aveva appoggiato la testa erano intrisi di sangue. Il piano superiore della scrivania era stato forzato con un cacciavite e da un cassetto laterale erano stati rubati i denari. Il Canepa, che è scapolo, ieri sera, prima di riprendere servizio, si era recato in casa di una sorella. Poco dopo la mezzanotte entrò nell'autorimessa l'operaio del distributore che gli consegnò la chiave del chiosco e depose nel cassetto centrale della scrivania l'incasso della giornata: oltre 92 mila lire. Da mezzanotte alle due vi fu nell'autorimessa molto da fare: entrarono una decina circa di automobili. Alla fine il Canepa chiuse il cancello, si ritirò nell'ufficio dove si preparò la branda per passarvi la notte. Che cosa sia accaduto tra quell'ora e le sette di stamane, non è stato ancora accertato. Vi è solamente la deposizione del guardiano notturno in servizio nelle vicinanze del corso Buenos Aires, il quale ha dichiarato che verso le 3,30, mentre si trovava nelle vicinanze dell'autorimessa, notò un individuo che era uscito dall'autorimessa traversando di corsa la strada. Il cane, durante tutta la notte, non è stato sentito abbaiare: questo particolare, unito ad altri elementi, farebbe presupporre che l'assassino fosse un frequentatore dell'autorimessa, e che fosse conosciuto dal cane.

Un fatto strano ha però lasciato perplessi i funzionari di pubblica sicurezza: durante il sopraluogo, nel cappotto del guardiano che era appeso a un attaccapanni, vicino alla porta d'ingresso, sono state trovate le 92 mila lire dell'incasso della giornata di ieri avvolte in un pezzo di giornale. Come vi siano andate a finire è un mistero: l'operaio del distributore della benzina ha dichiarato di avere messo il denaro nel cassetto centrale e che le chiavi erano state appoggiate sul piano della scrivania. Il fatto che le chiavi erano al loro posto, mentre il denaro è stato trovato nel cappotto, rende ancora più tenebroso il mistero.

La polizia ha provveduto al rilevamento delle impronte digitali che sono state trovate un po' dappertutto nell'ufficio.

Concluso a Sanremo il «simposio» sull'obesità

Sanremo, 13 aprile.

Si è concluso oggi a Sanremo il primo simposio internazionale sulla obesità essenziale per il quale erano convenuti nella città dei fiori i migliori specialisti di tutta Europa. Oltre duecento medici hanno infatti partecipato ai lavori congressuali svoltisi nelle giornate di sabato e domenica nel teatro del Casino Municipale. La giornata conclusiva ha registrato gli interventi del prof. Polonowsky di Parigi che ha parlato del problema bio-chimico, e i professori Tronchetti e Stabilini che hanno rispettivamente illustrato gli aspetti del ricambio idrico e del ricambio energetico; del prof Arcon di Strasburgo, che si è soffermato attentamente sul fattore endocrino in rapporto alla particolare sindrome morbosa. Si sono quindi alternati nell'illustrare particolari aspetti dell'obesità essenziale, i professori Martin di Ginevra, Butturini di Parma, Cassano di Pisa, Antognetto di Genova e De Candia di Roma.

Durante la discussione ha preso la parola il prof. Eveibauer (Germania) che ha relazionato sul nuovo tipo di obesità della donna.

I lavori sono stati chiusi dal prof. Domenico Campanacci, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Parma. Stamane i congressisti sono partiti per una visita alla Costa Azzurra.

Teatro-Cinema-Musica

Piccoli Borghesi di Gorki al Carignano

Il «Piccolo Teatro della Città di Genova» ha iniziato ieri sera al Carignano un corso breve di recite. Non molto il pubblico; e fu peccato, perché lo spettacolo è buono, di bel tono, interessante, ricavato con arte colorita e sobria. Si ascoltava con piacere; e il vecchio dramma, per alcune ragioni «superato», cessa si dice, per molte altre ancor vivo e commovente, trovò negli attori e nella regia — che non vollero strafare né l'una né gli altri — un clima esatto, un'atmosfera che gli si addiceva con garbo.

In quanto a clima, all'atmosfera, è la solita, russa, della fine dell'Ottocento; noia di una vita che si spera nei sogni o nell'ubbriachezza, ed i più intelligenti sono i più sperperatori; tristezza di questi abulici che giocano alterno a se stessi, ed alla loro malinconia, come dei fissati; e poi gli urti, le ire, i contrasti (tra i giovani che aspirano a qualcosa di grande e indefinito, e irraggiungibile, e i padri ancor tutti sommersi nella tradizione e nella superstizione religiosa, sociale, familiare. Non si comprendono; l'incomunicabilità dello spirito umano, l'incapacità di intendersi che è quasi sempre al centro della narrativa e del teatro russo, anche qui devastano le anime, soffocano la vita, coprono l'esistenza di un greve grigiore. Potrebbe essere il mondo di Cechov. Ma Gorki è un verista, e Cechov un poeta.

Non v'è respiro, qui; non v'è aria o trasparenza. La piccola casa borghese è meschina e tetra, senza sfondo alcuno, sia pur llave, di fantasia; i personaggi sono sordidi, senza sfumatura, senza contorno di luce, senza quel misterioso margine che fa lievitare tante immagini, tante musiche, tra una parola e l'altra di Cechov. Che strazio duro, aspro, nel dramma di Berzemenov e di Akulina, i genitori che hanno dato tanto ai figli, il hanno fatti istruire, ed ora i figli sono più «intelligenti» di loro, più esigenti, più colti e raffinati, e li ripudiano, e li rifiutano. Poveri diavoli, quel padre che vorrebbe essere imperioso, rispettato, violento, quella madre che prega e si butta tra questo e quello con tenerezza infinita; poveracci, loro e i figli, così inquieti, insoddisfatti, così infelici: povera gente in poche stanze a dibattersi, a odiarsi, a piangere.

Il dramma fu scritto da Gorki all'inizio del secolo e reca anche la traccia del tempo, e di quelle ideologie, e stati d'animo, e battaglie. Ma è forte, segnato da vigorose sottolineature, commovente nella sua assurdità. Il «Piccolo Teatro di Genova» lo ha reso con rilievo degnissimo; e il pittoresco era accennato quanto bastava, e la vigoria aspra del testo non era attenuata o elaborata con quegli artifici intellettualistici che ora sono tanto di moda, e che spesso fanno così grande e falso effetto.

Rappresentazione onesta, colorita, tutta da ascoltarsi, e interessante. Camillo Pilotto, eccellente attore che da tanti anni ammiriamo, era il vecchio padre: gustosamente caratterizzato, patetico, irritante e commovente. Bravissimo. Accanto a lui, pur brava, Lina Volonghi, nella sommessa, dolente parte della vecchia madre. Ricorderemo quindi Lia Angeleri, spiritosa nel personaggio allegro e scaltro di Elena, la vedova, Tino Bianchi nella macchietta tragica di Teterev, E i bravi compagni collaborarono con varia bravura e uguale impegno al felice successo dello spettacolo. Per la misurata intensità, e il tocco e il garbo, spettacolo che merita spettatori, nonché gli applausi che ieri sera a scena aperta e a fine d'atto l'hanno così generosamente punteggiato.

f. b.

Sullo schermo

LA LETTERA ACCUSATRICE di T. Garnett (Reposi). — La cruda bellezza di Loretta Young tramonta dolcemente, senza scatti; dalla sua personcina calle, dai suoi capelli fluenti, dai suoi occhioni che furon tanto luminosi, si effonde ancora scavità e tenerezza; e tutto di lei fa di lei la vittima predestinata della malvagità altrui, l'innocente sbranata dalle passioni, la mite pecorella che il lupo attende fuor dell'ovile, per sgozzarla. Anche in questo film manca un niente perché Loretta non finisca all'ergastolo, se non addirittura sulla sedia elettrica, senza aver commesso la minima malefatta, anzi vivendo come la più onesta e candida delle mogli. Il lupo, in questo caso, è il marito; la passione anaicna di sbranare, la gelosia.

Questa non sarebbe poi una situazione eccezionale, se non fosse una terribile malattia che immobilizza l'uomo nel letto, affidato alle cure della moglie fedele e di un medico tanto valente quanto devoto. Ma tant'è. Il malato è proprio geloso di quel due, e di una gelosia feroce, tanto da passare la poca vita che gli resta ad architettare un piano per perderli entrambi. Alla fine lo eseguita: egli li accuserà entrambi di aver tentato di ucciderlo, provocandogli, con medicinali sbagliati, continue crisi cardiache. In attesa di quella che lo spegnerà. Stende la sua accusa in una lettera che fa imbucare alla moglie inconsapevole, poi, quando ella ritorna, le rivela la verità brandendo una rivoltella con la quale la ucciderà in modo che il suo gesto appaia di difesa. Morta lei, «spacciato» il medico dalla lettera d'accusa, eccolo bell'e vendicato...

Ma c'è un Dio, e mentre sta per sparare, la crisi cardiaca sopravviene davvero e lo fa cadere morto. Naturalmente dopo la sua morte comincia per la vedova e il dottore uno di quei tormenti tessuti di angoscia e di paura da costituire per loro un vero incubo, e per lo spettatore, amante delle sensazioni forti, una fitta di brividi alternati a palpiti di speranza. La terribile orte di ragno in cui il perfido defunto ha avviluppato le sue vittime finisce col lacerarsi, e non per il loro ossessionante dibattersi e per i loro aforai disperati, ma per una circostanza da nulla, come spesso accade nella vita, quando giunti dopo una lotta immane alla disperazione, il destino scioglie il nodo, con un piccolo tocco.

Il regista Tay Garnett, con qualche sfioratura, ha reso efficacemente questo dramma domestico, analizzando la psicologia del malato con acutezza. Commossa e commovente la dolce Loretta, misurati ed efficaci Barry Sullivan e Bruce Cowling, il malato e il dottore.

l. p.

Oggi alla Radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: La radio per le scuole - 11,15: Canti di montagna - 11,40: Musica da camera - 13,15: Orchestra napoletana - 14,15: Album musicale - 16,45: Lingua francese - 17: Orchestra «Eclipse» - 17,30: Arti e mestieri antichi - 18: Orchestra Ferrari - 17,30: Il Contemporaneo - 18,40: Terza pagina: della nascita di Arcangelo Corelli - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21: Taccuino musicale - 21,5: «La scuola della maldicenza», di Sheridan - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11: Almanacco di Morbelli - 9,30: Musica per banda - 9,45: Cinque in voga - 10-11: Casa serena - 13: Orchestra d'archi - 13,45: Quartetto Cetra - 14: Galleria del canto - 14,30: Canzoni del Festival - 15,15: Album di celebrità - 15,30: Angelini e «gli strumenti - 16: Leggende d'amore - 16,15: Fedeltà al microfono: Rose Maria - 16,30: Tastiere - 16,45: Giovani cantanti: tenore Carlo De Angelis - 17: Programma per i ragazzi - 17,30: Ballate con noi - 18,30: Selezione settimanale - 18,45: Il lupo di disegno - 19: Terza pagina - 19,30: Edda Gennaroli e il suo complesso - 20,35: Ma mi faccia il piacere! - 20,45: «L'ostia pellegrina», di Cherubini - 22: Medita personale: Umberto Meloni - 22,35: Il discobolo - 23: Sipariletto - 23,15-23,30: Paprika

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del terzo - 20,15: Musiche di Rossini e Boccherini - 21: «L'organizzazione italiana della lotta contro i tumori» - 21,15: Mendelssohn: «Sogno di una notte d'estate» - 22,20: Quel è l'avvenire del lavoro italiano in Africa? - 22,50: «L'avventura all'aperto nelle lettere francesi».

TELEVISIONE — Ore 18: Film - 18: «Gli spettacoli della settimana» - 17,30: Film - 21: Telegiornale - 21,15: Dal Teatro delle Arti: «Come le foglie» di Giacosa.

Si proclamano innocenti gli sgherri di Carità

Bologna, 13 aprile.

Dopo due giornate di sospensione è stato ripreso stamane alla Corte d'Assise di appello di Bologna il processo contro i componenti la banda Carità, imputati di feroci crimini commessi durante la dominazione nazifascista. Il presidente Rasponi ha dato lettura dei motivi di appello presentati contro la sentenza di condanna di 37 imputati: sedici di costoro, già condannati all'ergastolo commutato in 30 anni di reclusione, chiedono la assoluzione quanto meno per insufficienza di prove per i reati più gravi e di conseguenza l'applicazione della amnistia. Gli altri ricorrenti negano la loro partecipazione ai più gravi fatti di sangue, alle sevizie ed ai reati compiuti per ragioni di lucro. Lo scopo, evidentemente, è di ottenere l'amnistia.

E quindi incominciato l'interrogatorio dell'imputato Nello Bernasconi. Ha negato qualsiasi responsabilità e peraino di aver fatto parte della banda Carità. Tutto ciò che ha ammesso è di avere sequestrato una pellicola per la quale rilanciò ricevuta e di essersi recato alle Caselle nella tragica giornata del 17 luglio '44 ma soltanto — egli afferma — al mattino mentre le fucilazioni avvennero nel pomeriggio.

Anche Franco Brilli ha respinto tutti gli addebiti, ammettendo solo di avere dato uno schiaffo. Non ha partecipato ai tragici fatti di piazza Tasso e si è riservato di fare rivelazioni «se necessario».

Anche l'imputato Loris Bugiteni si chiude nella più assoluta negativa; ma poiché il presidente gli contesta ammissioni molto compromettenti rese davanti al giudice istruttore l'imputato si difende di avere accusato i compagni nella speranza di salvare se stesso.

Il processo riprende domattina.

Vera Clouzot, la nuova rivelazione della cinematografia internazionale, a Vico Montani in «Vite vendute» (il salario della paura) diretto da H. G. Clouzot. «Vite vendute» — tratto dal romanzo che ha emozionato milioni di lettori — è uno spettacolo senza precedenti per la sua altissima drammaticità. «Vite vendute» si proietterà al Festival di Cannes nello spettacolo di inaugurazione.

Tito Schipa e padre Rosso agli Amici della Musica

Singolare concerto, e singolare programma al Conservatorio: Tito Schipa e il padre Roberto Rosso, organista in Torino; diciassette pezzi di musica, dei quali alcuni composti dagli stessi concertisti. Il Rosso suonò anche opere di Pachebel, di Bach, di Händel, di M. E. Bossi e d'altri recenti organisti. E lo Schipa, accompagnato dal Rosso e dal pianista Angelo Surbone, cantò, oltre a una sua «Ave Maria» e a una sua «Prece», pagine di Franck, di Händel, di Schubert, di Bizet e dello stesso Rosso. Applausi.

CRONACHE DELLO SPORT

Confermata dalla Parigi-Roubaix l'ascesa dei giovani nel ciclismo

Prospettiva di una vivace lotta per domenica prossima nel Giro del Piemonte

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 13 aprile.

Ieri Bobet, non appena smontato di sella dopo avere vinta la volata del gruppetto che immediatamente seguiva Derijcke, Plazza e Wagtmans, venne assediato dai giornalisti. Qualcuno indirettamente accennò alla questione degli assi che non riescono più ad imporsi, qualche altro invece entrò direttamente nel vivo dell'argomento, chiedendo a bruciapelo: «Ma stia a sentire Bobet, se lo sforzo esercitato nello sprint l'avesse applicato invece nella parte finale della gara, non sarebbe proprio riuscito ad acciuffare i fuggitivi?». Louison ebbe un sorriso quasi divertito sul volto sfigurato dalla polvere di carbone: «Tagliamo corto, stavolta i campioni hanno fatto tutto il loro dovere. Pareri oppure no, chi può andare più in là di una certa media?».

Bobet aveva ragione e le sue parole stavano a confermare che la Parigi-Roubaix, almeno in parte, era riuscita ad assolvere i compiti che le erano stati affidati alla vigilia, dopo l'esito della Milano-Sanremo e del Giro delle Fiandre. Le due prime grandi prove della stagione, un po' umiliando con i loro ordini d'arrivo quegli uomini che da anni erano abituati ai trionfi, avevano messo in risalto figure fresche del mondo del ciclismo, creando o rinvigorendo nuove personalità.

La Parigi-Roubaix ha sottolineato sotto un certo aspetto il responso, confermando che oramai, anche quando i campioni si impegnano, una categoria di gare, le corse in linea, classiche comprese, può essere appannaggio di una più vasta cerchia di concorrenti che, con pieno merito, partendo in gara con una maggiore preparazione e un maggior bisogno di mettersi in vista, lottano alla pari con gli assi, persino sconfiggendoli senza che essi possano avanzare attenuanti, senza cioè che entri in campo quel fattore sorpresa che, dopo tanti esperimenti, proprio sorpresa non si può più chiamare.

Nessuno si offende se si afferma che Derijcke, Plazza e Wagtmans, pure ricchi di buone qualità, non sono dei fuoriclasse; eppure i tre, ieri, hanno realizzato una media spettacolosa, che ha sfiorato il record leggendario di Van Steenbergen, e si sono comportati con disinvoltura, allo stesso livello dei più quotati valori internazionali. Non solo, ma alle loro spalle, con i nomi dei campioni, figurano nomi di corridori modesti, di gregari solitamente abituati al ruolo di portatori d'acqua: lasciati una volta al loro destino, hanno data una dimostrazione pratica di saper impostare e accettare la lotta senza tattiche, senza giochi astrusi, alla «o la va o la spacca».

Dall'altra faccia della medaglia, gli assi. Il Coppi delle grandi occasioni, forse, sarebbe stato capace di risolvere la partita a suo favore, ma già si sa come Fausto in forma costituisca un'eccezione, anzi la eccezione. Oltre duecento medici hanno infatti partecipato ai lavori congressuali svoltisi nelle giornate di sabato e domenica nel teatro del Casino Municipale. La giornata conclusiva ha registrato gli interventi del prof. Polonowsky di Parigi che ha parlato del problema bio-chimico, e i professori Tronchetti e Stabilini che hanno rispettivamente illustrato gli aspetti del ricambio idrico e del ricambio energetico; del prof Arcon di Strasburgo, che si è soffermato attentamente sul fattore endocrino in rapporto alla particolare sindrome morbosa. Si sono quindi alternati nell'illustrare particolari aspetti dell'obesità essenziale, i professori Martin di Ginevra, Butturini di Parma, Cassano di Pisa, Antognetto di Genova e De Candia di Roma.

Durante la discussione ha preso la parola il prof. Eveibauer (Germania) che ha relazionato sul nuovo tipo di obesità della donna.

I lavori sono stati chiusi dal prof. Domenico Campanacci, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Parma. Stamane i congressisti sono partiti per una visita alla Costa Azzurra.

Coppi o verso Petrucci, si è dileguato nel suo formidabile finale ed il trionfo gli è sfuggito solo d'un soffio; Magni ha ormai messo nel reparto delle cose dimenticate l'influenza e le sue conseguenze, ed al suo attivo alla fuga del mattino ha aggiunto, verso l'arrivo, uno splendido inseguimento dopo la foratura; Grosso ancora una volta ha confermato di non gradire le compagnie numerose: ogni tentativo serio si può dire l'abbia visto nei ranghi, solo nella bagarre definitiva ha ceduto un po'. Oltre i tre, se la sono tolta con onore Maggini, Minardi e Zampini, mentre gli altri devono la cattiva classifica o il ritiro agli incidenti.

Ad una settimana dal Giro del Piemonte, insomma, un buon numero di aspiranti al titolo italiano ha dimostrato di essere in forma, ha dimostrato soprattutto che il desiderio di lottare non è scomparso. Speriamo che l'entusiasmo duri almeno fino a domenica prossima.

Gigi Boccacini

Uno spiraglio di gioco è stato aperto a San Siro

Per la sestultima giornata del campionato, era in programma un incontro di cartello: Milan-Juventus a San Siro. Ai fini della classifica, la partita non aveva importanza che per quanto riguarda l'assegnazione del secondo posto. Ma appunto perché l'assillo del risultato non premeva come un incubo sui due contendenti, si guardava all'avvenimento come ad una possibilità di rivincita della tecnica sull'astruzionismo, del bel giuoco sull'antigiuoco.

I due ex-grandi hanno lavorato d'impegno per mantenere la promessa. E ci sono riusciti in misura notevole, in misura tale che il pubblico, che ha perso oramai l'abitudine della soverchia esigenza, si è dichiarato soddisfatto, ed ha fatto capire che se il livello tecnico del giuoco dovesse anche solo fermarsi all'altezza raggiunta nell'occasione, forse esso si riconcilierebbe col giuoco. Nulla di trascendentale, ma era parecchio tempo che di partite simili sui campi nostri non se ne vedevano. Nessuna di quelle diavolerie tattiche che, per amore dell'esito a qualunque costo, distruggono il giuoco, nessuna di quelle marcature o cattiverie che lo insudiciano: la gara a chi meglio sapeva costruire, invece. Quasi quasi veniva da dar ragione a coloro che, un po' semplicisticamente, sostengono che, per risanare e moralizzare l'ambiente, non ci sia altro rimedio che l'abolizione dei due grandi traguardi del campionato, quello positivo e quello negativo: il titolo di campione e la retrocessione. Una disintossicazione che correrebbe il rischio di far piombare tutti in letargo, col temperamento nostro.

Ha vinto di stretta misura la Juventus nella bella partita di San Siro, ma, se si dimentica lo spettacolo tecnico e si considerano soltanto le cifre, la cosa non ha servito che a ribadire la situazione esistente: cinque erano le lunghezze del distacco dall'Internazionale, e cinque rimangono. Perché contemporaneamente i nero-azzurri hanno incamerato un altro punto, nella loro trasferta a Udine: il solito scherzo — non giuoco lo, ma giuochi nemmeno tu, e la partita si chiude sul nulla di fatto — ed il pubblico che ha pagato, protesta ed impreca. Contrasto di atteggiamenti e contrasto di commenti, nella giornata, fra San Siro a Udine. Confronto istruttivo.

Nelle posizioni di testa l'ordine è ora: primo, Internazionale; secondo, Juventus; terzo, Milan; quarto, Napoli; quinto, Bologna. Perché i partenopei, ricevendo i petroniani al Vomero, hanno riservato loro un cattivo trattamento: li hanno battuti senza complimenti per quattro a uno, e li hanno scavalcati in classifica.

Nella lotta per sfuggire alla retrocessione, la notizia sensazionale — e per la nostra città, la più gradita — è il Torino, col risultato della sua partita, a fornirla. Ecco il linguaggio delle cifre, il solo che conta nell'ambiente e nel frangente: i granata hanno battuto sul loro campo la Triestina per cinque a zero — hanno frapposto fra se stessi e l'ultimo classificato lo spazio di cinque lunghezze (quattro nel confronti col penultimo) — hanno raggiunto quell'Alalanta che si diceva stesse già in zona franca un mese fa — si sono assicurati sette punti su otto in disputa nelle ultime quattro partite — hanno raggiunto la parità fra attivo e passivo in fatto di reti — hanno visto nel frattempo altre squadre piombare in situazione decisamente compromettente. Dovrebbero esser salvi: un paio di punti racimolati ancora qua o là, ed eccoli senz'altro alla riva. Il «serrate» al momento in cui la situazione stava facendosi disperata, può considerarsi come riuscito.

All'ultimo posto sta sempre il Como, ed al penultimo è ancora la Pro Patria. Ambidue hanno perso in trasferta, a Roma ed a Palermo, mentre il tartassatissimo Novara è riuscito a fare un passo avanti agguantando un risultato pari a Ferrara. La graduatoria di fondo è ora la seguente: Como, punti 21; Pro Patria, punti 22; Novara, punti 23; Spal, punti 24. Le prospettive sono brutte per tutte quattro le unità in discussione, ma sono pessime addirittura per il Como e la Pro Patria che sono chiamate ad incontrarsi nella penultima giornata del calendario.

Lotta accanita a situazione incerta pure nel gruppo di testa della divisione dei cadetti. Mentre il Genoa perdeva seccamente a Brescia — tre a zero — ogni altro pretendente alla promozione si doveva accontentare di un risultato pari: uno a uno il Legnano e Padova, uno a uno il Marzotto ed il Monza a Valdagno, e zero a zero per il Cagliari col Modena su) proprio terreno. La perdita della posizione di predominio così a lungo tenuta, ha provocato addirittura una tempesta nell'ambiente della sguadra sarda: una tempesta che ha finito per sfogarsi sulla testa dell'allenatore — il torinese ed ex-granata Allasio — come da consuetudine. La Sardegna è un'isola lontana alquanto, ma l'aria del continente vi arriva, e vi si fa sentire, in quanto a soluzione di problemi tecnici e morali.

Vittorio Pozzo

Perchè Lorenzi non è stato convocato

Milano, 13 aprile.

L'esclusione di Lorenzi dalla seconda convocazione azzurra di-ramata per l'incontro di Praga deve essere attribuita alle eccezioni poste dai centravanti nazionali a un viaggio in aereo. Interpellato in proposito da un incaricato della F.I.G.C. durante la settimana scorsa, Lorenzi non si era rifiutato di volare, ma aveva espresso dei dubbi circa la sua efficienza in campo, in rapporto appunto ai disturbi psichici e fisici che l'aeroplano gli procura.

Piuttosto che utilizzare un giocatore preventivamente non disposto al volo e non sicuro dei suoi mezzi, il commissario tecnico Beretta deve aver preferito la rinuncia.

Magni ha vinto a Bruxelles il Criterium di Terre (km. 100 in 2 ore e 17'); 2. Bobet a 15 metri; 3. Olivier a 2'; 4. Depauw; 5. Ockers.

Le previsioni del tempo

Poco, molto o completamente il cielo è nuvoloso sui quattro quinti della penisola italiana. La causa: una perturbazione che dalla Francia si sposta lentamente sulle nostre regioni, con conseguenti precipitazioni sparse, prevalentemente deboli, tranne che sui rilievi, dove sono e probabilmente continueranno ad essere intense, sotto forma di neve sopra i 2500 metri. Nelle prossime 24 ore la situazione generale del tempo potrà quindi subire un leggero peggioramento.

meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	10	19,4	Pisa	7,5	21
Bolzano	9,7	20,5	Ancona	8,7	15
Torino	10,2	12,2	Perugia	7,6	18,1
Milano	9,8	14,7	Pescara	4	17
Genova	13,8	19,4	Roma	10,9	18,2
Firenze	4,8	21,8	Napoli	9,4	19,2
Bologna	5	17,2	Potenza	4,4	15
Ravenna	8,8	16,7	Bagnoli	9,6	17,6
Trieste	9,2	17,6	Bernari	11	21

Migliorate le condizioni del pilota Franco Rol

Palermo, 13 aprile.

Un lieve miglioramento delle condizioni generali di Franco Rol è stato notato oggi dai sanitari che curano il pilota torinese, rimasto ferito ieri, durante il Giro automobilistico di Sicilia. Trascorsa la mattinata in stato di assoluta incoscienza, il degente, nel corso della giornata, ha ripreso per un po' la conoscenza e poi si è assopito. Alcuni familiari di Rol giunti in aereo da Torino sono stati ammessi per qualche minuto nella camera del ferito. Il prof. Latteri, nella cui clinica Franco Rol si trova ricoverato, ha sottoposto stamane il degente a nuovo esame radiologico, accertando la frattura del cranio, con grave commozione cerebrale. Le condizioni generali di Rol non si sono aggravate durante la serata; anzi sono lievemente migliorate.

Il polso è pressoché normale e la commozione viscerale, di cui si era avuto primo tempo paventata la pericolosità, è stata esclusa in maniera categorica. Ciò, ha detto il prof. Latteri, è di buon auspicio. Le condizioni di Rol pur permanendo gravi non destano ora eccessive preoccupazioni. Numerosi sportivi palermitani hanno ogni telefonato continuamente alla clinica chiedendo notizie delle condizioni di salute del corridore. Anche da Milano son giunti a Palermo alcuni amici intimi del corridore torinese, ansiosi di visitarlo per conoscere da vicino le sue condizioni.

Rol verrà curato anche dal dott. Robba, partito appositamente in aereo da Torino.

Durante il Giro di Sicilia riportavano contusioni anche il noto corridore Bonetto, ma non gravi, il pilota torinese Macchieraldo seconda guida di Rol, pure non gravemente, e il meccanico di Bonetto — il torinese Maggio — che rimaneva ferito al capo con prognosi riservata.

Lievi le conseguenze dell'incidente di Praest

Iersera, il calciatore juventino Praest non accusava più nessun disturbo per l'infortunio di domenica scorsa contro il Milan; gli è rimasto semplicemente un livido attorno a un occhio, conseguenza della contusione alla quale siamo in un accidentale scontro con Tognon; sono del tutto scomparsi i sintomi di commozione cerebrale, manifestatisi subito dopo la partita. L'ala sinistra bianconera potrà riprendere gli allenamenti forse domani.

Nessun infortunio al Torino: tutti i giocatori granata risultano in buona condizioni fisiche.

Il concorso dei pronostici calcistici paga 32 milioni e 205 mila lire a ciascuno degli 8 «tredici»; lire 804.000 a ciascuno dei 251 «dodici». Colonna vincente: 2, 1, 2, 1, X, X, 1, X, 1, X, X, 1.

Quote del concorso dei pronostici ippici: 2 milioni e 856.231 lire ai «dodici» (2); lire 88.401 agli «undici» (61); lire 8815 ai «dieci» (...). Colonna vincente: 2-1; ... -X; 1-X; X-2; 1-X.

l'attuale produzione

DUCATI

primato assoluto di minimo consumo

il classico piccolo motore a 4 tempi

100 Km. un litro — DUCATI T50

4 tempi - 48 cm³ - Cambio a due velocità

lo motoleggera più economica attualmente sul mercato

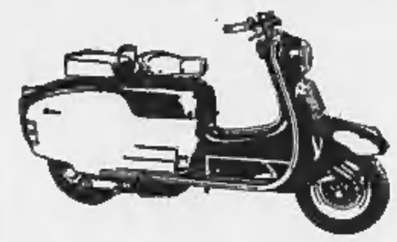
85 Km. un litro — DUCATI 48

Motore a 4 tempi - cm³ 48 - Cambio a tre velocità - Velocità 50 Km/h

le due motoleggere garantite da oltre 50.000 esemplari in circolazione

70 Km. un litro — DUCATI 65 N. DUCATI 65 Sport

Motore a 4 tempi - cm³ 65 - Cambio a tre velocità - Velocità 70 Km/h - Telaio elastico



Cruiser DUCATI

Cambio automatico idromeccanico progressivo - Avviamento elettrico

Motore a 4 tempi - cm³ 175 - Velocità 80 Km/h - Consuma 3 litri benzina per 100 Km.

per la guida: due soli comandi acceleratore e freno

TUTTI I MOTORI DUCATI SONO A 4 TEMPI

alimentazione a benzina e non a miscela - massimo economia di esercizio - candele sempre pulite

GOMME PIRELLI

PRODOTTI ESSO

massime facilitazioni di pagamento

DUCATI

stabilimenti di BORGO PANIGALE

vasta rete di concessionari a disposizione per prove ed informazioni

UFFICIO PROPAGANDA DUCATI

RAMAT — Concessionari esclusivi per tutto il PIEMONTE

TORINO - Via San FRANCESCO D'ASSISI, 31 - Telefono 515-550

GRANDE MOSTRA LOMBARDA

I pittori della realtà

Il Moroni ritrattista - Musicalissime composizioni di strumenti musicali - Il genio acre e scanzonato del Ghislandi
I pezzenti del Pitocchetto, dallo sguardo carico di tristezza

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 13 aprile.

Dopo il grande successo della mostra caravaggesca — è entrato nell'uso del parlare milanese l'esclamazione «l'è un caravaggi» per dire di cosa eccezionale, grandiosa, fuori dai limiti comuni — incombeva su Milano una sorta di obbligo d'onore, nel proseguo di un programma di mostre storiche: quello di trovare un tema altrettanto suscettibile di interessare, non solamente per il puro valore estetico delle opere, ma per un certo richiamo psicologicamente attuale. E, per suggerimento di Roberto Longhi, ne è venuta fuori questa mostra dei «Pittori della realtà in Lombardia», il cui titolo è parso a taluno nascondere qualcosa di maliziosamente, tendenzialmente polemico.

In verità, se non si può escludere del tutto un simile intento, esso è comunque assai meno immediato che quel titolo potrebbe lasciar supporre. Pittori della realtà, i pittori che vengono oggi presentati con ricchezza di esemplificazione del tutto nuova, non oggi ricevono una tale qualifica, facile alla interpretazione in chiave di moda attualistica. Sta di fatto, che di «pittori della realtà» nel senso caravaggesco, vale a dire anti-idealistico, già si parlò per bocca della critica secentesca. Ora il Longhi lo adotta, questo titolo, per far risaltare un contrapposto, una antinomia, nell'arte di un periodo storico, quello dal Cinquecento al Seicento, e particolarmente nella Lombardia.

Il fare artistico di un'epoca, osserva il Longhi, spesso precede per forza di contrasti simultanei, anche se poi a distanza le differenze si attenuano e si forma una specie di «unità a posteriori». E sarebbe buona cosa poter fare, egli aggiunge — e si faranno un giorno — mostre che rappresentino al vivo, a contiguo, le antinomie fondamentali nell'arte di un'epoca. Qui, invece, si è preso il partito opposto: di rappresentare di quell'arte un unico filone, certo in quei limiti geografici il più valido e geniale, che si contrappone a idealismo e a manierismo, puntando invece su di una osservazione obbiettiva del dato.

Naturalmente, sarebbe vano voler attribuire a tali definizioni terminologiche un rigoroso significato estetico: ma esse servono invece per via di approssimazione, a stabilire certi caratteri dell'operare di un artista, o di alcuni artisti accomunati per qualche lato della loro visione.

I pittori che la mostra odierna ci presenta — e il Presidente Einaudi ha inaugurato — sono scelte (a prescindere dal due, Moretto da Brescia e Savoldo, che sono avvocati quali antesignani, con tre e due opere rispettivamente): pittori di disegnale valore, e operanti nel corso di due secoli, dal Cinquecento al Settecento. Li accomuna, oltre a tutto, un limite territoriale per il quale il termine «Lombardia» è ben troppo ampio, essendo essi nati e cresciuti tra Bergamo e Brescia: ai confini, geograficamente, tra la Lombardia e il Veneto: e politicamente in territorio lungamente dominato dalla Repubblica Veneta: e quindi, anche culturalmente. Di che si ha prova in quel loro dipingere, che specie nei più antichi, come il Moroni, parla di non equivoche parentele venete.

Sette pittori: e sono, in ordine di tempo: G. B. Moroni, nato ad Albino presso Bergamo verso il 1530; G. Paolo Cavagna, nato a Bergamo nel 1556; Carlo Ceresa, nato presso Bergamo nel 1609; Evaristo Baschenis, nato a Bergamo, parrebbe nel 1603; Fra Vittore Ghislandi (detto Fra Galgario), nato nel 1655 a Bergamo; Antonio Cifrondi, nato a Clusone di Bergamo nel 1657; Giacomo Ceruti, detto il «Pitocchetto», di cui non si conosce con precisione nè il luogo d'origine, presumibilmente attorno a Brescia, e nemmeno la data di nascita, essendo la data più antica a lui riferibile, quella del 1738 che trovasi a tergo del ritratto del conte Fenaroli.

Si va dunque da un contemporaneo, come il Moroni, degli eroi della grande pittura veneta cinquecentesca, sino al pieno Settecento del Ceruti: che se non degli umori libertari della fine di quel secolo, apparirà almeno un anticipatore di quella nuova coscienza degli umili, dei diseredati, che con i loro occhi profondi e pieni di dolente mestizia guardano dalle sue tele.

Circa il quale Moroni, un aneddoto che si tramanda serve a Roberto Longhi, nella sua suggestiva introduzione al catalogo, per farci entrare nel vivo del «racconto della mostra». Si narra cioè che quando i rettori veneziani si recavano al loro ufficio di Bergamo (allora terra di San Marco) Tiziano, che era Tiziano lì consigliasse a dedicar qualche posa al bergamasco Moroni, che, i ritratti, li faceva «naturali». Con che, spiega Longhi, intendeva dire il Tiziano che egli non faceva ritratti «naturali», ma che li sapeva fare il Moroni. Certo, un riconoscimento di superiorità, ma degnazione non priva di una sua ironia.

Comunque, i ritratti, intesi nel senso più modesto di rappresentazione di una personalità, fuori da quel piglio grandioso e fastoso del Tiziano e dei suoi grandi emuli veneziani, il Moroni li sapeva fare in modo eccellente: che pure in quella atmosfera tutta chiusa e ristretta, raggiungeva una notevole altezza di stile. E ritrattisti soprattutto furono, con l'esclusione del Baschenis, minuzioso e delizioso dipintore di musicalissime composizioni di strumenti musicali, ciascuno alla sua maniera, quegli altri che la mostra presenta: con il risultato di una grande prevalenza dei ritratti sugli altri soggetti, nelle sale di Palazzo Reale. Soprattutto per il Ghislandi, presente qui con una cinquantina di ritratti provenienti da raccolte pubbliche e private d'Italia e di fuori: i quali, così riuniti in una proporzione mai conosciuta, danno un'idea nuova e potente del suo genio acre e scanzonato, della sua violenta facoltà di caratterizzazione e di intuito psicologico. Si che preso di entusiasmo, può il Longhi esclamare essere il posto del Ghislandi quello del maggior ritrattista del Settecento, non in tutta Bergamo, non in tutta Europa. E veramente, tra la varietà inesausta degli atteggiamenti e dei tipi da lui fissati sulla tela, si staccano talune immagini indimenticabili quali — per dirne qualcuno — il «giovane contadino» nella sua densità crudele, o il «ritratto virile» di toni terrosi nel volto quale un Goya, cui pure fa pensare quello della nobildonna Camozzi, o ancora il potente ritratto di frate al n. 107, fra le altre variate immagini di ecclesiastici.

Sarebbe questo, dopo il Moroni, il «secondo grand'uomo» della mostra, lasciando fuori il Baschenis, che potrebbe essere tuttavia il quarto moschettiere, quando avremo nominato il terzo, nella persona del Ceruti, il «Pitocchetto», come venne chiamato ai suoi tempi. E' questa nel complesso la rivelazione più importante, anche più nuova, della mostra. Quanto nebulosa la sua figura — attestata solamente da alcune date, tra gli estremi del 1724 e del 1738, e da qualche raro documento, che ci informa di dipinti di tema religioso inferiori troppo agli altri di argomento profano — tanto altrettanto improbabile la pittura sua a quei tempi, sociologicamente parlando. E difatti, ci vollero cento e cinquant'anni, perchè qualcuno di lei si avvedesse, come di un fatto importante. Da allora, e sono poco più che due decenni, lo si è studiato, e meglio si è provveduto a riunire sotto il suo nome una serie di opere che chiaramente denunciano la origine comune, e che senza prima divise tra varie attribuzioni, tra cui quella a Pietro Longhi. Ma per chi mai il Ceruti, apparentemente entro la prima metà del Settecento, dipingesse quelle sue figure grandi al vero, di miserabili, mendicanti, deficienti, pezzenti nani, portati in primo piano con una terribile evidenza, come per un atto di fede analogo a quello che secoli addietro aveva presieduto alla rappresentazione di madonne e di santi, è cosa che rimane un totale mistero, e presumibilmente rimarrà per parecchio tempo.

Sono figure di un patetico tanto intero e fondo, che vengono innanzi a porre con tanto intensa presenza il problema del loro indubitabile esistere, con quegli sguardi carichi di accoratezza e di una triste sfida, che un solo esempio illustrante significante sovviene, ed è il *Gilles* di Watteau.

Insomma, una mostra che propone una quantità di cose degne di grande interesse a lo studio: e che senza dubbio, per certi caratteri, otterrà vivo il consenso del pubblico. C'è solo da augurare, a questo pubblico, una maturità sufficiente per non voler fare motivo di tale favore, a cieche polemiche verso forme d'arte da questa diverse.

Alberto Rossi

Uno dei quadri di Giacomo Ceruti soprannominato il Pitocchetto: «Mendicante e ragazzo»

Drammatica domenica in Olanda per una nuova invasione delle acque

La cittadina di Bruinisse semisommersa - Riusciti finora vani gli sforzi di arginare una falla di cinquanta metri

(Nostro servizio speciale)
Amsterdam, 13 aprile.

Le domeniche sono fatali per l'Olanda. Fu domenica 1° febbraio che ebbero inizio le disastrose inondazioni che invasero l'Olanda con una furia sconosciuta da un secolo e mezzo, ed è stato ieri, domenica 12 aprile, che il vento si è alleato con l'alta marea per provocare nuovi disastri, sia pure su una scala nettamente inferiore.

A mezzogiorno di oggi, e fino alla serata, l'acqua continuava a salire nella cittadina di Bruinisse, il noto centro dell'isola di Schouwen-Duiveland, che per la seconda volta in poco più di due mesi ha subito il flagello delle inondazioni.

Il forte vento che ieri, domenica, spirava in direzione Sud, ha spinto le acque del mare del Nord verso le coste dell'Olanda, provocando un'alta marea del tutto fuori programma, che in occasione del vento non è riuscita a far indietreggiare in tempo. Parecchie dighe interne dell'isola di Schouwen-Duiveland — già duramente colpite nelle inondazioni dello scorso febbraio, che avevano quasi completamente cancellato quel lembo di terra dalla carta geografica — hanno improvvisamente ceduto, e circa duemila acri di terreno, che negli ultimi due mesi erano stati pazientemente bonificati dagli effetti della precedente inondazione, sono stati di nuovo sommersi dalle acque.

Tutte le brecce nelle dighe hanno potuto essere colmate nel corso della notte, ad eccezione di una, nei pressi dell'abitato di Bruinisse, sulla punta sud-orientale dell'isola. Il mare ha fatto irruzione attraverso questa breccia, larga cinquanta metri, e l'acqua si è impadronita della cittadina e delle terre circostanti.

Tutti i tentativi di colmare la breccia sono finora falliti, dato che i sacchetti di sabbia adoperati per temporaneo sono stati spazzati via dall'impeto della corrente.

Una nuova tecnica è stata impiegata stamane: parecchie reti da pescatori sono state riempite di sacchetti di sabbia nella speranza di trattenere i sacchetti al loro posto, ma senza troppi risultati, data la violenza della corrente.

In altri punti delle dighe interne dell'isola, le brecce sono state tampanate dopo lunghe ore di lavoro estenuanti. Centinaia di uomini e di donne hanno lavorato febbrilmente per tutta la notte. Le brecce nei pressi di Burgh e di Brouwershaven sono state chiuse in questo modo, ed il pericolo per queste zone è terminato a mezzogiorno.

Una parte della popolazione di Bruinisse — circa milleduecento persone — era già fornata dopo il prosciugamento dell'abitato. Il borgomastro ha diramato ieri un'ordinanza che proibisce ulteriori ritorni di abitanti, in vista della situazione. Tutti coloro che sono rimasti sono stati costretti, come in febbraio, a cercare rifugio nei solai e nelle soffitte.

Fortunatamente non si sono avute vittime umane, e dei residenti l'isola di Schouwen-Duiveland ha già avuto 512 morti, sulle 1789 vittime delle inondazioni di febbraio.

Finchè le ampie brecce provocate in febbraio nelle dighe esterne non saranno riparate, il pericolo per le dighe interne — specie di fortificazioni di seconda linea, avviamente più deboli — non si potrà considerare cessato. I danni alle dighe esterne sono stati però così gravi, che ci vorrà almeno un lustro l'estate per poterli riparo. Per questa nell'isola la popolazione rimarrà sempre in stato di allarme.

Il Primo ministro Willem Drees visiterà Schouwen Duiveland giovedì prossimo, per ispezionare i difficili lavori di riattamento delle dighe esterne.

r. p.

Patetico episodio d'un bimbo

Fugge da Bassano a Genova per rivedere la madre

Genova, 13 aprile.

Di un episodio degno di essere narrato nelle pagine del «Cuore», è stato protagonista negli scorsi giorni un bimbo di 11 anni, abitante a Bassano del Grappa. Il ragazzo Giuseppe Marini è stato trovato l'altro ieri dagli agenti della polizia ferroviaria alla Stazione Principe, in uno scompartimento di terza classe, debole per non aver mangiato da almeno due giorni e senza un soldo in tasca. Gli agenti credettero in un primo tempo trattarsi del solito discolo fuggito da casa, ma quando il ragazzo cominciò a narrare la sua triste storia, s'accorsero che non era così. Il bimbo, il quale ha perduto il padre qualche anno fa, viveva col nonni che lo curavano amorevolmente, ma che non potevano dargli il caldo affetto della mamma, imbarcata in qualità di cameriera su una nave mercantile. Preso da una invincibile nostalgia di lei, il ragazzo pensò di venire a Genova per poterla incontrare. Ruppe il salvadanaio nel quale aveva messo, giorno per giorno, qualche liretta, regalo dei nonni, si recò alla stazione di Bassano e prese il biglietto per Genova.

La vicenda del bimbo si è chiusa in un modo felice, anche se manca ancora qualche giorno all'arrivo della nave sulla quale si trova la signora Marini. Gli agenti non hanno avuto il coraggio di rimandare indietro il bimbo, e hanno fatto in modo di trattenerlo a Genova, fino all'arrivo della sua mamma.

Misteriosa irruzione nello studio di un notaio

Roma, 13 aprile.

Nuovi elementi sono emersi nel corso delle indagini sulla irruzione notturna compiuta da ignoti nello studio del notaio dottor Mario Pocaterra, in via Frattina, la notte del 28 marzo scorso. Gli sconosciuti, introdottisi mediante chiave falsa nello studio del notaio, dopo aver messo tutto a soqquadro, si allontanavano senza asportare nulla. Ora la polizia ha appreso che la mattina del giorno in cui è avvenuto il furto, il notaio Pocaterra riceveva una telefonata da parte d'una persona la quale, con voce concitata, sollecitava un appuntamento. La persona si presentava due ore più tardi e dopo essersi fatta riconoscere per un commerciante, ex-proprietario di un bar sito nella stessa via Frattina, diceva al notaio: «Desidero che lei custodisca una busta sigillata che non deve essere aperta se non dopo la mia morte». Al notaio che chiedeva maggiori spiegazioni, lo strano cliente precisava trattarsi di disegni e dati tecnici relativi alla costruzione di una bomba atomica mediante un procedimento di nuova invenzione, senza l'impiego dell'uranio.

I piani sarebbero stati sottoposti al Governo italiano che, però, aveva manifestato il suo disinteresse. «Perchè — aggiungeva il commerciante — rappresentanti di Paesi stranieri sono venuti a conoscenza del geloso segreto la mia vita è in pericolo. In caso di mia morte, il plico deve essere aperto e i documenti inviati in copia a tutti gli Stati del mondo».

Avuta assicurazione dal notaio, lo strano cliente lasciava lo studio dicendo che di lì a poco sarebbe tornato con il plico. Invece non si faceva più vedere.

La stessa notte avveniva la misteriosa irruzione nello studio.

Mentre i parenti lo piangono il cmorto si alza dalla bara

Salerno, 13 aprile.

Soltanto oggi si è venuti a conoscenza di uno strano caso di morte apparente, che si è concluso fortunatamente nel migliore dei modi. Il 6 aprile corrente il cinquantasettenne Fernando Trusiano moriva improvvisamente, colto da attacco cardiaco. La morte era confermata dal medico del paese e la salma veniva trasportata il giorno successivo al cimitero. Il necroforo anzichè procedere subito alla sepoltura attendeva il giorno dopo e rimandava anche la chiusura della bara. Questo ritardo doveva essere la salvezza per il Trusiano il quale, risvegliatosi dal letargo, usciva nottetempo dal cimitero e si recava direttamente a casa annunciando a gran voce la lieta notizia ai familiari, ancora in lacrime

Avvistata una balena nel golfo di Taranto

Gallipoli, 13 aprile.

Una balena lunga circa 20 metri è stata avvistata a sette miglia dall'isola di S. Andrea dai marinai del motopeschereccio motofettese «Vittorio Veneto», rimasto fermo per tre ore in alto mare per riparare una avaria. Il cetaceo è emerso una diecina di volte attorno alla imbarcazione emettendo una colonna d'acqua alta almeno quanto l'albero medio di un piroscafo da carico.

L'ECCIDIO DEI CONTI MANZONI

Importante interrogatorio dell'avv. Seganti a Lugo

Il legale raccolse la confidenza dal Calderoni che vide a ricevibbe alcuni degli imputati la sera stessa della strage

Lugo, 13 aprile.

Il processo Manzoni è stato ripreso oggi anzichè alle Assise di Macerata alla Pretura di Lugo, dove la Corte si è trasferita per effettuare il sopraluogo alla villa Frascata e dintorni, per un'ispezione alle carceri di Ravenna e per interrogare alcuni testi impossibilitati a trasferirsi, perchè ammalati, a Macerata. Avrebbe dovuto svolgersi per questi ultimi una audizione a domicilio, ma dato che erano tutti in grado di recarsi alla Pretura, il Presidente ha ordinato che comparissero dinanzi alla Corte riunita nella sala delle udienze della Pretura stessa, mantenendo però le porte chiuse come per una audizione a domicilio. Quindi nè la stampa, nè il pubblico hanno assistito al dibattito di oggi, durante il quale è stato interrogato l'avv. Seganti e altri tre testi a discarico di non molta importanza. Speravamo di aver la possibilità di poter assistere all'importante interrogatorio del Seganti, confidente del maresciallo Doro, ma abbiamo dovuto lasciare l'aula.

Seppure con qualche titubanza l'avv. Seganti ha confermato con la sua deposizione di avere raccolto da Costante Calderoni, poco prima che morisse, le sue confidenze. Costui si trovava la sera del 7 luglio al cancello della villa con il conte Minuccio, il Baroni e il Venieri e vide avvicinarsi quattro uomini che riconobbe per Tozzi, Tasselli, Cassani e un altro che forse era il Bagnaresi. Qui il teste ha aggiunto alle sue precedenti deposizioni un particolare interessante: lungo la strada di Bastia, ritornando a casa, il Calderoni avrebbe incontrato il Pasi e dopo un po', lungo la via Zanlboni, vide ferme delle macchine, a Mariuccia mia chiudiamo tutto; questa sera ci ammazzano». Quasi sono parole che il verbale riporta e che, secondo il Seganti, il Calderoni avrebbe rivolto alla moglie poco dopo, rientrando in casa. Quando la Corte ha deciso, su richiesta della difesa, il sequestrare gli appunti che il Seganti avrebbe preso dei fatti più salienti della confidenze del Calderoni per acquisirli al processo, l'ansia di tutti è stata notevole perchè un passo importante stava per essere compiuto. Nell'ispezione a casa del Seganti la Corte ha trovato gli appunti che avranno influenza notevole sulla decisione finale dei giudici.

Leggera scossa sismica nell'Italia Centrale

Firenze, 13 aprile.

L'Osservatorio sismologico di Prato ha registrato ieri sera, alle 21.38, una leggera scossa di terremoto classificata tra il terzo e il quarto grado della scala Mercalli.

Gli ultimi provvedimenti a favore dei tubercolotici

Un recente provvedimento di legge dispone che, dal 28 marzo u. s., siano aumentate l'indennità per i tubercolotici degenti in Casa di Cura e la indennità postsanatoriale per coloro che ne siano dimessi in seguito a guarigione clinica o a stabilizzazione. Per effetto di tale disposizione, la indennità di degenza, corrisposta per tutta la durata del ricovero, quale che sia, viene stabilita in 100 lire giornaliere per l'assicurato, ed in 150 lire giornaliere per ciascuno dei familiari a carico, ivi compresi i genitori che, finora, ne erano esclusi. Mette conto di essere rilevato che, nell'occasione, il limite di età per i figli a carico, è stato elevato a 18 anni anche per gli operai. E' stato rimosso, per tanto, l'ultimo superstite ostacolo per allineare, finalmente, in una democratica parità, i figli di tutti i lavoratori.

Il sussidio postsanatoriale, protratto da 9 a 12 mesi, per gli ex-ricoverati con assicurazione propria, è indennizzato uniformemente con 500 lire giornaliere, in luogo della prestazione scalare, fin qui erogata. Per i familiari degli assicurati, già degenti in Sanatorio, l'indennità è elevata da 6 a 12 mesi e pagata in ragione di 300 lire il giorno, per i primi sei mesi, e di 200 lire giornaliere per i restanti sei.

Certo, anche queste migliorie, per altro notevoli, non bastano alle necessità dei tubercolotici e delle loro famiglie: e sarebbe facile lacciare di insufficienza il provvedimento, se non ci soccorresse la convinzione che, nelle presenti difficili circostanze finanziarie, il Governo non poteva fare di più.

Ci vien fatto, piuttosto, di chiedere se ognuno di noi fa quello che deve per questi sventurati. Alla trepida attesa per il responso di una lastra, allo snervamento, continuo scrutare controluce il termometro, nella speranza, spesso delusa, che la colonnina si decida a scendere sotto i fatidici 37°, si aggiunge, nell'animo del malato, il convincimento di non poter ritrovare l'occupazione che ha lasciato. Chè, bisogna avere il coraggio di dirlo, la società, alla siamo tutti noi, e che già mal sopporta, sparpagliandoli vinti ai margini della grande «carreteira» della vita, gli esseri meno dotati, non si attarda con chi non ha pienezza di forze, con chi è bisognoso di cure: lo ripudia, lo schiva, lo scaccia e manco s'accorge il commettere una viltà. Che poi cerca, magari, di sbiadire con la beneficenza, con la carità, quasi che bastasse e che, invece, non servono, perchè non c'è nulla di più avvilente, per un essere umano, che il sentirsi escluso, scostato, «diverso».

I medici, bravi soldati in bianca uniforme, combattono con strenuo, consapevole valore per restituirci delle creature che noi dobbiamo accogliere da «eguali».

Poche medicine possono essere più efficaci, più complementari all'opera del Sanatorio, quanto il saper fugare dall'animo dell'ex-ricoverato ogni senso di inferiorità. Chè, rincuorare un pavido è opera buona e lodevole: ma il saper ridare fiducia a chi l'aveva perduta nell'avversità, è quasi miracolo che dà, a chi ha la ventura di compierlo, una chiara letizia, altrimenti sconosciuta.

s.

ALLE ASSISE IL DELITTO DI BORGOMANERO

L'ergastolo al Medina che è tuttora latitante

Il gravissimo fatto di sangue attraverso le testimonianze - L'assassino sarebbe a Chivasso? - Applicata la pena chiesta dal P. M.

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 13 aprile.

Mezz'ora di riunione in camera di consiglio è bastata alla Corte per infliggere al contumace Luigi Medina, riconosciuto colpevole di duplice omicidio aggravato, l'ergastolo che era stato chiesto dal P. M. Pucci. E ancora, un anno d'isolamento diurno, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e il pagamento delle spese processuali, ordinando che la sentenza sia affissa nel territorio di Borgomanero.

Un processo rapidissimo, che ha concluso in poche ore il sanguinoso dramma del 17 luglio '49. Poco dopo le undici di quella sera Giuseppina Medina di 21 anni e la madre Carolina di 56 caddero a Santa Cristina di Borgomanero, sotto i colpi dell'allora ventiseienne Luigi Medina, fidanzato respinto di Giuseppina. «Delitto passionale» ha detto ieri l'avv. Allegra, polemizzando col P. M. il quale nella sua requisitoria aveva negato che potesse definirsi tale. Luigi e Giuseppina (stesso cognome ma non parenti) si amavano da un paio d'anni contro l'opposizione dei genitori di lei. Questi finalmente riuscirono a ottenere che la ragazza troncasse la relazione. In realtà Luigi piaceva a Giuseppina, ella «parlava» volentieri con lui; soltanto dopo due anni d'amore il carattere violento e mutevole di lui la convinse che averlo per marito non era una prospettiva seducente.

Egli non si rassegnò alla rottura. Fece vari tentativi di pacificazione; passò poi alle minacce di morte. La sera del 17 luglio le chiese un ultimo colloquio. Era la festa del paese. Giuseppina andò con le amiche a ballare. Intanto Luigi fremeva e si arrovellava. Verso le undici incontrò la ragazza che rincasava col cognato e un'amica. In silenzio si unì al gruppo, che poco dopo si sciolse. Il cognato salì in casa e ne discese la suocera Carolina, che raggiunse la figlia la quale si era avviata accanto a Luigi. Fra i due giovani dovette impegnarsi una discussione agitata, e l'atteggiamento di lui farsi minaccioso. La madre gridò chiamando il genero. Mentre questi accorreva udì quattro spari. Un colpo raggiunse Giuseppina, uno la madre. Caddero fulminate.

Luigi Medina fuggì. Rimase un paio di settimane nascosto nella brughiera. Mentre gli si dava la caccia, si svolgevano compiacenti trattative fra suoi emissari e la polizia per addivenire alla resa. Durante una battuta eseguita con ingenti forze fu scoperto da una pattuglia di carabinieri e fatto segno a raffiche di mitra. Rimase illeso e riuscì a sfuggire alla cattura. E sparì per sempre. Qualche settimana dopo diede notizie da Parigi, e infine si seppe che si era arruolato nella Legione Straniera. Le ultime notizie lo davano come disertore nel gennaio '50; le ultimissime, come stamane ha informato il presidente Sicher, lo darebbero rientrato in Italia, e pare che sarebbe stato visto nella zona di Chivasso.

La contumacia non gli ha affatto giovato, ha rilevato oggi nella sua arringa il difensore avv. Allegra. Se fosse stato presente al processo, ha detto il patrono, avrebbe potuto spiegare le ragioni che lo hanno spinto al duplice delitto. Soprattutto avrebbe potuto dimostrare, col suo stesso aspetto, che egli non è un individuo normale, e ottenere, come espressione di equità, il riconoscimento della seminfermità mentale e l'applicazione delle attenuanti generiche.

Le circostanze del fatto sono state rapidamente illustrate dai testimoni. Angelo Filipperio, il cognato di Giuseppina che accorse all'appello della suocera, ha confermato di avere assistito al delitto da lontano. Più interessante è stata la deposizione di Pietro Valloria. Passò la sera con Luigi Medina, che era agitatissimo. Verso le dieci e mezzo il Valloria gli prestò la bicicletta. Lo vide tornare un'ora dopo, stravolto e insanguinato. Medina li costrinse a salire sul telaio della bicicletta, che dopo dopo si guastò. «Ho fatto quello che ho sempre detto — disse l'omicida. — Le ho uccise tutte due». Altri testi depongono sul suo carattere violento, sulle minacce che da circa un mese faceva contro Giuseppina che l'aveva piantato. Una decina di sere prima del fatto, il padre della ragazza lo scoprì nascosto dietro una siepe presso la casa. Il maestro Angelo Valsesia ha illustrato le trattative intercorse per la sua costituzione, «debitamente autorizzato dal questore». Il fuggiasco faceva conoscere le proprie condizioni di resa, riceveva emissari e giornalisti. Ha aggiunto il teste d'aver incontrato il Medina pochi giorni dopo il delitto. Gli raccontò il fatto piangendo, e gli disse: «Fra dieci giorni mi sparo un colpo o mi costituisco». Scelse poi una terza soluzione.

Sulla premeditazione ha fondato la sua requisitoria il P. M. Pucci. «Non si parli di delitto passionale. La passione non fa vedere che una sola donna, e il Medina aveva altre ragazze. Egli ha ucciso per rappresaglia, perchè respinto: e ha ucciso dopo averci pensato a lungo. La pena non può essere che quella dell'ergastolo». Una requisitoria d'un quarto d'ora. Forse la più breve che sia mai stata pronunziata avente per oggetto una richiesta di ergastolo.

L'avv. Allegra è stato anche lui breve e veloce. Ha dichiarato che l'accusato è un individuo tarato, sconvolto dagli stessi eventi bellici nei quali ebbe una parte lunga e intensa. Ha affermato che egli fu travolto dalla passione per la ragazza, e la passione lo spinse alla follia. Ha negato la premeditazione, chiedendo la applicazione delle circostanze attenuanti.

La Corte (pres. Sicher; giudice a latere Klins; cancelliere Bellomo) non è stata di questo parere, e ha deciso per la massima pena.

g. f.

Uccide la moglie e s'uccide

Frosinone, 13 aprile.

A Ceccano, a conclusione di un ennesimo litigio, il sessantaduenne Angelo Recine ha ucciso con una revolverata la moglie Natalia Colagiacomo, di 53 anni, e si è poi suicidato con la stessa arma. Da tempo il Recine era tormentato dalla gelosia, nonostante la condotta della moglie fosse irreprensibile. Numerosi quindi i litigi e disperati i dinieghi della giovane donna alle insinuazioni del marito. Ieri ancora una volta il Recine accusava la moglie di tresca con un vicino, ma la moglie negava: il Recine, esasperato, estraeva da una tasca una pistola ed esplodeva un colpo contro la donna, fulminandola. Resosi conto della tragedia, senza per tempo in mezzo agli appeggiasa la canna della rivoltella alla tempia, suicidandosi.

SOCIETA' EDISON

Società per Azioni - Sede in MILANO
Capit. L. 90.000.000.000 - Emesso e versato L. 75.000.000.000

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1952

Il pagamento del dividendo di L. 140 per azione relativo all'esercizio 1952, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 19 marzo 1953, sarà effettuato a partire dal giorno 27 aprile 1953 contro ritiro della cedola n. 15 presso la Cassa Sociale e presso gli Enti indicati nell'avviso pubblicato precedentemente.

Alle azioni sulle quali verrà esercitato il diritto di opzione relativo all'aumento del capitale da L. 75 miliardi a L. 85 miliardi, il pagamento del dividendo verrà effettuato all'atto della sottoscrizione delle nuove azioni.

AUMENTO DEL CAPITALE
da L. 75.000.000.000 a L. 85.000.000.000

In esecuzione del punto 1) della deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 19 marzo 1953, omologata dal Tribunale di Milano il 24 marzo 1953 al n. 2641, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito le seguenti modalità per la emissione dei 5.000.000 di nuove azioni godimento 1° gennaio 1953, riservate in opzione agli azionisti ed ai portatori di obbligazioni convertibili:

1°) L'assegnazione dei 5.000.000 di azioni sarà effettuata in ragione di una azione nuova per ogni gruppo di nove azioni e/o obbligazioni convertibili attualmente in circolazione;

2°) Per l'operazione di cui sopra l'azionista o l'obbligazionista dovrà presentare le proprie azioni e/o obbligazioni convertibili, elencate su apposito modulo redatto in duplice copia, firmato e datato:
a) se si tratta di certificati azionari di serie speciale, di vecchie azioni Edison oppure di azioni delle ex Società incorporate, per le quali è necessario previamente dar corso alla sostituzione con azioni Edison da L. 2000, esclusivamente presso la Sede della Società Edison in Milano, Foro Buonaparte, 31;
b) se si tratta di titoli a tagli fissi di azioni da nominali L. 2000 e/o di obbligazioni convertibili, presso la Sede Sociale e presso gli Enti indicati nell'avviso pubblicato precedentemente.

3°) All'atto della sottoscrizione dovranno essere versate per ogni nuova azione L. 2000 oltre L. 90 per spese e conguaglio godimento.
La sottoscrizione delle nuove azioni si effettuerà contro stampigliatura dei titoli attualmente in circolazione e contro ritiro:
a) per le obbligazioni convertibili, della cedola A;
b) per le azioni, della cedola 14.
In conto di tale versamento potrà essere computato, contro ritiro della cedola n. 15 delle azioni attualmente in circolazione, presentate per l'esercizio del diritto di opzione, il dividendo 1952 di L. 140 per azione.

4°) Per le nuove azioni sottoscritte verranno rilasciate ricevute provvisorie nominative. A fronte di gruppi di azioni e/o obbligazioni, attualmente in circolazione, in numero inferiore a 9 verranno rilasciati altrettanti buoni frazionari di opzione per 1/9 (un nono) di nuova azione. La presentazione di nove di tali buoni darà diritto alla sottoscrizione di una azione intera contro versamento di L. 2090.

5°) **Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, dal giorno 7 al giorno 24 aprile 1953 compresi.** Trascorso detto termine senza che l'azionista e/o l'obbligazionista abbiano esercitato il diritto di opzione, si intenderà che vi abbiano rinunciato.

6°) **Il termine utile per il raggruppamento dei buoni frazionari di opzione scadrà il giorno 30 aprile 1953, trascorso il quale i buoni non presentati si intenderanno decaduti e privi di ogni valore.**

OFFERTA DI SOSTITUZIONE
DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI EDISON
CON AZIONI DELLA STESSA SOCIETA'

In esecuzione del punto 2 a) della deliberazione approvata dall'Assemblea straordinaria dei Soci del 19 marzo 1953, ed in relazione alle determinazioni del Consiglio di Amministrazione della Società Edison, si comunicano le modalità per la sostituzione delle obbligazioni convertibili con azioni:

1°) Le obbligazioni convertibili dovranno essere presentate per la sostituzione, **sotto pena di decadenza**, dal giorno 7 al giorno 24 aprile 1953 compresi, presso la Sede della Società Edison e presso gli Enti indicati nell'avviso pubblicato precedentemente.

2°) La sostituzione si effettuerà in ragione di un'azione contro un'obbligazione, **entrambe con godimento 1° gennaio 1953.** Le obbligazioni dovranno essere munite della cedola n. 7 e seguenti delle cedole B, C, D, E, F.

3°) A fronte delle obbligazioni cedute verrà rilasciata una ricevuta provvisoria nominativa per altrettante azioni.

ASSEGNAZIONE DI AZIONI GRATUITE

L'assegnazione gratuita delle azioni spettanti a sensi del punto 3) della delibera assembleare del 19 marzo 1953, in ragione di 1 ogni 8, tanto alle vecchie azioni costituenti il capitale di L. 75 miliardi come alle nuove azioni in corso di emissione a sensi dei punti 1) e 2) della precitata delibera assembleare (azioni relative all'aumento di capitale offerte in opzione e azioni offerte in permuta ai portatori di obbligazioni convertibili) verrà effettuata con successiva operazione che avrà inizio entro il 30 giugno 1953.

Si ricorda che la sostituzione delle obbligazioni convertibili è offerta ai portatori di queste per dar loro la possibilità, a sensi dello Statuto Sociale, di partecipare alla suddetta assegnazione gratuita, e che l'obbligazionista che non provveda alla sostituzione entro il 24 aprile 1953 rinuncia a tale possibilità.

Tuttavia, le obbligazioni continueranno a mantenere tutte le caratteristiche stabilite nel regolamento del prestito, ivi compresa la convertibilità.

Spremuta di vitamine

Il limone è il frutto più ricco di vitamine.
Una spremuta di limone estingue l'ardore della sete e combatte le intossicazioni.
Il limone è antiscorbutico, antiartritico, antiflebico.
Applicato sulla pelle, dona bellezza al viso, cancella le efelidi, schiarisce l'acne.

Limoni di Sicilia

SUCCHI DI FRESCA ENERGIA

ULTIME NOTIZIE

NELLA GERMANIA ORIENTALE

Privati delle carte annonarie i non iscritti ai Sindacati

Fra i nuovi rifugiati vi è un "leader„ d.c. - Scomparso il segretario del fronte nazionale - A 39 saliti gli arrestati per spionaggio

(Nostro servizio speciale)

Bonn, 13 aprile.

A partire dal 1° maggio le autorità comuniste della Germania orientale hanno deciso di privare delle carte annonarie per la carne, i grassi e lo zucchero tutti coloro che non risultino lavoratori iscritti ad un Sindacato comunista. La nuova legge eccettua solamente i giovani sotto i quindici anni di età e colpisce indiscriminatamente i vecchi, gli invalidi e le donne di [illegible], con una sentenza che praticamente equivale a una condanna a morte per inedia. La stampa comunista spiega che i non lavoratori potranno acquistare i generi alimentari presso i magazzini O.H.O. ma non consigliano come risolvere il problema dei prezzi. Nei magazzini O.H.O., infatti, la carne costa dodici volte più cara che con la tessera e altrettanto può dirsi per il burro, l'olio e i grassi in genere. Questa misura tipicamente marxista e che trova le sue origini nel famoso *slogan*: «Chi non lavora non mangia», ha un precedente in Germania. Nel 1943, infatti, Hitler diede l'ordine che fossero ritirate le carte annonarie agli ebrei con la sola eccezione di quella del pane. Da questa legge saranno colpiti anche i lavoratori che pur abitando nei quartieri orientali di Berlino hanno il proprio impiego in quella occidentale. Nè si può dire che essi potranno effettuare i propri acquisti nella zona occidentale, perchè sono costretti a portare la propria busta paga alle autorità comuniste per il cambio ottenendo un marco est per ogni marco ovest mentre sul mercato la moneta occidentale vale almeno quattro volte e mezzo quella orientale.

Secondo la «Neue Zeitung», in base alla citata legge, circa centomila cittadini berlinesi verrebbero privati delle carte annonarie mentre un calcolo della «Frankfurter Allgemeine» fa salire a trecentomila le vittime della zona orientale.

E' questo il primo problema del quale è stato stamane messo al corrente il Presidente della Repubblica federale, Heuss, quando è arrivato a Berlino in aereo per una delle sue solite visite alla città assediata. Gli è stato inoltre comunicato che fra i 2500 rifugiati dell'ultimo *week-end* vi è un altro *leader* democristiano Josef Jansen fuggito dalla Germania orientale per chiedere protezione. Jansen era capo dell'ufficio occidentale del suo Partito. Ma è evidente che la fuga di tanti gerarchi che per otto anni hanno servito il comunismo, comincia ad assumere un aspetto politico e morale di non facile soluzione, specialmente per il deciso atteggiamento dell'associazione dei perseguitati dal comunismo che vogliono che tutti questi gerarchi siano sottoposti ad una severa inchiesta.

Intanto oggi viene dato rilievo alla scomparsa del segretario generale del fronte nazionale comunista della Germania est, Wilhelm Koenen. Costui era un membro dell'Istituto per le ricerche scientifiche ed economiche e a Berlino la sua scomparsa viene messa in relazione con l'annientamento della organizzazione spionistica scoperta la settimana scorsa nel senso ch'egli sarebbe accusato di avere messo la polizia occidentale sulle tracce dell'organizzazione stessa. Per la verità il Koenen è scomparso da un paio di settimane ma solo negli ultimi giorni sua figlia è stata sottoposta a stringenti interrogatori da parte della polizia comunista.

A proposito poi dell'organizzazione comunista il Ministero degli Interni ha comunicato nel pomeriggio di oggi che gli arrestati sono attualmente trentanove. Poichè uno, come è noto, si è ucciso in carcere e due sono stati rilasciati nelle ultime ore (uno, Maria Becker, per un caso di omonimia: dell'altro invece non viene fatto il nome) si deve concludere che dei 43 colpiti da mandato di cattura solo uno rimane ancora latitante.

Sui nuovi arrestati la polizia tace. Ormai la parola è alla magistratura la quale ha fatto oggi sapere che le occorreranno parecchi giorni per esaminare tutto il materiale sequestrato e stendere i regolari atti di accusa contro gli arrestati. Solo da Monaco si apprende che il più notevole centro di spionaggio era mascherato in un'azienda per il commercio delle uova. Il ragioniere di questa ditta commerciale teneva un registro cifrato della propria attività, ma la polizia spera di trovare presto la chiave adatta per interpretare il grosso volume. Titolare della ditta e ragioniere sono stati naturalmente arrestati.

vice

Nuovi incontri di Molotov con l'ambasciatore inglese?

Londra, 13 aprile.

Un portavoce del *Foreign Office* ha dichiarato oggi che nuovi colloqui potranno aver luogo tra l'ambasciatore britannico a Mosca, sir Alvary Gascoigne, e il ministro degli Esteri sovietico Molotov.

Il portavoce ha aggiunto che il *Foreign Office* ha ricevuto un rapporto particolareggiato circa il colloquio di ieri l'altro, nel corso del quale furono discusse questioni interessanti specificamente la Gran Bretagna e l'URSS. Tali questioni potranno richiedere un ulteriore esame. Non è stata peraltro fissata alcuna data per un nuovo incontro.

Il portavoce ha infine dichiarato che nel corso del colloquio in questione, Molotov chiese a Gascoigne informazioni circa le condizioni di salute di Antonhy Eden.

A quanto si apprende in ambienti bene informati, l'ambasciatore britannico avrebbe tra l'altro sollevato nel colloquio con Molotov le seguenti questioni:

1) Il caso delle mogli sovietiche di cittadini inglesi;

2) la libertà per i rappresentanti diplomatici stranieri nell'URSS di mantenere relazioni con cittadini sovietici senza esporre questi al rischio dell'arresto;

3) facilitazioni per l'entrata nell'URSS dei rappresentanti della stampa Occidentale, e rilassamento della censura sui dispacci dei corrispondenti stranieri;

4) la possibilità di visitare la Russia per personalità non comuniste;

5) un eventuale aumento degli scambi commerciali tra l'URSS e la Gran Bretagna.

Molotov avrebbe fornito assicurazioni circa i punti due e tre di cui sopra, ed avrebbe d'altra parte espresso il desiderio di ricevere d'ora innanzi personalmente i rappresentanti stranieri e di studiare a viva voce con i loro problemi pendenti, anzichè scambiare note scritte.

Nasce una graziosa scimmietta dalla gatta di un pescatore

La gatta e i suoi piccoli: in basso la scimmietta. (Telefoto)

Palermo, 13 aprile.

Un parto eccezionale si è verificato nella casa del pescatore Francesco Pennino, di 52 anni. La gatta del Pennino ha dato alla luce due gattini ed una scimmietta. Da ieri fotografi e giornalisti si avvicendano nella povera abitazione per rendersi conto del fenomeno.

Due giorni fa il pescatore rimase di stucco: la gattina, che da qualche tempo cercava il suo giaciglio, partoriva, insieme a due gattini grigi e neri, la graziosa e vivacissima scimmietta. Si tratta proprio di una scimmietta senza possibilità di equivoco, in tutto eguale alla scimmia padre che il buon pescatore tiene da tempo nella sua casa e che è sempre vissuto in dimestichezza con la gattina. Malgrado il buon accordo tra bestie di diverse razze, il Pennino ha deciso ieri di vendere la neonata scimmietta, per 10 mila lire, ad un circo di periferia. Il pescatore — anche se troppo tardi — si è accorto di aver fatto un cattivo affare: 10 mila lire sono poche per una bestiola nata da così eccezionale coppia. Egli si è ripresentato al padrone del circo proponendogli di comperare, anche a prezzo maggiorato, la gattina-scimmietta: «Voglio ricomporre questa famiglia: la scimmietta padre, la gattina madre e la scimmietta figlia».

Questo parto, che dai profani è considerato eccezionale, è spiegato senza difficoltà dai veterinari e dai biologi.

Eden in buone condizioni subito dopo l'operazione

(Nostro servizio speciale)

Londra, 13 aprile.

Dopo un rinvio di alcuni giorni, causato da una acuta infreddatura, il ministro degli Esteri Eden veniva ieri mattina finalmente operato e, oggi pomeriggio, un portavoce del Foreign Office rendeva noto che le sue condizioni generali erano «buone». Il precedente bollettino ufficiale, emesso ieri a mezzogiorno e un quarto dalla clinica e firmato da cinque medici, annunciava soltanto che Eden era stato operato di «calcoli biliari» e che il suo stato era «soddisfacente».

Il cinquantacinquenne ministro entrava la ospedale (la «London Clinic», l'istituto più «elegante» e più costoso della capitale) martedì scorso: il giorno successivo egli doveva essere operato. Eden si presentava però in clinica con una acuta infreddatura, accompagnata da qualche linea di febbre: medici e chirurghi decidevano allora di rinviare l'intervento di qualche giorno, fino alla totale scomparsa del disturbo.

Sabato sera, le condizioni del paziente si rivelavano ottime, e, ieri mattina quindi, egli veniva trasportato in sala operatoria e sottoposto al delicato intervento. Alle dodici e un quarto — come già abbiamo segnalato — veniva emesso il primo rassicurante bollettino. Esso recava la firma di cinque famose personalità del mondo medico: Harold Ramsden, direttore del reparto medicina dell'ospedale londinese di Saint Mary; sir Horace Evans, medico personale della Regina; Basil Hume, direttore del reparto chirurgia dell'ospedale Saint Bartholomew; Guy Blackburn, assistente di Hume e, infine, Tilney Evans, vice-direttore dell'Istituto britannico degli anestetisti.

Anthony Eden accusava da parecchio tempo disturbi di vario genere: i medici però non erano mai riusciti ad accertare esattamente le cause dei suoi mali. Due settimane fa sono, quattro dottori — fra cui sir Horace Evans — lo prendevano in cura e accertavano finalmente che l'origine di ogni guaio era una «colecistite cronica».

m. c.

Un'altra petroliera italiana è partita carica da Abadan

Teheran, 13 aprile.

La petroliera italiana «Pica», di proprietà della Società petrolifera italiana EPIM, ha lasciato oggi il porto di Bandermahoor carica di 5000 tonnellate di olio grezzo. Questa sera, poi, ha lasciato il porto di Abadan la nave cisterna nipponica «Nitsumaru», diretta in Giappone con un carico di 15.000 tonnellate di petrolio raffinato.

Uccide la sorella e ne ferisce il fidanzato

Foggia, 13 aprile.

Il contadino 24enne Antonio Francione, penetrato in un casolare in contrada Salvapiano, presso Volturino, ha ucciso con una fucilata la sorella Elisabetta di anni 21 ed ha ferito gravemente il fidanzato della ragazza, Giuseppe Antonelli, di anni 23. L'Antonelli è stato ricoverato nell'ospedale di Lucera in imminente pericolo di vita.

La ragazza, che aveva compiuto ieri il ventunesimo anno, si era allontanata dalla sua abitazione in compagnia del fidanzato, decisa a rompere i rapporti con la famiglia che si opponeva al suo matrimonio con l'Antonelli. Il Francione, rientrato in casa e venuto a conoscenza del fatto, correva subito alla ricerca della sorella. Appreso finalmente che i due si erano rifugiati in un casolare di campagna, si recava sul posto e dopo aver fatto saltare la serratura con un colpo di pistola, penetrava nell'abitazione. Nell'ingresso trovava un fucile da caccia carico, imbracciatolo al precipitava nella stanza e faceva fuoco contro i due giovani.

La morte del padre di Aldo Borelli

Firenze, 13 aprile.

E' deceduto a Firenze all'età di 88 anni l'ing. Luigi Borelli, padre di Aldo Borelli. Trasferitosi qui dalla nativa Catania, egli aveva trascorso nella nostra città gli ultimi anni della sua vita. Al trapasso dell'ing. Borelli assistevano la moglie signora Rachele Dafina-Ruffo e i nove figli.

Al dott. Aldo Borelli le più vive condoglianze da «La Nuova Stampa».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Gli otto "tredicisti„ del Toto

A Venezia il vincitore deve la fortuna ad un dinoccolato - L'elettricista livornese «strofinò» le spalle di un milionario - Finalmente sposo l'artista salernitano

Venezia, 13 aprile.

I 22 milioni dei «tredici» veneziano vanno all'esercente Domenico Campigotto, proprietario di una «cucina vegetariana e latteria» a S. Bartolomeo, che li ha vinti con una scheda sestupla compilata da un conoscente. Autore della fortunata colonnina è un dinoccolato. Sebastiano Mazzi, abitante alla Giudecca, il quale, in mancanza di meglio, [illegible] avanti con qualche commissione di esercenti di S. Bartolomeo, Colasi egli aiuta il ricevitore del Totocalcio del «Bar Nostro» nel compilare schedine e nell'escogitare sistemi e sistemini. Appassionato giocatore, questa settimana s'era privato delle uniche mille lire che possedeva e aveva fatto per giunta 800 lire di debito per giocare. In società con altre quattro persone, trenta schedine sestuple. Così non aveva potuto giocare, come faceva abitualmente, due schedine sestuple col Campigotto, ma il fattivendolo volle giocarle lo stesso per conto proprio. Compilatore, come al solito, fu il Marin, che caldeggiò specialmente quella che poi vinse. Però il Campigotto non deve tutto al fattorendiere, perchè egli sostituì una «x» all'«uno» già posto dal Marin per la partita Sampdoria-Roma. Così fu fatto, con il risultato felice di passare dal «13» al «13».

I tredici di LIVORNO appartiene invece ad Ivo Landi di anni 32, operaio elettricista. Sposato da sette mesi, egli attende un figlio. Aveva riempito a caso due colonne e con la seconda ha realizzato il 13. Iersera è stato avvicinato da giornalisti e fotografi quando già dormiva profondamente. L'allegria lo ha reso loquace ed ha raccontato tra l'altro che per vincere al «Tirsto» un giorno si era «strusciato» con le spalle a un «tredicista» di Lucca, l'Otello Campani che nel 1952 vinse 40 milioni. Stamani il Landi si è recato puntualmente alle 6 ad accendere il forno della ditta Gallinari, dalla quale dipende.

Il direttore di SALERNO è tornato all'autista Francesco Pignata da Cava dei Tirreni. Fidanzato da sette anni, il Pignata non ha ancora potuto ammogliarsi per la povertà dei suoi guadagni. La fortunata schedina fu compilata da sua madre, che non ha mai veduto una partita di calcio.

Per questa settimana, nessun «tredici» in Piemonte. Le altre vincite di domenica sono state realizzate da Ercolina Locci sed. Rossi, via dei Pilastri 33, Firenze; Carlo Bellinzoni, viale Cermenate 7, Milano; Antonietta Cannuzzaro, via Mambretti 15, Milano; Beniamino Franceschetti, via Salvi, Barbarano (Vicenza), e infine da un anonimo scommettitore che ha giocato la schedina nella zona di Roma.

Un dodicenne muore in seguito ad una caduta

All'ospedale Maria Vittoria ieri sera alle ore 20 giungeva una donna scavolta che reggeva sulle braccia un ragazzo già grandicello, suo figlio: Vincenzo Pinto di 12 anni, abitante in via Santa Maria. Il poveretto presentava sintomi di peritonite. Un quarto d'ora dopo egli moriva.

La madre raccontava che il giorno 9 scorso verso le 17 del pomeriggio il giovane giocava con alcuni coetanei in piazza Castello divertendosi a farsi spingere su di un carrettino di legno a rotelle, da lui stesso costruito. Ad un tratto per uno sbandamento improvviso perdeva l'equilibrio e cadeva violentemente al suolo. Il Pinto, che lamentava un dolore acuto all'addome, era trasportato a casa dove veniva curato alla buona per alcuni giorni.

— Lo studente Luigi Ajassa di 14 anni, abitante in corso Svizzera 72, alle 17 di ieri si presentava all'ospedale Maria Vittoria per farsi medicare una ferita da taglio al braccio destro giudicata guaribile in 8 giorni. Interrogato, l'Ajassa affermava che poco prima in un'aula della scuola Pacinotti era stato colpito con un coltello a serramanico da un compagno. Il Commissariato indaga.

Processato a Brema un massacratore nazista

Bonn, 13 aprile.

Si è iniziato oggi davanti alle Assise di Brema il processo a carico del 50enne Fritz Hildebrandi di Syke, accusato di complicità quale comandante dei campi di concentramento ebraici di Drohobycz e di Biryslaw, in diverse stragi di ebrei polacchi detenuti in tali campi nel 1942.

Egli è accusato inoltre di aver ucciso con le sue stesse mani molti uomini, donne e bambini, e di aver fatto fucilare un gruppo completo di ottanta bambini. Al processo deporranno trentadue testimoni provenienti dallo Stato di Israele, dall'America e da vari Paesi europei.

Ufficiali persiani minacciano la ribellione

Teheran, 13 aprile.

Un gruppo di ufficiali in servizio attivo dell'esercito persiano ha diramato stasera un annuncio nel quale affermano che essi sono pronti, insieme ai reparti di truppe, a scatenare la ribellione armata qualora il primo ministro Mossadeq e i suoi seguaci non cessino dalla loro «impudente» attività.

Gli ufficiali dichiarano essere loro proposito di garantire la monarchia e salvare la Persia dall'asservimento. L'annuncio non è firmato ma porta per titolo la seguente frase: «Dichiarazione di pericolo da parte di ufficiali in servizio effettivo nell'esercito». Contemporaneamente il governatore militare di Teheran ha vietato per domani ogni manifestazione in vista della riunione del «Majlis» (Parlamento) che è stato convocato per prendere in esame la richiesta formulata da Mossadeq di definire con un provvedimento formale la separazione dei poteri del governo da quelli della corte reale.

L'annuncio degli ufficiali, riprodotto in ciclostile e distribuito clandestinamente per le strade di Teheran, dichiara: «La nazione persiana, che è attualmente nelle mani di agenti stranieri, sta avvicinandosi alla fine della sua vita. Spie straniere stanno spingendo la Persia verso la morte. Noi, ufficiali e soldati in servizio, allo scopo di salvare la monarchia e la grandezza della Persia e di salvare nel tempo stesso la nostra patria dalle mani dello straniero e dei loro strumenti, dichiariamo che nel prossimo futuro ove questo insidioso e capace vecchio (Mossadeq) e i suoi criminali collaboratori non dovessero desistere dalle loro imprudenti attività abbandoneremo il servizio e insorgeremo insieme in armi facendo tutto il possibile per sacrificarci nell'interesse della nostra cara patria».

La decisione per i Rosenberg rinviata al 27 aprile

Washington, 13 aprile.

La Corte Suprema americana si è riunita oggi per una breve sessione, ma ha poi aggiornato i lavori al 27 aprile: nella seduta odierna non è stata presa nessuna decisione in merito al caso dei coniugi Rosenberg. Come è noto, i Rosenberg hanno per la terza volta interposto appello (i due primi appelli erano stati respinti) chiedendo una revisione del processo. La questione è dunque rinviata alla fine di aprile.

Ripiegamento francese da Sem Neua nel Laos

Hanoi, 13 aprile.

Lo Stato Maggiore francese annuncia che la guarnigione di Sem Neua (nel Laos, ad una quarantina di chilometri dalla ferrovia tra il Laos ed il Tonchino) ha ricevuto ieri l'ordine di ripiegare verso il piano di Tran Ninh, 300 km circa più a sud. Nessuno sconto si segnala finora tra le unità francesi e laotiane in ritirata e le forze del Vietminh

Controversia con Sofia per l'arresto d'un italiano

Roma, 13 aprile.

Il 15 marzo u. s. il cittadino italiano Basilio Micaludi, rappresentante della Compagnia Internazionale dei vagoni-letto, che da 30 anni risiedeva in Bulgaria, venne arrestato improvvisamente dalla polizia di Sofia. Per qualche settimana nessuno ne ebbe più notizie; e solo dopo un intervento energico della Legazione d'Italia fu fatto sapere che il nostro connazionale era stato tratto in arresto perchè imputato di «un delitto contro le leggi in vigore», senza mai fornire alcuna prova di esso nè tanto meno specificare la natura del reato.

Non avendo avuta altra soddisfazione, il Governo italiano decise di subordinare al rilascio del Micaludi, la concessione dei visti agli espositori bulgari alla Fiera di Milano. Vi fu il 5 aprile scorso una nota di protesta di Sofia presso il Governo italiano, ma ieri sera la radio della capitale bulgara ha annunciato di aver acconsentito a liberare il cittadino italiano. In tal modo è stata anche resa possibile la partecipazione degli espositori bulgari alla Fiera di Milano.

ULTIME DI CRONACA

Un allievo carabiniere ucciso per errore da un commilitone

All'ospedale Molinette è deceduto ieri, in seguito ad una tragica disgrazia, l'allievo carabiniere Pasquale Della Mura, di 22 anni, già di stanza nella Caserma «Cernaia».

Le autorità militari mantengono uno stretto riserbo sulla sciagura, ma ieri è stato possibile apprendere qualche particolare sulla morte del giovane. Il Della Mura, una decina di giorni fa, si trovava in camerata, accanto alla sua branda, intento a chiacchierare con un commilitone. Fra gli altri allievi carabinieri vi era anche che stava smontando, per pulirla, la propria pistola d'ordinanza. Ad un tratto dall'arma partì un colpo. Il Della Mura, che era proprio di fronte all'amico, fu colpito in pieno petto. La pallottola gli trapassò il torace, perforandogli un polmone, ed uscì dalla schiena.

I compagni accorsero intorno al soldato, gli prestarono i primi soccorsi. Ma le sue condizioni apparvero subito molto gravi. Con una autoambulanza egli venne trasportato all'Ospedale Militare, dove i medici lo curarono amorevolmente. Ieri l'altro, poichè lo stato generale del ferito si era andato sempre più aggravando i sanitari lo facevano ricoverare all'ospedale Molinette, nel reparto del prof. Bianchiano. Qui l'infelice decedeva, senza aver ripreso conoscenza.

Improvvisamente è passato ad un nuovo stato di vita

Adolfo Ferruccio Gallo
Macellaio - di anni 54

Lo annunciano con profondo dolore la moglie **Francesca Ramella**, il figlio **Edoardo**, il fratello **Artore** e famiglia, i cognati **Giuseppe e Giacomo Ramella** con le rispettive famiglie, la cognata **Teresina Rota**, nipoti, cugini, parenti, amici e quanti gli vollero bene. I funerali avranno luogo domani 14 c. m., alle ore 14,30, partendo da corso Orbassano 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Antonio Ramella e consorte, addolorati, annunciano la dipartita del caro cugino **FERRUCCIO GALLO.**

Gli amici **Ceraglia, Ferardi, Tamagnone e Rosso** prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del caro amico **ADOLFO FERRUCCIO GALLO.**

Il giorno 12 aprile, dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito di tutti i Conforti religiosi, serenamente manceva all'affetto dei suoi cari l'anima bella di

Giovanni Scamuzzi
di anni 57

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Carignano**, la figlia **Tina**, il genero **Michele Petrini** con il nipotino **Giorgio** che tanto amava, il fratello **Quinto**, cognati, ali e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Franco Sanero e Pietro Roberto per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo il giorno 15 aprile, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Confienza 15 bis. Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prenderà il lutto. Si dispensa dalle visite.

Nel secondo triste anniversario della morte di

Domenico Benissimo

la moglie ed i parenti tutti, con accorato rimpianto ed immutato affetto, ne rievocano la cara memoria. La S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 16 aprile alle ore 10 nella chiesa di S. Maria delle Rose, nella via omonima.

Nel primo anniversario della morte della signora

Giuseppina Zo n. Franco

il marito e le figlie La ricordano a chi l'ebbe cara. La Messa verrà celebrata alle ore 8 di giovedì 16 aprile corr. nel Duomo di Torino. Si ringraziano quanti interverranno alla mesta funzione.

L'Amministrazione del Comune di Carignano ringrazia Autorità e popolazione che con la loro presenza, parole e scritti, hanno partecipato alle onoranze funebri del proprio Sindaco signor

Giovanni Trucsono

Santamente visse, con un sorriso ci lasciò per ricongiungersi in eterno al Suo amato consorte

Maria Rosa Ruffatti nata Feira

Il genero **Achille Odasso**, che La ebbe come seconda Mamma, si unisce con affettuoso rimpianto al dolore della famiglia.

Augusto Odasso e famiglia prendono parte al dolore del fratello Achille.

Il **Personale** della **Ditta Achille Odasso** partecipa al dolore che ha colpito il Titolare per la perdita della amata Suocera.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Ferreratti ved. Manassero Savino
di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Giovanni** con la moglie **Anna Rasana** e figli, **Giacomo** con la moglie **Olga Torina** e figli, **Giuseppe** con la moglie **Maria**, **Proserpio** e figli, **Luigi** con la moglie **Cristina Rocca** e figlio; **Lucia** col marito **Dassano** dott. **Ernesto** e figli; i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14, alle ore 10, in Airasca. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma beneficenza a favore dell'Asilo.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Rapella

Ne danno la triste notizia il figlio **Dario**, la moglie **Colomba Frattero**, le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 14 aprile, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, strada Mongreno 16 (Sassi). Non fiori, ma beneficenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente rendeva l'anima a Dio

Pietro Zanotti
Pensionato postale - di anni 68

Lo piangono costernati la moglie **Antonietta**, la figlia **Giuseppina**, il genero geom. **Claudio Levet**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La Salma partirà da Torino, via S. Quintino 6, il giorno 14, alle ore 14,30, diretta a Pino Torinese ove avranno luogo i funerali.

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del carissimo

Comm. Pietro Aimone

la moglie ed i figli con immutato dolore ne rievocano la cara memoria. La S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 15 corr. alle ore 10 nella chiesa succursale di Maria Ausiliatrice. La famiglia ringrazia riconoscente quanti vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.

Tragico incidente di volo ha stroncato a 33 anni la vita del

Dott. Franco Muscariello

Ne danno l'annuncio con l'angoscia più profonda, la moglie **Anna** col suo adorato bimbo **Renato**; la mamma e papà; la sorella **Carla** col marito ing. **Faccio** e nipotini **Luisa** e **Marco**; i suoceri **Colongo**; zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

Si associano al dolore di Anna la **Nonna** e gli zii **Zaccarino.**

Con particolare affetto i **Dirigenti, Impiegati e Maestranze** della **Ditta Giovanni Renato Colongo** partecipano all'immenso dolore della signora Anna Muscariello Colongo, figlia del loro Titolare, per la dolorosissima improvvisa scomparsa del **Dott. FRANCO MUSCARIELLO**, suo consorte.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della **Ditta Giovanni Renato Colongo** partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Colongo - Muscariello per la perdita del **Dott. FRANCO MUSCARIELLO.**

Il dott. **Viberti**, con la moglie e la mamma, prende viva parte al profondo dolore che ha colpito la famiglia dell'amico ing. Vincenzo Muscariello per la perdita dell'amato figlio.

Lidia Ravera Viberti e **Ettore Pietro Ravera** si uniscono nella partecipazione e nel cordoglio per la perdita del **Dott. FRANCO MUSCARIELLO.**

La famiglia **Virgilio Viberti** partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del **Dott. FRANCO MUSCARIELLO.**

La **Direzione** e le **Maestranze** delle **Officine Viberti Torino** e **Beinasco** si associano al profondo cordoglio della famiglia per la perdita del **Dott. FRANCO MUSCARIELLO.**

La Direzione e tutti gli affezionati **Collaboratori** della **S.A.I.V.** partecipano con vivo dolore al cordoglio inconsolabile del fondatore e animatore ing. Muscariello.

I **Dirigenti** delle **Officine Viberti** si uniscono al dolore dell'ing. Vincenzo Muscariello per il grave lutto che l'ha colpito.

I **Dipendenti** della **Direzione Tecnica Viberti** si associano in modo particolare al dolore del loro amato direttore ing. Muscariello.

Si uniscono al dolore della famiglia la **Società: «Edilcrea», «Saimem», «Saabre», «Sacist», «Simp» e «Termomatic».**

La **Soc. An. Adige** partecipa con vivo dolore al grave lutto che ha colpito l'ing. Vincenzo Muscariello per la perdita dell'amato figlio.

I cugini **Franca** e **Renzo Bergesa** e la zia **Ida Fuligni** prendono viva parte al dolore della famiglia Muscariello.

Il cugino **Mario Strada** prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglie Muscariello - Colongo.

La famiglia **Viola** partecipa vivamente al dolore della famiglie Muscariello - Colongo.

La famiglia **Veranschi** prende parte al grande dolore della famiglia Muscariello per la perdita dell'amato figlio **Dott. FRANCO.**

Direzione, Impiegati e Maestranze della **Fonderia Officina Subalpina Torinese** si uniscono al grande dolore dell'ing. Muscariello per il grave lutto che l'ha colpito.

La **Ditta C. M.** di **Bruno Carpinelli Durando** prende parte al dolore che ha colpito il sig. Renato Colongo per la perdita di suo genero **FRANCO MUSCARIELLO.**

La **Ditta Antonio Alario** e **Clemente Longo** prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il sig. Renato Colongo per la perdita di suo genero **Dott. FRANCO MUSCARIELLO.**

Il Comandante del Presidio Aeronautico Col. Pilota **Giordanengo**, il **Comando Aeroporto Militare**, il Direttore dell'Aeroporto Civile ing. **Castagna** ed il **Personale** tutto partecipano al profondo dolore della famiglie Muscariello e Colongo per la tragica scomparsa del **Dott. FRANCO.**

I colleghi e amici di volo **Batta, Corino, Framaggiore, Terranga, Vallivero, Camerano, Troni, Gregan, Redaito, Rossi, Marcellino, Vagnino, Barbero, Zoppi** e l'istruttore Com. **Gentile** partecipano al profondo dolore delle famiglie Muscariello e Colongo per la tragica e immatura perdita dell'indimenticabile **FRANCO.**

La **Compagnia Trasporti Aerei «Aertor»** ed il **Comandante Franco Gentile** si associano al dolore della famiglia Muscariello per la perdita dell'amico **FRANCO.**

La famiglia **Agostini** e gli amici **Meroni, Conti, Carpa, Londero** e **Cus** si associano all'immenso dolore delle famiglie Muscariello e Colongo per la perdita del **Dott. FRANCO.**

I coniugi **Conte**, amici fraterni del caro **FRANCO**, partecipano al dolore delle famiglie Muscariello e Colongo.

Si uniscono al grande dolore delle famiglie Colongo e Muscariello gli amici **Bassano, Borsello, Bovolo, Buttini, Colombi, Ferrando, Furno, Garrone, Lanza, Petrazzini, Peyrani, Verardi.**

Gli amici ing. **Attilio Buffa**, ing. **Enzo Bertignoni, Piero Bruni, Gaetano Cappella**, ing. **Sandro Laparis, Piero Nalin**, avv. **Simeon Rieglietti**, ing. **Domenico Tronci** partecipano al lutto delle famiglie Muscariello e Colongo per la perdita del carissimo **FRANCO.**

Per incidente di volo, nel cielo di Torino, ha raggiunto nel regno del Signore la sua cara Mamma

Mirella Germano
di anni 22

lasciando in un dolore che non ha nome il suo adorato papà, la sua nonna **Eugenia**, la zia **Olga**, la cugina **Annetta**, i parenti tutti e l'affezionata **Maria**. Il trasporto funebre ha luogo oggi, 14 aprile, alle ore 15,45 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (v. Médail 3).

Il **Gruppo Antani** dell'**Editrice «La Stampa»** partecipa al grave lutto che ha colpito il suo infaticabile Segretario, signor Achille Germano, con l'improvvisa perdita dell'adorata figlia **MIRELLA.**

Il Comandante del Presidio Aeronautico Col. Pilota **Giordanengo**, il **Comando Aeroporto Militare**, il Direttore dell'Aeroporto Civile ing. **Castagna** ed il **Personale** tutto partecipano al profondo dolore della famiglia Germano per la tragica e immatura perdita della loro cara **MIRELLA.**

I colleghi di volo **Batta, Corino, Camerano, Framaggiore, Terranga, Vallivero, Zoppi** e l'istruttore Com. **Gentile** partecipano al profondo dolore che ha colpito la famiglia Germano per la tragica e immatura perdita della loro cara **MIRELLA.**

La **Compagnia Trasporti Aerei «Aertor»** ed il Comandante **Franco Gentile** si associano con animo angosciato al dolore della famiglia Germano per l'immatura perdita della diletta **MIRELLA.**

Gli amici, compagni di lavoro, **Piconetto, Severini, Bosio, Laterza, Mosso, Minchiante, Marra, Minetti, Lignana**, si associano al profondo dolore della famiglia per la tragica immatura scomparsa della loro insostituibile **MIRELLINA.**

Confortato dall'affetto dei suoi cari e dalle preghiere del figlio Salesiano è mancato

Mario Carlo Bosticco
di anni 69
Anima eletta di padre e sposo

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Evelina** in **Canale, Ada** in **Ambrois, Giorgio, Don Mario** ed i parenti. I funerali avranno luogo in Bardonecchia mercoledì alle ore 10.

Bardonecchia, 13 aprile 1953.

E' tornata alla pace del Cielo l'anima buona e cara a quanti lo conobbero del

Prof. Alberto Alberti

Con strazio ne danno l'annuncio la mamma **Irene Ghiglione**, il figlio **Mario** con la madre **Renata Levesi**, gli zii **Avandino**, che con cure paterne lo assistettero fino all'ultimo istante, **Soldi, Lanzavini**, i cugini **Perrone**, l'amico fraterno avv. **Giuseppe Sabbatini** e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 15 ad Alzo (Lago d'Orta) dove la cara salma viene trasportata. Si dispensa dalle visite.

14 aprile 1953.

La famiglia **Levesi** prende viva parte al dolore.

Carla Sella piange e prega per il diletto **Dott. ALBERTO ALBERTI.**

Giancarlo Camerana profondamente addolorato per la perdita dell'amico e affezionato collaboratore **Prof. Dott. ALBERTO ALBERTI** prende viva parte al grave lutto della famiglia.

La **Presidenza** e i **Membri** della **Giunta Esecutiva** del **Salone Internazionale della Tecnica** con profondo cordoglio si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del suo direttore **Prof. Dott. ALBERTO ALBERTI** che all'organizzazione e allo sviluppo della manifestazione prodigò con fervido animo la sua valente opera.

La **Segreteria Generale** e il **Personale** del **Salone Internazionale della Tecnica** ricordano commossi il loro caro direttore **Prof. Dott. ALBERTO ALBERTI** immaturamente scomparso, ed esprimono all'addolorata famiglia il loro accorato rimpianto.

Il prof. ing. **Manlio Mazzoli**, presidente del 5° Congresso Internazionale delle Materie Plastiche ha il dolore di annunciare la scomparsa del segretario generale del Congresso **Prof. Dott. ALBERTO ALBERTI.**

Luigi De Mari si associa al dolore della famiglia.

Gli amici: **Teresa** e **Giulio Balma; Marcella** e **Leopoldo Bertelè; Carla** e **Antonio Bobbio; Teresa** e **Carlo Carlo di Montenaro; Maria** e **Carlo Dianisetti; Livia** e **Ernesto Egidi; Amedeo Lanfranco; Marisella Fubini Treves; Aldo Garosci; Clara** e **Walter Maturi; Piera** e **Giacomo Mottura; Erme Sardino; Renato** e **Flammetta Treves** si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'amico **ALBERTO.**

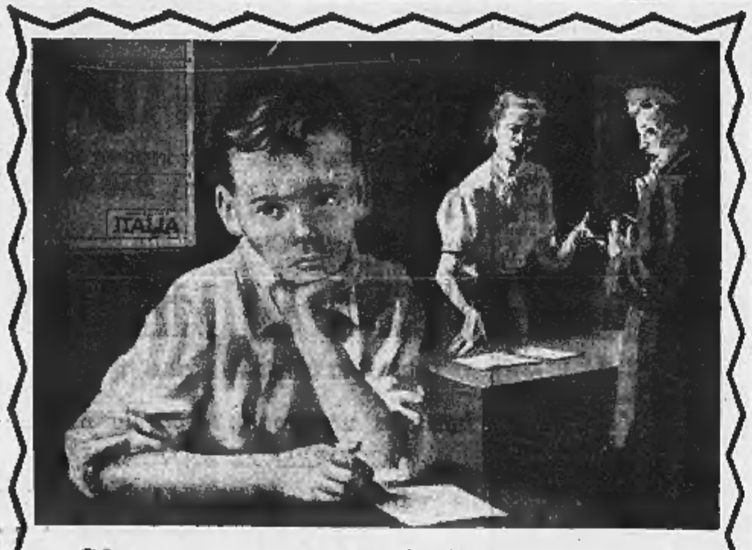
L'**Associazione Partigiani G. L.** ricorda con affetto il compagno **ALBERTO ALBERTI.**

L'**Agenzia Generale** della **New Hampshire Fire** e della **National Union Fire Insurance Company** e il dott. **Carlo Filegamo** annunciano con dolore la prematura morte del cosgente generale e socio **Dr. Prof. ALBERTO ALBERTI.**

La **Rappresentanza Generale** per l'**Italia American International Underwriters - Italy**; della **New Hampshire Fire Insurance Company** e **National Union Fire Insurance Company** ha il dolore di partecipare la scomparsa del suo appreszato cosgente generale di Torino e collaboratore **Dr. Prof. ALBERTO ALBERTI.**

Il **Collegio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e la **Direzione** della **S. A. p. A.** Con Il partecipa al dolore dei familiari per la perdita del Dott. **ALBERTO ALBERTI.**

**Piero Bedda, Gior



L'insuccesso nello studio....

è sempre colpa del bambino?

Avete mai sorpreso il Vostro bimbo a fissare nel vuoto mentre lo credevate intento ai suoi compiti? Avete cercato di spiegargli la lezione, ma non siete riusciti a fargli capire nemmeno le cose più semplici. Eppure è un bambino intelligente. Provate a dargli ogni giorno la squisita

OVOMALTINA

Nota in tutto il mondo come preziosa risorsa dei bimbi stanchi e svogliati, l'Ovomaltina assicurerà in breve tempo anche al Vostro bambino un perfetto equilibrio fisico, e con esso quella volontà di applicarsi che è in ogni campo la miglior garanzia di riuscita.

Chi amato non conoscente

l'Ovomaltina chiedo, nominando questo giornale, campione gratis n. 301 alla Ditta:

Dr A. WANDER S.A. MILANO

2 novità della PRENTICE

Chiusura Lampo Americana

1°) Tutte le chiusure lampo in nastro "Antilogoro" e "Antiplega".

2°) Chiusura lampo - in nastro speciale - che si applica perfettamente ai manufatti di plastica senza cuciture e senza collanti.

"Non s'inceppa mai migliora con l'uso"

Le parti metalliche delle CHIUSURE LAMPO PRENTICE - GARANTITE DA SEMPRE - sono stampate - il che consente l'impiego di tutte le moderne leghe e quindi il conseguimento di RESISTENZA FLESSIBILITÀ SCORREVOLEZZA INALTERABILITÀ e DURATA

Le CHIUSURE LAMPO PRENTICE in tutto il mondo valorizzano gli articoli ai quali vengono applicate.

Fabbricate in Italia con macchinari e procedimenti originali brevettati della THE G. E. PRENTICE Mfg. Co. KENSINGTON (Conn. U.S.A.) della ITALO AMERICANA PRENTICE S. p. A. Via Dandolo 4 - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 18 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ordine della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/20031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella .... SPI, Torino (od altra Sede) », compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 50 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro direttamente alla sede della raccolta dei colleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria condutori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29 Italcavi: tel. 43-893, 47-432.
ASSORTIMENTO sedie, lavelli chiudibili, sedie curvate (tipo Viennese), mobili ufficio, Sacchetto, Bollezia 8. 16580
ATTREZZI, argani, betoniere, elevatori, gru a torre. Riparazioni, noleggio. Nolleggio. SIZ, Cassini 36, telef. 41-975.
BILANCIE, bilici, cesoiati ed automatici, servizio bollatura, noleggio pesa bambini. Balma, Bellezia 18, telef. 624-670.
BILICI automatici « Bilancia-Aso », originali germanici, bilance affettatrici, contapezzi, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 11. Telefono 526-190. 1128
CEMENTI refrattari ogni tenore allumina dati garantiscono qualità prezzo assoluta concorrenza. De Ambrosis, refrattari, Lozzolo (Vercelli). 95490
CERCANSI demolizioni, compransi e vendansi materiali edili di ricupero da demolizioni. Telefono 20-205. 19615
CHIUGINI, bracchette, tubi ghisa, focolari. Vasto assortimento. Richetta, San Maurizio 12. 20536
MACCHINE utensili d'occasione, torni trapani; fresatrici; limatrici; rettifiche, torni automatici, revolver; affilatrici; pialle; lapidelli, ecc. Via Modena 31.
OCCASIONE vendo proiettore cinematografico Safar 16 mm sonoro. Tel. 720-945.
RETTIFICA e lorai diversi ottima occasione liquida. Facilitazioni. Castelfidardo 17 c. 84502

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BASTA con i furti! Apparecchio X il rende impossibili: impianti per ville, negozi, abitazioni, ecc.; segretezza, garanzia. Bertini, Delle Rosine 8. Tel. 90-400.
FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili tinlati, reti metalliche, sfilatelo, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 36 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22845
GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio Bantva 6. Telefono 86-834. 83536
OFFICINA artigiana eseguisce lavori rettifica piana di precisione (lapidelle) piccole, grandi partite. Consegna sollecita. Telefonare 860-410. 95399

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO negozi centrali adibiliti bar, ecc., convenientissimi; tratta Angiolini, Nizza 9. 17725
AFFARE, negozi maglieria biancheria avviati cedesi acloglimento società, interessedori. Telefonare 555-879. 95426
AFFARONE, cedesi negozietto centralissimo calzature, pulizione ottima, occasionissima. Telefono 42-798. 9673
AFFARONE! cedesi e garantisce, compretende, bar-pasticceria laboratorio. Telefonare 75-766. 83335
AFFARONE! 5 locali abitazione, commercio radioriparazioni avviato, blocco materiale. Zaino, telefono 25-756. 85245
A Pinerolo si cede antica pasticceria con commestibili. Scrivere SPI, Casella 25 H, Saveda.
AGENZIA, Cavour 7, isolato 527-744, cede merceria, affitto mite, buon lavoro, 1.200.000 bloccati. 2630
AGENZIA, Cavour 7, tel. 527-744, cede commestibile redditizio, alloggio, Barriera Milano, 1.600.000. 2631
ALBERGO fronte stazione centro turistico importante, 50 letti, due stagioni, cedesi oppure gerenza. Scrivere casella 1118, SPI, Torino. 1344
ALIMENTARIO, panetteria forno, rivendita, volendo grande caffè centralissimo, alloggio, cedesi, urgente. Gilletta, Barbaroux 4. 20758
ALMA cede cartoleria giornali, alloggio, 3.700.000. Edicole 2.000.000, 2.200.000, 3.600.000. Barbaroux 28. 2212
ALMA cede frutta verdura 1.100.000; commestibili, alloggio, 1.300.000; lavanderia automatica all'avanguardia, lavoro garantito, 3.100.000. Barbaroux 28.
ALMA cede latteria attrezzatissima, 150 litri, 2.100.000. Affare. Barbaroux 28.
ANGOLARE drogheria ottimo trentennale, alloggio, cedesi, 2.500.000. Mastro, Bellezia 7. 19975
A persona disponente attività, capitale 2.500.000 offresi sistemazione redditizia. Telefonare 26-079. 83190
ANGIOCUASIONE! cedesi commestibile, grande alloggio, 1.500.000. Drogheria bolletione superiore, alloggio, rentralissima, 3.500.000. Villa, Belgio 4. Telef. 80-545.
ARTICOLO forte margine, cedo brevetto e attrezzatura. Disposto partecipare società, 5.000.000 trattabili. Scrivere casella 3124, SPI, Torino. 44415
ATTENZIONE! Azienda lavorazione vetro, tutti macchinari, vasta clientela, reddito 20% circa, vendesi 55%, cedesi occasionissima 7.000.000. Balma, Sacchi 34. 640
ATTENZIONE Bar-esportazione superiore, alpemicoolico, arteria periferica, forte passaggio, grande cantina, alloggetto 3 camere servizi, ottima lavoro, cedesi occasione 2.200.000; Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE! Caffè-trattoria, magnifica 2 sale, alloggio 3 camere, ottimo lavoro. Motivi familiari 4.000.000, oppure gestione; Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE! Latteria ottima crescente centralissima, massaio quarantenne cerca, cause impegni cede, occhiai medicinali Scrivere casella 2037, SPI, Torino.
ATTREZZATO legna carbonl, alloggio, cumulmolina, cede motivi salute, 800.000, zona Regio Parco. Telefono 70-581.
AUTORIMESSA moderna, forte reddito, cedesi 5.000.000. Scrivere casella 3258, SPI, Torino.
AUTOSALONE rimessa autonoleggio, stazione servizio, cedesi. Scrivere casella 1126, SPI, Torino. 3265
AVVIATA azienda importazioni corea elementi apparati 2-3.000.000 incrementabi attività, garantito. Scrivere casella 2048, SPI, Torino 83153
AVVIATA officina socio uscente cerca collaboratore apparati 2-3 milioni, garantito adeguata. Scrivere casella 3083, SPI, Torino. 63021
AVVIATISSIMI negozi ogni genere, prezzi convenienti. Rivolgersi Cravenzano, Cernaia 27 2106
AVVIATISSIMO caffè bar bottiglieria, alloggio, cedesi 6.000.000. Telef. 527-812.
AVVIATISSIMO parrucchiere per signora, moderno, zona Fraucia, affarone solo 1.000.000 trattabili. Telefonare 361-179.
AZIENDINA redditizia genere sartoria lavoro sicuro cedesi, 3.000.000. Rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. 302
BETTOLIERIA caffè angolare, redditizissimo, cedesi, 3.600.000. Ferraris, Francesco d'Assisi uno. 85078
BUCOLO, S. Domenico 5, code cartoleria giornali 500 copie fronte scuola; alimentario centrale redditizio, 2.500.000; altri semicentrali periferici. 12955
BUCOLO, S. Domenico 5, urge vedere bar torrefazione centralissima 2.400.000; altro caffè bar piazza mercato principale, incasso 25.000, forthissimo dilazioni pagamento 12953
CAFFE' gelateria centralissima attrezzatura moderna forte reddito dimostrabile cede cocasione. « Herse », S. Massimo 33.
CASALINGHI avviatissima forte reddito dimostrabile cedesi, 3.000.000, ottimo affare. Cabutti, via Consolata 2 302
CAUSA decesso titolare ottimo afferente ampio ventennale negozio radio elettricità, con alloggio. Telef. 23-695 85031
CAUSA malattia cedo attrezzatissima autofficina, stazione servizio, autorimessa ampio alloggio. Telefonare 330-655.
CAMPEGGIO cedesi avviata autorimessa-parcheggio, carrozzeria. Tel. 291-279.
CEDESI avviata officina alluminio (recupero). Telefonare 682-952 84240
CEDESI laboratorio artistico 500.000 Affitto 7.000. Bello, Ferrara 8, Torino.
CEDESI autocisterna ottima posizione, mq. 165, alloggio ufficio attrezzatissima Borra Alberino, Racconigi. 3719
CEDESI organizz. negozio pedicure zona popolata, 800.000, mercoledì eventuale gerenza. « Arve », Giuberti 21.
CEDO gerenza negozio carne ovina. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino.
CEDO negozio con rilievo mobili 3 grandi vetrine angolare, via Chiesa della Salute 32. Telefono 293-523. 31621
CEDO 500.000 avviatissima ortologeria confezionistica senza merce. Rivolgersi Ricamatrice, San Secondo 32. 44157
CERCASI abilissima pellicciaia per gerenza negozio. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino. 95376
COMMESTIBILI, vini, avviatissimo, cedo, oppure concedo gerenza, annesso alloggio. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2031
DENTISTA, Studio quarantennale, alloggio, centralissimo, cede, associa. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino. 8377
DIVISIONE cedesi, ditta commerciale, cedo azienda centrale avviata, negozio, magazzini, ufficio, alloggio, scrivere cassetta 2040, SPI, Torino 85021
DROGHERIA alimentari avviato centrale, cedesi, 1.500.000. Telefonare 683-102.
FERRERO, Francesco d'Assisi uno, cede alimentari, pastilli, commestibili, rare occasioni. 85071
FARMACISTI vostro collega tratta farmacie ovunque. « Alt », Arezzana 3, Genova. 2334
GABETTI, Via V 5, cede negozio profumeria articoli pelletteria centrale, 40.000 clienti fissi. Comodissimi prezzi. 6.500.000
GERENZA bigliardiera (biliardo, giuochi bocce) comodo, Fortuna sicura. Telefonare 26-070. 83190
MERCERIA cedesi causa malattia, bloccasi 2.600.000. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino. 44553
MERCERIE, alloggio cedesi 1.300.000 zona Francia, redditizio. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. 85037
MOTOSCOOTERS cedesi zona centrale unito alloggio, riparazioni licenza vendita. Telefonare 86-287. 3647
MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-497. Cedesimo bar, alimentari, pastifici, macelleria, investimenti, esportazioni. 44517
MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-497. Acquistiamo negozi, qualunque genere, qualunque zona, qualunque cifra.
OFFICINA attrezzata lavorazione carpenteria in ferro cerca socio apportante piccolo capitale per lavorazione in serie. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino.
OFFICINA cerca capitale per finanziare maggiore produzione, trattasi professionalmente. Scrivere cassetta 1113, SPI, Torino.
OFFICINA meccanica cerca locale 150 mq Telefonare 82-757. 63036
PANETTERIE Torino provincia qualunque quotatato, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 10623
PANETTIERE, garanzia, competenza, serietà, ci rende disponibili per compera, vendita vostri negozi tramite Bacchetta, Alfieri 20. 792
PRIVATO rinuncerebbe buona rivendita pane, eventualmente drogheria, tabaccheria alloggio. Telef. 221-396 (panetteriggia).
SALVE direttamente drogheria centrale, semicentrale, redditizia, seriett. Telefono 61-297. 11477
RIVENDITA pane Kg. 100, cedesi, 2.400.000. Ferrero, Francesco d'Assisi 1.
SMALTERIA piccola rilevasi o entrerei combinazione. Scrivere dettagliando cassetta 6076, SPI, Torino. 83077
URGE cedere centrale negozio retro vitolo. Telefonare 62-911 ore pasti. 85340

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso prezzo vendesi quinto piano alloggio, camera cucina servizi tempo per rustico, pronto agosto; facilitazioni pagamento. Telefonare 550-948 ore 15-21.
ABBIAMO alloggio 2-4 camere occupato prezzo popolarissimo. Visite 15-17 via Pietro Micca 25 (San Salvario). 2463
ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort, negozi, magazzini seminterrati, Crocetta. Trattas. direttamente Telefonare 22-853. 103
ABBIAMO lotti terreno adatto industria e abitazione via S. Marino (zona Santa Rita). Telefono 50-035 20567
ABBIAMO ottimo impegno: mutuo eccezionale nuova costruzione, via Po, residuo 10% centrale novennale. Agenzia, Cavour 7. Telefono 527-744. 2631
ABBIAMO terreno angolare mq. 450 circa, adiacenze capolinea d. prezzo conveniente. Donna, Garibaldi 30. 1284
ABBIAMO, via Garibaldi, alloggetto 1i bero ablocco 4 camere cucina, termo particolare; altro piazza Bernini 3 camere cucina, termo centrale, prezzi convenientissimi vendo. Donna, Garibaldi 30.
ABITABILE maggio, vendiamo, corso Francia, alloggio signorile 2 camere cucina terme bagno ascensore, 2.500.000. Donna, Garibaldi 30. 1284
ABITABILI subito vendonsi ultimi alloggi signorilissimi, 2 più camere servizi completi ed negozi. Facilitazioni. Visite 14,30-17. Corso Trapani 78, telef. 44-324
ABITABILI subito, alloggiati 2 camere, facilitazioni, vendonsi direttamente. Lanuvei 24. 84190
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Eremita, corso Mediterraneo 76. 18937
ACCETTIAMO incarico da proprietari grandi aree periferiche migliore utilizzo realizzo. Ing. Gallino, Telefono 35-044.
ACQUISTASI urgenza mq. 1000-1500 terreno costruzione industriale. Dettagliare Regiondero Furbatto, piazza Lagrange.
ACQUISTASI cascina con giardino oltre 30 km. Torino; govone, Alba, 8. Agosto 1. Telefono 41-026. 2007
ACQUISTASI locale Industriale 300-400 mq. centrale, semicentrale. Telef. 81-215.
AFFARONE! Villa corso nuova, vendesi 15 camere, grandissimo seminterrato adatto industria, garage, grandissimo piazzale cinta 2 ettarie cereale adatto per industria o fabbricazione, tre fronti, vendesi subito causa espatrio Borgo Vittoria. Telefonare 32-233 dalle 15 alle 17. 14610
AGENZIA Cavour 7, telefono 527-744, vende alloggio libero 2 camere cucina, cucinino, bagno 1.150.000. 2630
AGENZIA Cavour 7 telefono 527-744, vende cascina 3 camere libere, Madonna Campagna, 1.700.000. 2630
AGENZIA Cavour 7, telefono 527-744; vende cascine 8-12-15 camere, reddizie, eventualmente camere libere; stallazzi permuta cascina. 2630
AGENZIA Cavour 7, telef. 527-744, vende libero alloggio 2 camere cucina gabinetto posizione esterno, centrale. 2.100.000. 2631
ALASSIO, Vendiamo signorili appartamenti al mare 2-3-4-5 locali. Panorama unico. Società Aurelia, Alassio.
ALIENASI proprietà due stabili centralissimi anche separatamente, blocco 100.000.000; per informazioni: Geom. Luciano (Lux), Parini 16. 1536
ALLOGGETTI liberi 3 camere cucina termo bagno, vendesi. 760.000 camera, zona v. Bergani, Geom. Allasio, S. Agostino 1.
ALLOGGETTI liberi 2 camere cucina termo bagno, vendesi, 740.000 camera, via Borgani ang. v. Portula, Cantiere dalle 10 alle 12. 2207
ALLOGGETTI 1-2 camere, tinello, cucinino, garage vendonsi, Servais 35.
ALLOGGETTI 2-3 camere, termo, bagno, ascensore, terrazze, grandi negozi, magazzini, consegna luglio, vendonsi lunga rateazione. Corso Umberto I (zona Santa Rita). Telefono 774-347. 41748
ALLOGGETTO occupato 2 camere; via Leyni 62, vendo 680.000. Telef. 51-410.
ALLOGGETTO 3 camere, piazza Vittorio, primo piano, urge vendere. Capelli, Vanchiglia 4. 45080
ALLOGGI liberi 3-3-4 camere servizi, termo, bagno, ascensore, vendesi costruzione accuratissima, Corso Unione Sovietica angolo via Passo Buole. Cantiere dalle 10 alle 18. 2207
ALLOGGI magnifici, signorili, finitissimi, liberi, vendonsi 3-4 camere, servizi, ogni comforto, 700-750 camera, mutuo, facilitazioni; via Omegna 10, (Campidoglio). Telefono 54-054. 3050
ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 8-10. Visibili 15-17 Telef. 41-787.
ALLOGGI presso corso Gabetti 2-3 camere servizi, vendonsi 30.000 mq.; allacciata, due, servizi zona Francia. Cornuti, Andrea Doria 15. 19985
ALLOGGI signorili occupati vendonsi modici prezzi, ultimi disponibili. Bonafous 7. 44314
ALLOGGI 1-2-3 camere più servizi, terme, ascensore, vendo impresa. Facilitazioni pagamento. Telefonare 521-369.
ALLOGGI 1-2-3 camere, magazzini occupati e sfloccati, vendonsi. Corso Cairoli 92. Visite ore 15-17. Telef. 521-046
ALLOGGI 2 camere vendesi 527.000. Visita 16-19 via Rocca De Baldi 35 (Lingotto).
ALLOGGI 2 grandi camere, vendesi, 540.000. Visite 18-19 via Cigna 188.
ALLOGGI 2-3 camere confort moderni, vendo. Visite 15-16. Informazioni Perlo, Ormea 104. 2463
ALLOGGI 2-3-4 camere, termoimpianto, ascensore, speciale costruzione, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Via Scapelli ang. via Bibiana. Via Baldi Raffaeni 11, Geom. Imarisio, 33-601. 536
ALLOGGI 3 camere cucina bagno, finizioni accurate, abitabili subito, direttamente vendo, corso Francia 203. Telefono 76-650. 2140
ALLOGGI 4-6 camere due bagni accessori vendonsi villa Fonte Isabella pronti subito, Geom. Lucinio, Parini 10 (Lux).
ALLOGGIO centrale 6 camere doppi servizi vendo libero 5.500.000. Domestri, Nizza 9. 2280
ALLOGGIO libero centralissimo 4 camere accessori 2.600.000, Vendo; Capriolo, Misericordia 1. 977

(Continua a pag. 8)

ALLOGGIO occupato 6 camere, doppi servizi via Leyni 62, vendo 2.000.000. Telefonare 51-410. 2492
ALLOGGIO signorile libero, vendesi, due sale, tre camere, cucina, legno, gabinetto, grande anticamera, cantina, soffitto abitabile, termosifone, marmi, parchetti, quarto piano senza ascensore. Tel. 54-054.
A Loano, Riviera dei sole, vendonsi dilazionatissimo eleganti appartamenti, posizione incantevole, vista mare, consegna aprile. Sapienza, Berthollet 17. Telefono 685-019 3715
AMANTI Collina, Val S. Martino Superiore 31, tram 3-23, vendo ultimi lotti, posizione magnifica, prezzo di vera concorrenza. Telef 772-017. 83513
AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche antichi quando Geom. Imarisio, Rattazzi 11 Telefono 53 601. 756
AMPI negozi con seminterrato adatti esposizione vendonsi, via Accademia Albertina presso via Po. Rivolgersi in cantiere.
ANCORA pochi alloggi Palazzo Cristallo prossimi ambito, visite 16-18; liberi abbacco via Vanchiglia 37, Balbo 24, visite 14-16; ultimo alloggio Piazza Statuto 26, rivolgersi portineria, (tre vani accessori. 1.800.000. Geom. Lucinio (Lux) 1536
APPARTAMENTINO libero, ascolta, 2 camere servizi, Torino, vendo, Bordin Ariodante 22, Milano. 3787
A prezzo di vera concorrenza vendonsi ai corso collina torinese lotti terreno, acqua, luce, forza, ottimi per costruzione villette. Geometra Allasio, S. Agostino 1. 2207
A 800.000 per camera, alloggi liberi, camere spaziose, bagni terme ascensore, via Rivalta angolo Orasco (Crocetta) visibili pomeriggio 844
BELLISSIMO appezzamento terreno mq. 3500, adatto costruzioni civili od industriali, circondato da strade, vendesi collina a 12 km. da Torino. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. 44129
BOCCETTO 11, vendo ultimi alloggetti 3 camere, cucinino, termi, bagno, scala marmo, oneri tasse, liberi ablocco. Ore 17-18, tratta I.F.I.T., Arcivescovado 7. Telefono 53-000. 21042
BORGO Vittoria, vendo alloggi 2-3 camere servizi prondi subito, Telef. 41-787.
CAPOLINEA 14, via Pollgno 39, alloggetti nuovi, 3 camere, bagno, cantina, abitabili subito, vendo: geom. Doglio. Telefono 85-887. 2210
CASA 20 camere completa da 10 bellissimi alloggetti di camera, cucina e servizi, costruzione quasi ultimata, alto e sicuro reddito, vendesi equo prezzo. Telefonare 774-579. 2208
CASA 60 camere, 26 magazzini; 4 camere libere; vendo, completamente (7 milioni Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
CASCINA acquistasi zona Cassino-Sebastiano massimo 12.000.000, intermediari. Telefonare 61-535. 19508
CASCINOTTA A giornate terreno casa con luce acqua, 35 km. Torino, ferrovia, pullman. Scrivere cassetta 3134 SPI Torino.
CASETTA libera prossi Gassino, comodità pullman, 4 camere grande giardino, vendo 2.500.000. Demestri, Nizza 9.
CASETTA vendesi garaggi S. Rita quattro camere cucinino terreno legno giardino, 4.900.000. Telefonare 393-017. 63703
CASETTA 4 camere acqua luce servizi, vendesi zona Rubiana 1.500.000 trattabili Geometra Allasio, S. Agostino 1.
CASTER, corso Vittorio 32, rende alloggi 2-3 camere, cortili, scale marmo, terme centrale, negozi, garage liberi e liberi abbiocco, cedesi causa Visite 15-17, corso Orbassano 88.
CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 2-3 camere liberi abbiocco officina reddito aggiornabile. Visite 17.30-19. Via Lanzone 14 2463
CASTER, corso Vittorio 32, rende alloggi 3-4-5 camere e negozi liberi abbiocco. Visite 15-17, via Rivalta 21 2463
CASTER, corso Vittorio 32, vendiamo autorimesse private libere, sopra affitto aggiornabile; zone Cernaia 28, Orbassano 56, Ormea 104 2463
CASTER, c. Vittorio 32; vende alloggi 2-3 camere occupati, terreno centrale, bagno; scala marmo, cassia basso, ottima costruzione, Via Santi Ambrosino 16. Zona Francia. Visite 16,30-18. 2463
CEI, Re Umberto 16, telef 41-454, cure costruzione villette, palazzine, 500.000 camera, con rateazione totale pagamento.
COMPRO centinaia villa precollinare, massimo 10.000.000, Torino, dintorni, libera. Telefonare 11-517. 3366
COMPRO in proprio cascina per impiego capitale, massimo 20 km. Torino. Cav. Ferrero, Po 2. 3336
COOPERATIVE edilizie, vendesi terreno fronte corso Belgio, piccoli lotti, possibili vantaggiose; geometra Massera, Lagrange 38. 2907
CORSO Emilia 35, casa bellissima costruzione, alloggetti signorili 1-2-3 camere riunibili, vendonsi liberi abbiocco. Visite 15-17 Telefono 43 621. 536
CORSO Gabetti, signorile piano primo 4 camere servizi, vendo, affitto. Tel. 47-338
CORSO Giulio Cesare 116: ottima costruzione termo, ascensore, vendonsi 2 alloggi liberi abbiocco, 2 camere servizi; altro libero settembre. Geom. Imarisio 53-661.
CORSO Peschiera 211, casa signorile, vendonsi, alloggi prondi. Telef 521-243
CORSO Peschiera 234, vendonsi alloggi ammobiliti, liberi abbiocco Visite 15-16,30.
CORSO Vittorio 102, vendo alloggi liberi signorili 2-3 camere servizi. Geometra Bruno Telefono 80-035. 844
COSTRUTTORE vende alloggetti nuovi, confortu moderni. Sebastopoli 73. Telefonare 47 941. 44530
COSTRUTTORI, vende terreno via Bertini Airea continente casa, lotto sfruttamento. Telef 47-338. 84969
COSTRUZIONI alienasi o terreno acquisisi direttamente. Scrivere cassetta 9173, SPI, Torino. 31492
CRIMEA, in palazzello nuova costruzione gran classe, splendida posizione, vendesi grande alloggio, giardino, garage. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino.
CRIMEA palazzina signorilissima 3 piani, vasto giardino, garage, vendesi libera. Telefonare 63-636, dalle 9 alle 16.
DOMODOSSOLA 12, convenientissimi alloggi piccoli, grandi, liberi, no-agosti, in borgata mq 100, vendonsi. Visite 16-18. Telefonare 47-333 94988
ETTARO terreno casetta 3 vani cantina dazio Torino acquisterei. Barbiere, corso Garibaldi 122, Sanremo. 3710
IMPRESA costruttrice vende, zona Piscina Comunale alloggi signorili piccoli e grandi pronti agosto. Prenotando entro il 30 aprile omaggio frigorifero 90 litri garantito 5 anni da Prugna, Torino. Telefonare 390-279; 392-367. 83448
IMPRESA vende alloggi, piano terra, quinto, due camere, tinello, cucinino, bagno, comodità moderne. Corso IV Novembre angolo Baltimora 2, tratta Stadium. Rivolgersi cantiere. Telefono 293-631.
LA più completa e razionale organizzazione di compra-vendita immobiliari, Amministrazione « Alt », Arcivescovado 7. Tel. 53-000, 53-948. 21042
LABORATORIO coperti 200-400 mq. altre affici, impianti forza, telefono, vendo liberi, Telefonare 70-122. 83257
LARGO Ottaviano vendesi terreno metri quadrati 500 e 600. Scarzano, Alfieri 5. Telefono 42-672. 1214
LINGOTTO vendo 500 mq. terreno 530.000, comodità tram. Telefonare 683-913.
LINGOTTO, via Belfiore 7, alloggi liberi abbiocco, una, due camere cucina rispettivi, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione, prezzi veramente convenienti Visite 16-18.
LOCALI mq 46 adatti negozio, ufficio, altro vendo, affitto. Telefonare 24-363.
LOTTO fabbricabile cinquina bellissima posizione, vendesi. Telefono 51-113.
LUISA CARRETTO 70, zona precollinare vendonsi alloggi signorili, vista panoramica. 62861
MARCO POLO 29 (Crocetta) alloggi 3 e 5 camere, servizi, liberi subito e abbiocco, ascensore, scala marmo, terreno centrale. Vendonsi conveniantemente dilazionando pagamento. Sopralluogo 15-18. Peletti, Giolitti 4. 2297
MASERA vende magazzini liberi alloggetto bicamere, 850.000. La Salle 12, Porta Palazzo, ore 16-17. 95378
MASERA vende terreno 1700 mq zona Cumale magnifica posizione. Tel. 520-943.
MERCATI muovi vendesi alloggi 2 camere servizi. Sioma, via Milano 19.
METRIQUADRATI 4.000 terreno corso Orbassano cinta daziaria vendesi anche due lotti. Geom. Lucinio (Lux). 1536
MQ. 1200 con casetta vende, Palmieri. Strada Val Piana 110. 45200
NEGOZI, alloggetti 2 camere accessori, confortu, ascensore, pronti subito. Rivolgersi tutti i giorni, via Borgaretto 99.
PALAZZINA 2 alloggi, 3 camere servizi, garage, giardino, zona Eden, urge vendere. Telef. 360-502. 85050
PALAZZO gran classe vendonsi alloggi 5-6 camere e oltre più servizi, tutte comodità moderne. Rivolgersi cantiere, via Accademia Albertina 3. 63110
PALAZZO « M.a.r.l.a. », via Avigliana angolo Principi d'Acaia, vendonsi alloggi, uffici con tutte comodità moderne, disponibili: inizio, bozza sola, motivo estero. Visite 15-17. 841
PALAZZO signorile, zona residenziale fronte grande verde, vendonsi direttamente ultimi alloggi, negozi, garage, consegna marzo. Telefonare 587-875.
PIANO terreno vendiamo, adatti anche uffici, alloggi 4 camere, liberi abbiocco. Scarzero 20. Ore 15-16, Tratta I.F.I.T. Arcivescovado 7. Telefono 53-000. 21042
PIEMONTESE, Sicna 17, assume frazionamenti case nuove, vecchie costruzioni, anticipando, carnuale massime. Telefonare 61-729. 3656

OM

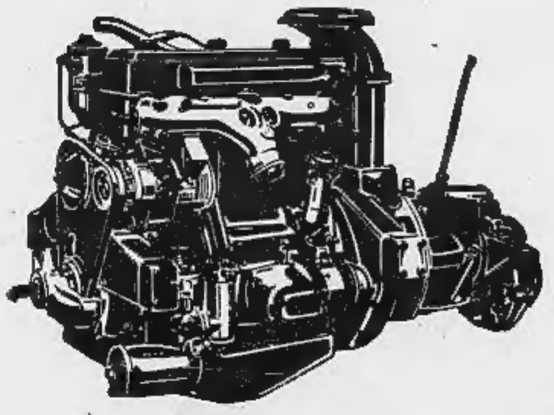
alla 31ª Fiera di Milano la OM presenta tutta la gamma dei suoi

motori industriali e marini

potenze da 10 a 200 Cv

alimentazione a nafta o a metano

I nuovi motori di piccola potenza a 1, 2, 4, cilindri sono derivati dal motore il leoncino e danno la massima garanzia di sicuro funzionamento e di limitato consumo



Spazzolarsi i denti subito dopo i pasti con

IL DENTIFRICIO COLGATE RINFRESCA L'ALITO e ARRESTA LA CARIE!

Esistono le prove conclusive che spazzolarsi i denti subito dopo i pasti con il Dentifricio Colgate è il metodo migliore finora conosciuto per arrestare la carie. Infatti il Metodo Colgate arrestò più carie a più persone di quanto mai riportato nella storia dei dentifrici.

Tubo grande L. 180
Tubo medio L. 100

COLGATE - LA PASTA DENTIFRICIA PIÙ VENDUTA NEL MONDO!

REGALATE UN FRIGORIFERO

... è un dono che vi farà ricordare per tutta la vita.

CAUDANO v'invita ad esaminare il suo vasto assortimento di frigoriferi da litri 50 a litri 930 da lire 75.900 a lire 540.000.

Massima garanzia - Assistenza tecnica accurata

UN DONO UTILE E' SEMPRE GRADITO

Caudano

P. C. FELICE, 28 - TORINO

CURE DI GHIFFA

DEPURATIVE NATURALI

ACI8 n. 76403 - 5-11-50. Telef. 4-14 - GHIFFA - Lago Maggiore

BANDO DI CONCORSO per i DISEGNI DI MOBILI IN LEGNO MODERNI ED ECONOMICI

Il Centro Sviluppo Economico Trieste bandisce un concorso fra architetti, disegnatori, decoratori, studenti qualificati ecc., di nazionalità italiana, residenti a Trieste o in qualunque regione d'Italia, dotato di premi per complessive

LIRE 2.550.000

Il Concorso è limitato alla creazione di disegni per l'arredamento dei seguenti tipi di stanze:

a) Mobilio per una stanza da letto,
b) Mobilio per una stanza da pranzo,
c) Mobilio per una stanza di soggiorno.

La giuria sarà così composta:
Un rappresentante del Centro Sviluppo Economico Trieste, Trieste; Dott. Umberto Nordio, Trieste; Prof. Gio Ponti, Milano; Dott. Ernesto Rogers, Milano; Mr. Jens Thuesen, New York.

PER IL TESTO COMPLETO DEL BANDO DI CONCORSO RIVOLGERSI A TUTTE LE CAMERE DI COMMERCIO O DIRETTAMENTE AL CENTRO SVILUPPO ECONOMICO TRIESTE - TRIESTE, VIA GENOVA N. 9

CHIUSURA DEL CONCORSO: 16 MAGGIO 1953

TUBI Saldati e senza saldatura

ACQUA E GAS, NERI E ZINCATI - TRAFILATI A FREDDO DI PRECISIONE - AVVICINATI - SALDATI - TRAFILATI PER MOBILIO - ELIUM PER CONDUTTURE ELETTRICHE ED ACCESSORI - CASSETTE PER W. C. E SIFONI - TUBI GHISA PLUVIALI, SCARICO E FOGNA - CHIUSINI

PAOLO SCRIBANTE & C. TORINO - Via Prine, Acaja, 61 Telefoni 72-774 - 70-699

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

PICCOLI e grandi appezzamenti terreno, posizione bellissima, adatti costruzione casette e villette, vendesi cittadina km. 10 da Torino. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. 14631

PIED-A-TERRE, vendesi arredato, lire 1.500.000 irridicibili, reddito 16%. Telefonare 550-948 ore 18-21. 2515

PIEMONTESE, Stura 17, vende zona Fiat-Lingotto 2 camere cucina bagno, 4 vere, nuova costruzione. Visite, via Cuneo 93, pomeriggio. 2836

PINO Torinese, posizione incantevole vendonsi lotti terreno ottimi per costruzione ville e casette. Gerra, Alliaudi, San Antonino 1. 2697

PINO, terreno bellissima posizione versante Torino adatto villini vendesi. Mattolio, Barbania 5, Torino. 24542

PRESSI via Buenos Ayres, costruzione nuova, vendesi; negozio, retro, cucina 2 camere, volendo alloggio soprastante, laboratorio interno cortile mq. 40, 1 milione 250.000. Telefonare 383-854

PRIVATO acquisterebbe casa reddito,vecchie 35.000.000 massimo. Scrivere cassetta 1129, SPI, Torino. 2249

PRIVATO causa partenza vende alloggio 2 camere, cucina, servizi, libero subcoco. Telefonare 73-943. 24324

PRIVATO cede gratis diritto sopraelevazione casa collina Torino, comoda tram, panoramica. Telefonare 20-038. 25473

PRIVATO vendesi terreno fabbricabile fronte viale XXVI Aprile, Cavoretto, metri quadrati 3200, posizione incantevole. Telefonare 57-309. 24358

PRONTI subito vendonsi signorili alloggetti 2 camere accessori, tutti confortevole, ascensore. Rivolgersi tutti i giorni, via Borgaro 39. 2903

RAPALLO appartamento nuovo 4 locali più servizi, mobiliato, termosifone, terrazzo, bagno, frigorifero, vendo affitto oppure permuto compagnando altro mobiliato. Scrivere cassetta 242-A, SPI, Milano

SANREMO, Bona, Matteotti 6, vende appartamenti ville Z a 6 vani. Migliori affari Riviera. 1599

SOFFITTA centrale, S. Donato 15, occasione vendesi occasione. Visibile 13-19.

SPOTORNO. Vendo, affitto villa mio colonia; vendo affitto appartamenti. A. Rossi, Spotorno, tel. 2. 3703

TERRENO corso Belgio nuito, lotti limitrofi, prezzi buoni. Telefonare 890-402.

TERRENO panoramico fabbricabile Valsalice vendesi tram vendesi. Telefonare ore antimeridiane 84-172. 15621

TERRENO presso piazza Sabotino, pronto approvato 50 camere vendo. Cerutti, Andrea Doria 15. 19665

TERRENO su corso mq 3000, fragrante acqua, luce, vendesi barriera Milano e Francia, oppure permutasi con alloggio. Telefonare 346-602. 24681

URGE vendere due alloggi nuovi signorili, 4 camere ciascuno servizi, 4 mansarde diritto sopraelevazione, 5.500.000. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino.

VAI, Amministrazioni, Monte Pietà 2, angolo via Roma, telef. 527-410, 357-411: compra, vende, fraziona case, terreni, suddividendo 60 %. 18672

VALSALICE magnifica posizione vendo mq 1500 terreno fabbricabile. Telefonare 40-319.

VENDESI casa con 8 camere e stalla antistante, terreno di fav. 125, in periferia di Cascina Torinese; rivolgersi in via Torino 24, Caselle; geom. Chiabotto.

VENDESI lotto terreno da 8000 a 18.000 mq. ottimo per costruzione industrie. Zona S. Paolo. Geom. Alfasio, S. Agostino 1. 2697

VENDESI villa signorile, 8 camere servizi, lerreno, bagno, 4000 mq terreno, garage, collina torinese, comodità filoviaria. Geom. Alfasio, S. Agostino 1. 2307

VENDESI zona collinare, salubre panoramica vicinanze Torino, vasta proprietà boschiva eventualmente adatta costruzione colonia, casa cura, riposo. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino. 44459

VENDO casa 6 camere corille frutteto, oppure scambio con alloggio Torino. Rivolgersi Cinzano Natale, Moriondo Tor.

VENDO direttamente alloggi signorili abitabili marzo, zona piazza Rivoli, via Zumaglia ang. Rosolino Pilo. 260

VENDO piccoli lotti terreno, acqua, luce, strada 50 metri dal corso Francia, lire 2500 mq., Paradiso; via Adua 9, Bruino.

VENDO terreno Francia ottima posizione fabbricabile. Tel. 779-181.

VENDO villa nuova, posizione incantevole collina torinese, un chilometro tram e fermata pullman. Casa abitazione, cinque alloggi, reddito 10, 3500 mq. terreno con coselina; non invito con mediatori. Telefonare 772-957. 3509

VENDO 2 camere mobilia libere subito camera cucina affittate reddito 10%, 4° piano, il tutto 1.300.000. Corso Moncalieri 29, Biundi. 24356

VENDONSI appartamenti con riscaldamento, viale Faraggiana, Allisola Marc. Imprese ing. Ghersi Mario, XX Settembre 18, Genova. 3711

VENDONSI case alloggi, negozi sicuro reddi, periferici, civili popolari. Rivolgersi piazza Castello 161. 41648

VENDONSI piani alloggi liberi e cessati frazionamento immobile centrale. Rivolgersi Amministrazione, via XX Settembre 31. 44497

VIA Ginoia, dalla corso Orbassano, bellissimi terreno mq. 400 L. 1.900 mq.; Mirafiori Città Giardino, 18 m. fronte, mq. 566.25 tutti i servizi, L. 1.200.000; via Monastir, Borgo San Paolo, lotti 600, 1000, L. 2.500 mq.; capolinea tram 3, strada Lucrezia lotto mq. 700, L. 1.700 mq.; strada Gl'Ilariani, Madonna Pilone lotti 400, 1000, L. 1.200 mq. Telefonare 521-006. Ufficio Tecnico, Arsenale 19.

VIA Monte Nero 7, vendesi ultimi alloggi liberi, grandissimi, Pomeriggio.

VIA Nizza 57, libero subito, vendesi alloggio 6 camere, cucina, servizi, terrazzo, ascensore. L. 3.500.000. Telef. 894-189.

VIA Piedicavallo 26 bis, alloggi moderni 2 camere, cucinino, entrata, gabinetto luogo, cantie lisse, liberi subito e abitocco vendonsi convenientemente dilazionando pagamenti. Sopraluoghi ore 15-18. Poletti, Ubaldi 4. 2291

VIA Po 44 e corso Regina Margherita 19 negozi vendesi affittasi. Telefono 58-488, preferibilmente ore pasti. 24104

VIA Rossana 18, vendo alloggio libero subito 2 camere cucina 1.000.000. Visite pomeriggio. 24370

VIA S. Secondo, alloggio libero 8 camere, cucina, bagno, ascensore, 5.000.000. Regionieri Fiorenzo, piazza Lagrange.

VIA Verdi 12 angolo via Rossini, alloggi liberi, convenienti negozi. Vendo. 13126

VILLA bellissima moderna, annessa edicola 15 giornate; massimo reddito; vendo, collina Torino; 14.000.000 Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 2031

VILLA Cavoretto panoramica nuova costruzione urge vendere. Telef. 892-747.

VILLETTA grazillinare villeggiatura, km 35 Torino. Telefonare 82-037 ore ufficio.

ZONA Francia, signorili alloggi 2-4 camere, servizi, comodità moderne, soleggiati, bagni, verdumi. Sicilia Monterosa 10, via Lanzo 1. 2697

700.000 vendo alloggetti camera cucina grandissime, libere abbocco. Via Brindisi 7. 24365

782.000-850.000 vendo alloggetti 2 camere, entrata, cantina, orti tasse, liberi abbocco. Rossi 30. Ore 18-19. Tratta I.F.I.T., Arcivescovado 7, tel. 53-000.

5 AFF. TEEB. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI, Massena 11, locali centralissimi uso ufficio, negozio. Telefonare 54-236. 43042

AFFITTASI 5 locali e magazzino liberi subito, piazza Alberta 15. Telef. 22-736.

AFFITTASI autorimessa privata via Sacchi 30. Telefonare 46-521. 3023

AFFITTASI, libero subito, magazzino laboratorio 50 mq., corso Antonelli 85.

AFFITTASI locale industria, circa 100 mq., corso Vercelli 103; rivolgersi Fassello, Frejus 49. 31082

AFFITTASI negozio con retro, Fabriani 107, e negozio e retro S. Paolo adatto pellicciaio; abbiamo parrucchiere. Telefono 890-402. 45037

AFFITTASI locale mq. 125 pianterreno, 100 sciantinerato, sano, illuminato, adatto magazzino, laboratorio. Manolinelli, Finanziaria 29. Telefono 697-055. 24374

AFFITTASI garage Tribunale locali mq. 70 primo piano, forza, telefono, altro piano terreno mq. 23 uso magazzino, deposito, rappresentanze. Telefonare 57-492, ore pasti. 41586

AFFITTASI saloni industriali moderni luminosissimi al 1° piano, mq 600-650-400-250-200, altri al piano terreno con uso cortile mq 200-150, tutti con servizi, liberi subito. Tel. 778-516 dalle 12 alle 16.

AFFITTASI urgentemente ufficio centralissimo 2 camere servizi telefono. Succursale Alfasio, S. Agostino 1. Tel. 41-026.

AFFITTIAMO, rendiamo, Vanchiglia, locali industriali, commerciali mq. 1500 divisibili. Telefono 70-829. 44107

AFFITTO locale industriale mq. 150, libero. Telefonare 29-966. 25340

CERCASI affitto 2-3 locali piano terreno o rialzato uso ufficio e deposito filati zona centrale, commerciale. Scrivere cassetta 9009, SPI, Torino. 25470

CERCASI magazzino, istituto chiuso, adatta posteggio autocarri centrale carrale. Scrivere cassetta 9256, SPI, Torino.

FABBRICATO industriale due piani mq 400 affittasi eventualmente divisibile. Telefonare ore antimeridiane 44-172.

GRANDIOSO negozio biporte sottostante magazzino, corso Inghilterra 25 (Porta Susa) affittasi. 24278

LOCALE luminoso mq. 280 adatto meccanica industria, forza, telefono, affitto mensili. Telefonare 51-410.

LOCALE non negozio anche interno cercasi zona centrale barriere Nizza Milano. Telefonare 48-405. 25019

NEGOZIO retro abitabile via principale Borgo Vittoria, adatto generi diversi, affitto subito. Telefonare 324-074. 19685

PRIVATO cerca negozio anche con retro anche in periferia. Telefonare 891-155.

S. PAOLO affittasi 6000, cantinato mq. 54 con doppia, Telefono 852-954.

UFFICIO centrale cedesi in affitto. Eventualmente tenuta contabilità, mano d'opera. Telefono 45-278. 3210

ZONA Banche affittasi spazioso luminoso ufficio ammobiliato primo piano. Telefono 40-755. 24318

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

AFFITTANSI, vendonsi alloggetti negozi autorimesse casa nuova termosifone ascensore. Via Assisi 15 (Madonna Campagna).

AFFITTASI alloggetti 2 camere, servizi. S. Paolo, negozi, garage. Avana, Carlo Alberto 4. 19014

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere, cucina, servizi, terrazzo. Trada « La Filanda » 8, telefonare 86-428. 3518

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina doppi servizi c. Vittorio angolo c. Racconigi. Telefonare 779-481. 63741

AFFITTASI bellissimi alloggi confortevoli piani giugno, Mirafiori. Martino, Belfiore 7. 19078

AFFITTASI, Madonna Cristina, camere, cucina entrata cantina 10.000 mensili, rilievo 150.000. Scrivere: Pirastru, corso Duca Aosta 17. 25193

AFFITTASI parte cultivare vicinanze Torino alloggetti tutto comodità. Consulente, Arsenale 42. 25087

AFFITTASI, pronto subito, alloggio piano rialzato 4 camere servizi Crocetta; altro signorilissimo 2 camere servizi zona Francia, c. Sari 5, via Bacchi 26.

AFFITTASI 1-2 camere servizi Lingotto, S. Rita. Prenotarsi: Simea, via Milano 10.

AFFITTASI una, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 2359

AFFITTERESI 2 camere servizi zona Stadio, corso Svizzera. Bachet intermediari. Telefonare 523-073. 31653

AFFITTO alloggetto camere cucina accessori, S. Paolo 15.000 mensili. Telefonare 31-410. 2702

AFFITTO alloggi 3 camere cucina 20.000 mensili. Capriolo, Misericordia 1. 377

ALLOGGIO e ufficio mansa 3 camere tutte comodità affittasi. San Donato 5. 24512

BILOCCHI signorile centralissimo prospiciente corso, palazzo recentissima costruzione, sesto piano, due ascensori, sette camere, doppi servizi, garage, triplano tutte camere, completo discernimenti, impianti, occupabile subito, affittasi. Telefonare 44-455. 2907

ALTO funzionario statale referenze cerca entro settembre alloggio 5-6 camere. Scrivere Patta, via Giolitti 2. 25402

ANCHE subito cerco in affitto alloggetto 1-2 camere. Scrivere dettagliando tessera P.F.85, 866.986, ferma posta, Torino.

APPARTAMENTO rentralissimo 4 camere affittasi, volendo laboratorio adatto piano rialzato altro primo piano 5 camere Porta Nuova; altri ammobiliati. Angiolo, Nizza 9. 17722

ASSUMIAMO gratis, incaricati, affitti, vendite alloggi, negozi, frazionamenti case. Telefonare 17-042. 151

CAMERA cucina qualunque zona, anticipando corso affittare. Telefonare 327-512.

CERCASI camera vuota o mobile, abitabile, cucina; periferia. Scrivere cassetta 2731, SPI, Torino.

CERCO affittare alloggetti qualunque zona; Susa e Sassa 2, via Milano 10. Tel. 46-695.

CERCO alloggio 3 camere cucina servizi terreno 1°, 2° piano; paraggi Borgo Vittoria e Porta Palazzo. Telefono 21-464.

ENTRO maggio zona corso 2 camere servizi 20.000 senza anticipo cauzione S. Paolo, S. Rita. Cocetta; referenze. Telefonare 82-765, ore 13-14. 63542

LA FIDENTE affitta c. Monte Grappa 163, alloggio 3 camere cucina servizi 24.000.

PROPRIETARI volendo affittare nuovamente vostri alloggi rivolgetevi « La Fidente », telefono 85-426. 2318

SPOSI cercano alloggio, camera, cucina, servizi. Cremonella Ghiravanzarie, Esclusi intermediari, Telefonare 327-723.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

ALASSIO appartamenti nuovi, 4 locali servizi terrazzo, 2.400.000; 3 locali servizi 1.650.000, vende Agenzia Adriana, Alassio. 31640

CERCO in montagna una, due camere cucina per mese agosto. Tajaf, 46-377.

VARAZZE, stagione estiva, prossimi mare, affitto ville, appartamenti. Vallino, Regn. Mafalda. 3105

VILLEGGIATURA estiva Palazzo Miramonti, Sanze d'Ossa affittansi appartamentini ammobiliati tutti comforts. Rivolgersi Ufficio Sportivo, XX Settembre 31. 44409

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

BALSAMAGGIORE, Albergo Posta, vicinissima Terme; informazioni Cassani, Belfiore 35, Torino. 31655

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA « Slat » potete iniziare in qualunque momento l'apprendimento della Dattilografia, Computisteria, Stenografia, Lingue, Pratica Commerciale, sicuri di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2. Telefono 47-373.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

CONTABILITA' piccole aziende terrebbe proprio domicilio ragioniere esperto-amm. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino.

DISTINTA signora impartisce lezioni collettive, individuali, tutto moderno. Telefonare 893-749. 63092

IMBLESE francese insegna rapidamente signora lunga permanenza estera. Telefono 87-120. 63503

LINGUE: inglese, francese, tedesco, ripetizioni, traduzioni, conversazioni, metodo approvato. Casella Postale 43, Torino. 45476

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI bella matrimoniale arioso, centrale, confortevole, distinta. Membiè, telefono 552-981. 65547

AFFITTASI camera ammobiliata unica persona, zona Francia. Telefono 770-225.

AFFITTASI ariosissime camere ammobiliate, diverse sono, piedi-a-terra. Cravenzana, Cernaia 27. 2106

AFFITTO matrimoniale (cucina) indipendente, altra scapolo, libera. Principe Oddone 82. 63192

AMMOBILIATA, uso salotto, massima discrezione, cerco. Specificare, prezzo. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino.

AMMOBILIATE di uno più lelle vedendo anche pensione. Telefonare 81-558.

BELLA matrimoniale, camino elettrica, telefono, serio persone. Tel. 527-387 (mattino)

CAMERA ammobiliata bella centrale, solo uomini. Telefonare 521-005. 3556

CERCO urgentemente matrimoniale uso cucina, alloggetto, camera scapolo. Telefonare 26-979. 63194

CROCETTA, ammobiliata affittasi a distinta. Telef. 384-363. 63067

NON affittacamere affitta a stabile persone sola camera ammobiliata, volendo pensione. Telefonare 22-953, dalle 11 in poi. 44491

6500 bella ragazza sola cerca serissima signorina. Telefonare 527-587. 76312

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ALESSANDRIA, comuni provinciali, intelligenti assume arabo-tecnici, utili, bella presenza, per lavoro organizzato. Scrivere cassella 1120, SPI, Torino.

ALLA scuola « Zeta » insegnamento, perfezionamento addatura elettrica, assegno, allievato ai corsi industriali, via Rondissone 6. Telefono 28-859. 63280

APPRENDISTI cercansi 16-25 anni volonterosi apprendere mestiere fabbri, aggiustatori. Occupazione retribuita. Presentarsi subito, via S. Secondo 31/5.

AZIENDA commerciale periferica cerca tecnica intercomunale Rivoli cerca impiegata ultratrentenne competente iniziazione, libri paga, clientela, contabilità magazzino; manoscritture dettagliando referenziando. Scrivere cassetta 20/Z, Sepera, Torino. 2734

CAMERIERE, cuoche, tuttofare, con referenze, cercasi. Sauna, via Milano 18.

CAMERIERE giovani tuttofare fisse, cuoche; assumonsi. « Orizzonte », Principe Oddone 82. 63192

CAMICERIA cerca provette macchiniste e cucitrice. Telefono 76-140. 65107

CAPO reparto presso industria stampaggio cercasi per importante industria. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. 44367

CERCASI abile pulitore e apprendista pulitore. Presentarsi, via Genova 232.

CERCASI abilissimi meccanici tornitore, aggiustatore, buona conoscenza disegno. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino.

CERCASI esperto tagliatore da laboratorio confezioni in serie per uomo. Presentarsi mattino: Balestra, corso Brescia 6.

CERCASI proverbi bambinaia. Schiavoni, Gramsci 5, telefono 50-717. 44459

CONCESSIONARIO, bibita pregiata, forte chiamata, cerca persone pratiche produttore e compagnatorie, preferibilmente motorizzate. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino. 31611

CERCASI pulitori provetti possibilmente tedeschi. Telefono 852-128. 65206

CUOCA e cameriera parenti diretta cerca piccola famiglia signorile residente campagna vivajese. Trattamento ottimo. Referenze. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino.

DONNA tuttofare, referenze controllabili, capace dirigere modesta piccola famiglia adulta, cerca distinta famiglia. Scrivere cassetta 9013, SPI, Torino. 9560

ESPERTISSIMO tecnico impianti termici sanitari cercasi. Scrivere cassetta 2053, SPI, Torino. 63323

FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 25, Firenze.

IMPORTANTE azienda lanaguardia elemento collo veramente pratico esportazione, ottimo corrispondente francese anglo spagnuolo. Inutile scrivere se sprovvisti anche di un solo requisito. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta assume giovane diplomato avviarlo carriera viaggiatore, curriculum completo, referenze. Scrivere con scritti 3128, SPI, Torino. 44378

IMPORTANTE industria meccanica piemontese, desiderando ampliare quadri efficiente organizzazione commerciale italiana ed estera assume tre terne laureati economia, legge, lettere. Età 24-40. Richiedesi seria preparazione selezionica, energia, capacità lavoro organizzativo, attitudine trattare affari e istruire personale di vendita. Lasciare completo curriculum vitae, dettagliando votazioni universitarie, grado conoscenza lingue estere, eventuali impieghi coperti. Pregasi non scrivere per il momento negativi. I candidati che non riceveranno risposta entro venti giorni dovranno considerare l'esito negativo. Scrivere cassetta 8185, SPI, Torino.

INGEGNERE chimico pratica decennale lavorazioni organiche cerca importante industria Marghera. Scriv. cassella 243 A, SPI, Milano. 3690

LAVORO immediato massimo stipendio cameriere barmichaide donne compagnia, stagionali. Scrivere numero 2933, SPI, Torino. 65201

MAGLIFICIO Milano cerca direttrice modelli signora, disposta collaborazione singolare; risponderà dettagliando possibilità, pretese a Camilla 247-A, SPI, Milano.

MANOVALI, braccianti, qualificatori operai subalterni. Corsi autorizzati, Sabbatini autogena elettrica. Verra rilasciato certificato ministeriale. Fiat, v. Lombardore 4.

OPERATORI esperti presse imbottitura stampaggio cercansi per importante stabilimento. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. 44367

PETTINATRICE abilissima urge anche garenza, Senta, via Nallino 24, capol. 10, Mirafiori.

SMALTERIA cerca capo operaio diligente esperienza. Scrivere dettagliando esperienza 6074, SPI, Torino. 63875

VENTENNE per studio laboratorio pasticceria, possibilmente pratico, cercasi. Scrivere cassetta 8236, SPI, Torino 31647

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 30 successive.

AUTISTA italiano, passaporto, offresi stagione estiva. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. 65380

AUTISTA giovane lunga pratica guida, passaporto e patentino internazionale, serie referenze offresi a seria ditta o privato. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino.

CAUZIONE, ventisettenne, impiegherebbesi magazziniere o lavori fabbrica. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino. 31639

DONNA media età, distinta, pratica negozio, offresi qualunque lavoro anche mezza giornata. Braida Margherita, Usseglio Nigra 41. 43256

DOTTORE commercialista occuperebbesi contabilità amministrazione, organizzazione aziende. Scrivere cassetta 8239, SPI, Torino. 63315

GUARDIA giurata, ottime referenze, offresi presso stabilimento. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. 63278

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

AFFIDIAMO vendita ricambi auto ad elemento bene introdotto zona Piemonte. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino.

AGENTE di provincia cercasi da ditta tessuto indispensabile per rivendita calzature. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. 63755

APPARECCHIATURE illuminazione fluorescente cercasi produttore intendesi rivenditori, imprese, ecc. Referente. Scrivere cassetta 6028, SPI, Torino. 63753

BREVETTATO espone suoi nuovi modelli bilancia orologio perfettissimi. Agenzia, via dei Mille 18. 1216

CERCASI giovane volenteroso rappresentante avviare vendita stoviglieria macchinario. Scriv. cassetta 5135, SPI, Torino.

CERCO rappresentanza o commissione, deposito Aurelia e altre zone, referenze necessari. Scriv. cassetta 2046, SPI, Torino.

C.I.S.A.C. (Centro Internazionale Selezione Artisti Cinematografici) cerca rappresentanti per ciascuno nelle provincie del Piemonte e Liguria. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino. 64516

DIPLOMATO attivo con auto rappresenterebbe seria Casa. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 3691

ESPERTI commercio, automezzo, trainer, cerca seria rappresentanza articolo largo consumo, massime garanzie. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento piemontese confezioni maglieria in serie, cerca abile intraprendente rappresentante per zona veneta. Referenziare. Scrivere cassetta 7265, SPI, Torino. 63004

IMPORTATORI lana originale Selfanger reclamizzata cercano grossisti oppure intermediari. Scrivere cassella 2045, SPI, Torino. 35395

PAVIMENTO a gomma modificato cercansi concessionari zona opera intendesi Torino e provincia. Cassella 53 SPI Merano.

RAPPRESENTANTE Rappresentante bene introdotto grossisti lunga esperienza clientela selezionata, contemporaneamente indipendente rappresenterebbe ditta seria importante maglieria effervescente. Massime garanzie commerciali bancarie. Scrivere cassetta 37, SPI, Sassari. 3703

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A bachettaz: accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze « Baltzi », Principe Oddone 82. Telefono 24-519; 26-929. 41064

A tutti vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 3. Telefonare 521-401. 274

ABBIAMO enorme quantitativo cassette, stile, tinelli, cucine, Migliaia sedie, tavoli alberghi, vera liquidazione. Visitateci Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 700

ABBIAMO pronte seriglio immediate pezzi fabbrica Montecatini ritmo Vittoria 62.

ABBIAMO sempre in vendita numero enorme sale pranzo, camere letto, salotti, modernità interessati antichi, cucine. Vendiamo vostri terzi, compriamo mobili, apparlamenti. Ente Asta Liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-944. 11064

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni commerciali, private, commerciali, civili, rivolgetevi Cristina, via Cavour 13 ang. via C. Alberto, Tel. 41-100, 515-549.

A buoni prezzi, lampadari Boemia, bronzo, legno dorato, rustici, Chippendiual, applique, lanterne, lampade comodino, scrittoio, pavimenti. Precenti, via Barbaroux 28. 43213

ACQUISTA bottiglie, damigiane, vetrami ferro, libri, cartaccia macero. Tel. 200-329

ACQUISTANDO mobili, vistate grandissima fabbrica rappresentanze: cento camere, matrimoniali 80.000, specialità saloncini 160.000, tinelli 36.000, sala rinascimento 400.000 pezzi 5 quintali 135.000. Ratealoni. Monte Pietà 23. 16649

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante. Cavour 6. 20136

ACQUISTO argento, oro, brillanti, superando offerte. Galleria San Federico 37.

ALASIA: sedie, poltroncine; curvate, piegevoli (legno-metallo); tavolini, cameriere alberga. Sconti ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Vittoglio 3. 2338

AL Mobilificio « Stella » grandi armadi 24.000 camere cucine tinelli propri, rateazioni, Castelgomero 16, Telefono 86-362.

APIARIO dodici famiglie attrezzature completa, vendesi. Giacobino Antonio, Lanzo Torinese. 85141

A prezzi d'asta per cessazione, liquidiamo camere letto, sale, cucine. Facilitazioni, via Modena 31. 3264

APPROFITTATE: per cessato articolo grande liquidazione lampadari tutti tipi e stili. Prezzi d'occasione. Ohlms, corso San Maurizio 55. 43160

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000, Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza anticipo. Quaglia, Berthoud 56. 1446

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massive 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ATTENZIONE: matrimoniali 67.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (centrale). Principe Amadeo 11. 916

ATTENZIONE! Sbalfilisce Cristina avende camere cucine, tinelli, ecc. Solo per pochi giorni, regalo ad ogni acquirente. Appuntamento! Visitateci vi convincerete! Garanzia, facilitazioni, via Madama Cristina 50. 2417

AVETE oggetti usati, dischi grammofoni, libri, soprammobili, pendoli, bronzi, cuoio, ecc. Telefonate 660-665. 45040

BANCHI, scaffali, pastiere, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Rodi, Principi Acaja 40. Telefono 76-614.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 6, telef. 62-300.

BILIARDI fabbricazione propria, riparazioni, tutti gli accessori. Cusenti, via Di Nanni 11. Telefonare 32-961, Torino.

CALCOLATRICI macchine scrivere da lire 15.000 in su liquidiamo, garanzia illimitata, rateazioni, pelleggi. Esaperanti Francesco Assisi 1. 2112

CAMERA un letto completo, Luigi XVI, vendesi. Telefonare 54-112. 31845

CAMERE, sale, tinelli, cucine, costruzione propria. Prezzi imbattibili. Fratelli Vitta, corso Vittorio 39. 15845.

CAMERE, tinelli, guardarobe, cucine, lavelli. Rateizzo convenientemente: Pugnetta, Mazzini 44. 10318

CASSAFORTE super Pichet tecnofelt vendesi. Scrio. cassella 2035, SPI, Torino.

CONSERVATORI galateria pronta consegna. « Arte », via Cotlenga 3. Telefono 21-835. 8150

ENCICLOPEDIA bellezza, ricette, consigli invisni gratis, mandate affrancatura postale Saffe, Torino. 2214

IMPORTANTE industria meccanica piemontese, desiderando ampliare quadri efficiente organizzazione commerciale italiana ed estera assume tre terne laureati economia, legge, lettere. Età 24-40. Richiedesi seria preparazione selezionica, energia, capacità lavoro organizzativo, attitudine trattare affari e istruire personale di vendita. Lasciare completo curriculum vitae, dettagliando votazioni universitarie, grado conoscenza lingue estere, eventuali impieghi coperti. Pregasi non scrivere per il momento negativi. I candidati che non riceveranno risposta entro venti giorni dovranno considerare l'esito negativo. Scrivere cassetta 8185, SPI, Torino.

INGEGNERE chimico pratica decennale lavorazioni organiche cerca importante industria Marghera. Scriv. cassella 243 A, SPI, Milano. 3690

LAVORO immediato massimo stipendio cameriere barmichaide donne compagnia, stagionali. Scrivere numero 2933, SPI, Torino. 65201

MAGLIFICIO Milano cerca direttrice modelli signora, disposta collaborazione singolare; risponderà dettagliando possibilità, pretese a Camilla 247-A, SPI, Milano.

MANOVALI, braccianti, qualificatori operai subalterni. Corsi autorizzati, Sabbatini autogena elettrica. Verra rilasciato certificato ministeriale. Fiat, v. Lombardore 4.

OPERATORI esperti presse imbottitura stampaggio cercansi per importante stabilimento. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. 44367

PETTINATRICE abilissima urge anche garenza, Senta, via Nallino 24, capol. 10, Mirafiori.

SMALTERIA cerca capo operaio diligente esperienza. Scrivere dettagliando esperienza 6074, SPI, Torino. 63875

VENTENNE per studio laboratorio pasticceria, possibilmente pratico, cercasi. Scrivere cassetta 8236, SPI, Torino 31647

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 30 successive.

AUTISTA italiano, passaporto, offresi stagione estiva. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. 65380

AUTISTA giovane lunga pratica guida, passaporto e patentino internazionale, serie referenze offresi a seria ditta o privato. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino.

CAUZIONE, ventisettenne, impiegherebbesi magazziniere o lavori fabbrica. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino. 31639

DONNA media età, distinta, pratica negozio, offresi qualunque lavoro anche mezza giornata. Braida Margherita, Usseglio Nigra 41. 43256

DOTTORE commercialista occuperebbesi contabilità amministrazione, organizzazione aziende. Scrivere cassetta 8239, SPI, Torino. 63315

GUARDIA giurata, ottime referenze, offresi presso stabilimento. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. 63278

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

AFFIDIAMO vendita ricambi auto ad elemento bene introdotto zona Piemonte. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino.

AGENTE di provincia cercasi da ditta tessuto indispensabile per rivendita calzature. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. 63755

APPARECCHIATURE illuminazione fluorescente cercasi produttore intendesi rivenditori, imprese, ecc. Referente. Scrivere cassetta 6028, SPI, Torino. 63753

BREVETTATO espone suoi nuovi modelli bilancia orologio perfettissimi. Agenzia, via dei Mille 18. 1216

CERCASI giovane volenteroso rappresentante avviare vendita stoviglieria macchinario. Scriv. cassetta 5135, SPI, Torino.

CERCO rappresentanza o commissione, deposito Aurelia e altre zone, referenze necessari. Scriv. cassetta 2046, SPI, Torino.

C.I.S.A.C. (Centro Internazionale